



ECONOMIA

Casi studio e idee imprenditoriali, studenti al primo anno vincono importanti competizioni

GIURISPRUDENZA

Esami a pochi giorni dalla conclusione delle lezioni, per alcune discipline è panico

A luglio un nuovo
Direttore Generale
alla **Federico II**

INGEGNERIA

La ricetta per riuscire di Dario e Rami, studenti modello

SCIENZE

Meno posti disponibili per i due Corsi di Laurea di area biologica

FARMACIA

È finita? Laureandi alle prese con l'ultimo esame
Farmaceutica: brutta gatta da pelare

L'ORIENTALE

Pubblicate le prime date d'esame, partono subito le lamentele

SECONDA UNIVERSITÀ

- Concorso di idee sulla sostenibilità ed energia solare, ottimi risultati per gli studenti di Architettura
- Angelone, uno storico appassionato di cinema

PARTHENOPE

Professione nonno, il nuovo incarico dell'economista Mirabile



Stanchezza, delusione e solitudine nel ruolo: le motivazioni del Direttore

SCIENZE DELLA TERRA, MORRA SI DIMETTE DALLA GUIDA DEL DIPARTIMENTO



APPUNTAMENTI E NOVITÀ

VARIE

- Riparte **"Salvalarte Ager Stabianus"** con le **visite guidate gratuite agli Scavi di Stabia** tutte le domeniche di maggio (ore 10.30-13.00). Con la primavera torna l'impegno dei volontari del Circolo Legambiente Woodwardia, Castellammare di Stabia e Gragnano, per la promozione culturale del patrimonio archeologico stabiese. I visitatori potranno usufruire di visite guidate gratuite presso Villa Arianna e Villa San Marco offerte da quaranta giovani volontari dell'associazione tra professionisti dei beni culturali e studenti. Come appendice alle visite, alle 11.30 presso Villa Arianna avrà luogo un ciclo di approfondimenti su temi storico-architettonici, eseguiti in collaborazione con il **"Comitato per gli scavi di Stabia fondato nel 1950"**. Calendario previsto: il 17 maggio **"Vivere in Villa"** a cura dell'archeologo **Alfredo De Luca**; il 24 **"Le ville rustiche dell'Ager Stabianus"** a cura del prof. **Giuseppe Di Massa**; il 31 maggio **"L'abitazione romana: dalla domus alla villa"** a cura dell'architetto **Maria Rosaria De Simone**. Per maggiori informazioni rivolgersi a circolo-woodwardia@hotmail.com.

- **"Nichilismo VS Cosmopolitismo: una storia finita?"**, il titolo dei **Seminari filosofici** tenuti da giovani studenti, studiosi di storia e di filosofia, dottorandi e dottori di ricerca, tutti i venerdì alle 18.00, fino a luglio, all'Asilo Filangieri. L'idea è quella di strutturare un ciclo di incontri su un tema filosofico ben preciso: la storia della genesi e sviluppo del concetto di nichilismo in opposizione, ma anche in coabitazione a quello di cosmopolitismo, a partire dagli anni '50-'70 dell'Ottocento, fino all'ascesa al potere, e conseguente caduta, di Adolf Hitler (1933-1945) ed anche oltre. Prossimi appuntamenti: il 15 maggio con **Mattia Papa** **"Max Weber e la filosofia dei valori tra capitale a liberalismo"** e **Marta D'Allocco** **"Politeismo dei valori e nichilismo della volontà: Max Weber e l'etica protestante"**; il 22 **Simona Ambrosio** **"Il caso Nietzsche: Genealogia della morale"** e **Roberta Guasco** **"Al di là del bene e del male"**; il 29 **Enza De Lucia** **"Jünger, il lavoratore come espressione oltreumana dell'umano?"** e **Gaia Apolito** **"La preistoria del dissidio: Marx e l'ideologia tedesca"**.

- Per tutti gli appassionati del Cinema Documentario, la rassegna **"Astradoc - Viaggio nel cinema del reale"**, che si svolge presso il Cinema Astra, è giunta all'ultimo mese di programmazione di questa sesta edizione. Alla tradizionale serata del venerdì si aggiunge il lunedì con la nuova edizione de **"Il mese del documentario"**, per assegnare il Doc/It Professional Award al miglior Documentario del 2014. Tanti gli ospiti che parteciperanno, tra questi **Erri De Luca** e **Valentina Carnelutti**, che il 29 maggio, nella serata finale, dalle 18.00 saranno presenti per la proiezione di **"Is the Man Who Is Tall Happy?"** di Michel Grondy.

FEDERICO II

- **"Scrittori in viaggio con i classici"**, a cura di **Giuseppina Scognamiglio**, è un libro edito qualche giorno fa, che raccoglie opere narrative di scrittori disposti a mettersi in gioco. Tredici autori (Pino Imperatore, Paolo Di Paolo, Carlo Lucarelli, Peppe Barra, Maurizio de Giovanni e tanti altri) hanno liberamente **riscritto un classico della letteratura** (da Ovidio a Calvino, da Dante a

Eduardo, da Boccaccio a Svevo, per citarne alcuni, fino ad arrivare al racconto in senso antonomastico della biblica **"Genesi"**). **È la dimensione problematica di un "gioco collettivo", perché riscrivere un classico - come rileggerlo - significa anche avvicinarsi a quei libri che [...] si nascondono nelle pieghe della [nostra] memoria**. Verrà presentato al PAN dalla curatrice il 19 maggio alle 15.30.

- Per il ciclo di eventi **"Come alla Corte di Federico"** la poetessa **Iolanda Insana** ne **"L'arte della Poesia"** il 21 maggio alle 21.00 nell'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope 36. Per partecipare bisogna confermare la presenza inviando la scheda di registrazione via fax al n. 081.2537590 o via mail a prenotazione.allacorte@uni-na.it.

SECONDA UNIVERSITÀ

- In aumento i tumori del pancreas e le migrazioni sanitarie in Campania. Questo è uno dei temi che sarà affrontato il 19 e 20 maggio al **Workshop di aggiornamento "I tumori pancreatici: nuovi orizzonti terapeutici"**, che si terrà presso il Centro Congressi Federico II, grazie alla collaborazione della Società Italiana di Endocrinologia-Chirurgia-SIEC e della Società Italiana di Patologia dell'Apparato Digerente-SIPAD. Il carcinoma ed i tumori neuroendocrini saranno oggetto del Convegno, e relatori di documentata esperienza, in considerazione delle metodiche terapeutiche standard ed alternative, ne approfondiranno gli aspetti innovativi. Infine, un corso satellite di formazione per Infermieri, accreditato presso il Ministero della Salute, sarà tenuto da esperti del settore.

L'ORIENTALE

- **"Ragione e Logica nel Buddhismo"** un'introduzione di **Serena Saccone**, è il titolo del seminario organizzato dal Centro di Studi sul Buddhismo che si terrà il 29 maggio alle 12.30 in aula 3.4 di Palazzo Giusso. Il seminario è articolato in 12 ore di lezione frontale, lettura e discussione di testi in traduzione e conferisce ai partecipanti 2 cfu.

- **"Borderscapes"** è il seminario transdisciplinare organizzato dal Centro Studi Post coloniali e di genere del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali il 26 maggio alle 15.00, con **Alan Maglio, Medhin Paolos e Nicoletta Vallorani**, che presentano il documentario **Asmarina** e il progetto **DocuCity-Documentare la città in dialogo** con **Alessandra Ferlito** e **Serena Guaracino** nel Chiostro di Santa Fede Liberata in Via San Giovanni Maggiore Pignatelli, 5. **Asmarina** è stato realizzato in una comunità habesha di Milano. La comunità eritrea-etiope è presente in Italia da almeno mezzo secolo, integrata nel tessuto cittadino in maniera socialmente e culturalmente attiva. A partire da documenti fotografici che ricostruiscono la memoria collettiva della comunità, il film raccoglie l'eredità delle storie personali, indagando le sfumature d'identità della migrazione e delle aspirazioni delle persone. Il seminario sarà seguito da un dibattito aperto al pubblico.

- Il **Dipartimento Asia Africa Mediterraneo** presenta il 19 maggio e il 20 maggio alle 14.30 i due seminari del prof. **Jean de Dieu Karangwa** dell'Institut National des Langues et Civilisations Orientales di Parigi. Il primo, alle 14.30 in aula T3 di Palazzo Corigliano, dal titolo **"Kiswahili, Uswahili, Waswahili"**; il secondo, alle 10.30 nello stesso posto, con **"Language and Identity in Rwanda"**. Inoltre, il 20 maggio, dalle 16.00 alle 18.00, nello studio 4 di Palazzo Corigliano, il prof. **Karangwa** incontrerà colleghi e studenti interessati a ricevere informazioni sulle attività e i programmi del Dipartimento di Africana dell'INALCO.

"Nasce dalla disperazione" l'iniziativa di Mimma, studentessa di Biologia Generale Applicata

Bus privato da Salerno a Fuorigrotta, una questione di libertà

Quello della distanza dalle sedi universitarie e dei trasporti pubblici è un problema comune a tanti studenti che spesso si traduce in una semplice lamentela. Ma non sempre. **Mimma Zimarra**, iscritta al III anno del Corso di Laurea in **Biologia Generale Applicata**, indirizzo Nutrizione Umana, nell'ultimo periodo si è attivata per risolverlo. La studentessa, originaria di Salerno, infatti, sta cercando di **organizzare un servizio di trasporto privato** per tutti i ragazzi provenienti dalla sua zona: **"Punto ad avere un bus che attui almeno due corse al giorno. Un'esigenza che nasce dalla mancanza di un collegamento diretto da Salerno a Fuorigrotta. Nel periodo dei corsi, dove spesso vi è l'obbligo di frequenza, tante persone come me sono costrette a prendere casa a Fuorigrotta. L'alternativa per raggiungere l'università sarebbe, facendo riferimento al mio caso specifico, prendere quattro mezzi di trasporto o il treno metropolitano, riattivato da poco, dopo un lungo periodo di stop a causa del crollo di un muro ad Ercolano. È un treno che, però, da Salerno a Napoli impiega circa due ore. Bisogna partire alle 6 e mezza del mattino per arrivare in sede alle 9"**.

Per la studentessa, che tutte le mattine deve raggiungere il complesso di

Monte Sant'Angelo, è una questione di libertà: **"Impiego circa 2 ore, quando in automobile occorrono solo 50 minuti. L'autobus consentirebbe a tutti gli studenti di Salerno centro, ma anche delle zone limitrofe, di poter avere la libertà di scegliere se prendere casa a Fuorigrotta oppure rientrare nella propria città. Ci sono persone che, visti gli affitti abbastanza alti, non possono sostenere il costo di una casa. La mia idea nasce dalla disperazione, dal dover sostenere 4**

ore di viaggio tutti i giorni. Il tempo di studiare si riduce praticamente a zero".

A pochi giorni dalla divulgazione della notizia sulle pagine facebook di diversi Corsi di Laurea, già le prime adesioni: **"Dalla pubblicazione del post mi hanno contattato 10 persone e una di questa**

mi ha informato che ci sono altre ragazze che non hanno aderito ancora semplicemente perché cominceranno a seguire i corsi a settembre. Il mio obiettivo attuale è quello di passare la voce anche a quegli studenti che hanno preso già casa a Fuorigrotta. Pur volendo continuare a mantenere casa, infatti, sarebbe l'occasione per raggiungere la propria famiglia nel fine settimana senza dover impiegare necessariamente mezza giornata".

Fabiana Carcatella



ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 29 maggio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

**È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXX

(n. 592 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 12 maggio 2015



**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana**

Start Cup Campania 2015, si parte

L'11 maggio la giornata di inaugurazione all'Università Parthenope.
66 i progetti presentati dagli Atenei campani



La manifestazione di apertura si tiene qui per la seconda volta, mentre è la prima che il nostro Ateneo si occupa della direzione". Taglio del nastro per **Start Cup Campania 2015**, "il concorso per chi ha voglia di vincere" giunto alla sesta edizione. La direzione del premio, che ruota ogni anno, è stata affidata questa volta alla Parthenope. A rimarcarlo, il Rettore **Claudio Quintano**, che ha fatto gli onori di casa l'11 maggio, in occasione della giornata di inaugurazione del progetto. Una quarantina i presenti nell'aula Magna sede di via Acton. A loro, il professore di Economia Aziendale e Direttore del Premio **Renato Passaro** ha mostrato i numeri registrati quest'anno: "c'è stata una diminuzione delle domande. Questo ci spingerà a rivedere qualcosa da un punto di vista della formula organizzativa e del proces-

so di comunicazione". Sessantasei i progetti provenienti dagli Atenei campani. Tutte proposte per un "premio abbastanza lungo, che inizia ad aprile e si conclude a ottobre" e che, come ricorda ancora il prof. Passaro, adotta criteri di valutazione come **"originalità, valore tecnologico, realizzabilità e potenzialità di sviluppo"**. Premi in denaro per i primi cinque classificati - 5mila euro per il capolista e, a seguire, 3mila per il secondo, 2mila per il terzo e mille euro per quarto e quinto - con una sorpresa: "quest'anno ci sarà un premio speciale - in via di definizione - per i progetti orientati alle pari opportunità e all'imprenditorialità femminile". A dar voce a questa iniziativa in rosa è stata, per l'occasione, la prof.ssa **Barbara Messina**. La docente, che insegna Disegno al Corso di Ingegneria civile dell'Università di Salerno, ha par-

lato di "università responsabili per favorire il match tra domanda e offerta di lavoro, promuovendo la partecipazione economica delle donne". Unire realtà straniere a quelle italiane è invece l'obiettivo che si pone L'Orientale, rappresentata dal Rettore **Elda Morlicchio**: "abbiamo partecipato fin dall'inizio a Start Cup perché crediamo nelle potenzialità dei giovani campani e vogliamo che restino qui. Puntiamo a progetti dove le competenze tecniche altrui si possano unire a quelle linguistiche e culturali nostre, così da poter fare da trait d'union tra il nostro Paese e gli altri". Hanno preso la parola poi il Presidente dell'associazione PNICube **Marco Cantamessa**, il Presidente della Fondazione Banco Napoli **Daniele Marrama** e **Giulio Piluso**, vincitore con il suo team della scorsa edizione del premio. In scaletta,

anche l'intervento dell'ideatore della Startup Buzzoole **Fabrizio Perrone** e la prima giornata di formazione affidata al professor **Bruno Iaccarino**, docente di Gestione dello sviluppo imprenditoriale al Corso di Ingegneria gestionale della Federico II. "È nato tutto un po' per gioco". Questa la confessione di **Chiara**, studentessa dell'Università di Salerno al secondo anno della Magistrale in Economia e management dell'Innovazione, che ha proseguito: "abbiamo sviluppato un'idea per un concorso della nostra università che era molto simile a questo e abbiamo deciso di fare domanda anche per Start Cup". Come spiega la sua collega **Rossella**, si tratta di "un dispositivo che collega un pc a un server, permettendo il movimento di un altro pc che può fare da videocamera". "Garantire l'utilizzabilità del cellulare anche quando la batteria sta per esaurirsi" è la sfida di **Fabrizio Mancino**, aspirante ingegnere della Federico II, affiancato nel progetto da un amico perito, **Porfirio Parascandalo**, che ha sottolineato: "il business plan è un aiuto per farci capire le potenzialità del nostro prodotto. Non è semplice da stilare, quindi proveremo a chiarirci qui le idee". Punta alla solidarietà, invece, il progetto di **Joseph Vitanostira**, membro di un gruppo composto da studenti di Informatica dell'Università Parthenope: "la nostra idea è di fare crowdfunding - pratica di micro-finanziamento dal basso - per spese mediche, aiutando le persone che non hanno la possibilità di finanziare le proprie cure". L'auspicio, con la partecipazione al progetto, "è di raccogliere quante più informazioni possibili per preparare il business plan".

Ciro Baldini

Federico II e Sannio per il recupero di Palazzo Penne

Palazzo Penne, l'edificio di epoca durazzesca del decumano del mare, sarà finalmente restaurato e restituito agli antichi splendori. Le Università Federico II e del Sannio, infatti, hanno redatto un progetto per recuperare gli spazi abbandonati da anni al degrado e per restituire dignità anche alla annessa Chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio, che è da alcuni anni di proprietà dell'Ateneo federiciano. Una svolta, almeno questo è l'augurio di tutti, dopo le travagliatissime vicende legate alla cessione della struttura dalla Regione Campania a L'Orientale in comodato d'uso. L'intervento di recupero del Palazzo non è stato mai realizzato, perché l'Ateneo non aveva i fondi necessari.

Si riparte, ora, nella speranza di un esito diverso e con più solide basi economiche. L'iniziativa è stata presentata nella Chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio lo scorso sei maggio.

La leva sulla quale fa perno l'operazione, ha detto l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Campania **Edoardo Cosenza**, sono i **13,5 milioni di euro** ricavati da un finanziamento europeo, sul Fesr 2007 - 2013. "Soldi destinati alla Protezione Civile" - ha specificato - che saranno disponibili perché Palazzo Penne diventerà la sede di Arcadis, l'Agenzia regiona-

le per la Protezione civile".

L'obiettivo è peraltro più ampio, come ha detto lo stesso Cosenza e come ha ribadito **Antonella Di Luggo**, del Dipartimento di Architettura dell'Ateneo federiciano. "Puntiamo - ha sottolineato la professoressa - a restituire Palazzo Penne alla città, a renderlo fruibile. Diventerà parte del territorio urbano e sarà un'altra importante attrattiva del centro storico di Napoli". Analoghe considerazioni quelle di **Adele Campanelli**, Soprintendente ai Beni archeologici per la Campania: "Il recupero di Palazzo Penne avrà avuto successo se saremo capaci di rendere accessibile al pubblico la storia che racchiude questo edificio. Nessuna chiesa e nessun monumento nascono come tali. Più sono accessibili e compatibili con la modernità, più la storia che essi racchiudono sarà compresa e più saranno amati e rispettati dalle persone".

Dove, lo ha ricordato il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, gravitano almeno centomila studenti universitari. "Anche per questo - ha detto - il tema del recupero di un contesto storico per destinarlo a finalità contemporanee è una sfida che non può non coinvolgere il nostro Ateneo. Il modo più efficace per difendere un monumento od un luogo di pregio

storico ed artistico è di fruirne, di restituirlo ad usi nuovi, di fare in modo che la città lo conosca e lo viva. Il progetto che sta venendo fuori per Palazzo Penne è di grande qualità". Nasce, quest'ultimo, dalla convergenza di saperi e competenze diverse: architettoniche, ingegneristiche, storico artistiche. "Senza tali sinergie - ha commentato **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura della Federico II - non si va da nessuna parte. Il lavoro di squadra e la capacità di mettere in rete competenze diversificate garantiscono un salto di qualità".

Il recupero dell'edificio che appartenne ad Antonio Penne, segretario del re Ladislao di Durazzo, e che fu realizzato nel 1406, s'inserisce in una vicenda più ampia. Ha sottolineato **Carmine Piscopo**, architetto ed Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli: "Proprio in questa zona sono previsti alcuni degli interventi di riqualificazione finanziati nell'ambito del Grande Progetto Unesco. L'operazione si articola in tre lotti. Uno di esso, il terzo, riguarda appunto il decumano del mare. Sono previsti interventi per dieci milioni di euro in piazzetta Teodoro Monticelli, largo Banchi Nuovi, Pendino - Santa Barbara. L'amministrazione conta di avviare i cantieri al più tardi subito dopo

l'estate".

Una parte non trascurabile della rinascita di Palazzo Penne sarà affidata al Distretto Tecnologico Stress, il centro di ricerca ad alta tecnologia sulle costruzioni sostenibili che è nato nel 2012. "La sfida - ha detto il Presidente **Ennio Rubino**, un fisico - sarà di adattare le moderne tecnologie, indispensabili in un edificio destinato alla Protezione Civile regionale, ad un palazzo quattrocentesco".

Quando il progetto sarà realizzato - i fondi europei devono essere spesi entro il 2020 - la città ritroverà anche un bellissimo chiostro, attualmente inutilizzato, al quale si accede dall'ingresso dell'edificio monumentale. "Sarà uno spazio a disposizione dei cittadini e dei turisti gratuitamente" - ha sottolineato **Francesco Chirico**, Presidente della II Municipalità - e contribuirà certamente a migliorare la vivibilità di una zona piuttosto povera di verde e di luoghi di fruizione collettiva".

Prossimo appuntamento, si spera, per annunciare la partenza dei lavori. Nel frattempo, chi passi nei paraggi dell'edificio può già ammirare il portale ed il portone che furono restaurati alcuni anni fa, come ha ricordato **Annacchiara Alabiso**, funzionario del Polo Museale della Campania.

Fabrizio Geremicca

CANDIDATI UNIVERSITARI ALLE ELEZIONI REGIONALI

Docente di Malattie Veneree a
Medicina Federico II, corre
per il Nuovo Centro Destra

Giovani e Sanità: le priorità di Gabriella Fabbrocini

Da sempre impegnata nelle istituzioni, per 20 anni al fianco dell'onorevole Raffaele Calabrò, ha deciso di metterci la faccia nelle elezioni regionali del 31 maggio. Parliamo della prof.ssa **Gabriella Fabbrocini**, candidata con il **Nuovo Centro Destra (Ncd)**. *"La politica non è una cosa sporca e io ci credo"* - afferma - *"E credo che questo sia il momento giusto per dimostrarlo. A 50 anni, dopo aver raggiunto importanti tappe professionali, sento che è arrivato il momento di dare una mano ai mie concittadini, in una terra come la nostra con tante sfide davanti"*. Docente di Malattie Veneree presso la Scuola di Medicina della Federico II, nominata dal Ministro Lorenzin nel Consiglio Superiore di Sanità, la prof.ssa Fabbrocini ha alle spalle una fiorente attività scientifica e di impegno nelle istituzioni. Tra gli altri incarichi, è stata componente del Comitato per le Pari Opportunità dell'Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico Federico II, membro del Comitato Etico dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specialità 'San Giuseppe Moscati - Avellino', Presidente del Comitato consultivo regionale in qualità di delegato dell'assessore alla Sanità Regione Campania. In campo scientifico, la sua ricerca è caratterizzata da un imprinting particolarmente innovativo per il raggiungimento di importanti risultati nel campo della diagnosi precoce di alcune patologie tumorali come il melanoma cutaneo e nel campo della dermatologia allergologica.

Il contatto continuo con i giovani e il mondo accademico si può dire sia stato la molla che ha fatto partire la sua candidatura: **"Lavorare in Università è un privilegio: ti porta a guardare sempre avanti, non puoi fermarti ma devi dare il massimo. Gli studenti sono dei giudici molto severi!"** - scherza - **"Devo dire che un grande stimolo sono state le parole di una mia specializzanda che davanti ai miei dubbi mi ha detto che era arrivato il momento di mettere in pratica quello che professavo ai miei allievi: che bisogna mettersi in gioco, metterci l'impegno e la faccia per lottare per quello in cui crediamo. Io sono sempre stata molto attiva, ho portato avanti tante battaglie, con diverse associazioni, sia in campo sanitario che in campo sociale. Mi sono sempre sentita molto vicina ai giovani e proprio negli ultimi mesi ho partecipato a diversi incontri sul tema dell'accesso ai corsi di Medicina e alle Specializzazioni. A tal proposito credo che ci sia il bisogno di**



studiare gli strumenti che ci possono permettere di **incrementare gli accessi alle Specializzazioni**, con accordi Stato-Regioni per dare un futuro ai nostri giovani laureati in Medicina. Dobbiamo far sì che le eccellenze che si formano da noi non siano costrette ad emigrare, rendendo la nostra Regione un deserto culturale".

Non solo università ed istruzione. Con un medico non si può, ovviamente, che parlare di sanità: *"credo che oggi sia arrivato il momento di raccogliere i frutti del lavoro svolto negli ultimi 5 anni dalla Giunta Caldoro. È stato azzerato il deficit e con la parità di bilancio si può pensare ad investire in nuovi posti letto negli ospedali, ad uno sblocco del turn over in tutto il comparto, che è in grande sofferenza sotto questo punto di vista, e a migliorare in generale l'assistenza, potenziando l'integrazione funzionale sul territorio di farmacie, medici di medicina generale, sportelli postali e Health Technology Assessment e attivando le Aggregazioni Funzionali Territoriali e le Unità Complesse di Cure Primarie"*.

Un programma complesso che nasce proprio dall'esperienza di medico e di docente e un calendario fitto di incontri dove i giovani rappresentano un interlocutore essenziale. Ultima tappa del tour è proprio un incontro con i ragazzi a Mergellina il 29 maggio.

Valentina Orellana

Docente di Ingegneria Gestionale,
si propone con la
lista **"De Luca Presidente"**

Mario Raffa: occorre un piano di sviluppo sostenibile

Tra i padri dell'Ingegneria Gestionale napoletana, da sempre impegnato nel civile, il prof. **Mario Raffa** si candida alle elezioni regionali con la lista **'De Luca Presidente'**, perché, come spiega, *"avevo ricevuto proposte anche dal Pd, ma credo sia arrivato il momento di un cambiamento nei partiti, divenuti ormai troppo autoreferenziali, quindi una lista civica mi sembrava interpretasse di più questa esigenza di mutamento"*.

Il prof. Raffa, ordinario di Ingegneria Gestionale, oltre ad aver ricoperto incarichi negli organi accademici - Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale - è stato anche Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli dal 2008 al 2011.

La sua attività di ricerca riguarda le piccole imprese innovative, le relazioni di subfornitura, l'organizzazione industriale e l'imprenditorialità. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali. È membro e collabora con numerose associazioni scientifiche nazionali ed internazionali tra cui l'Associazione italiana di Ingegneria Gestionale (AiIG), di cui è stato anche Presidente. È stato, inoltre, Direttore della Start Cup Federico II e Direttore scientifico del PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione.

La candidatura arriva come il naturale proseguimento di un lungo impegno, e in risposta ad una domanda venuta dal basso, dalle associazioni e dai cittadini, conosciuti in particolare durante il periodo dell'assessorato. *"Molte associazioni mi hanno contattato dicendomi che nell'ultimo anno avevano messo su una rete di imprenditori e commercianti, e che vedono in me un loro rappresentante, che io potevo essere vicino ai loro valo-*



ri. Inizialmente ho rifiutato, perché per me la politica non è un vuoto susseguirsi di incarichi, però la loro insistenza mi ha spinto a riflettere. Ho trovato grande sostegno e fiducia da parte di persone che ogni mattina si svegliano e vanno ad alzare la saracinesca del loro negozio o lottano per portare avanti la loro azienda, e questo mi ha spinto a metterci la faccia e il mio impegno".

Il finanziamento per la campagna elettorale, tiene a sottolineare, **verrà dalle stesse associazioni e sarà monitorato in maniera trasparente** da un Comitato di Giuristi, che continuerà il suo lavoro di verifica anche in seguito, in caso di vittoria.

"A chi mi chiede il motivo della candidatura, rispondo che il momento migliore per realizzare il proprio futuro è oggi. Ecco - afferma - il motivo è questo. Stando in mezzo ai giovani mi sono reso conto di quanto è importante innovare la politica, per dare lavoro ai nostri ragazzi. All'Università, grazie anche alla mia delega alla Start Cup e Innovazione, ho capito che va bene fare ottimi Corsi di studio, però, se non c'è un ecosistema che aiuta a far ripartire il Paese, andiamo a sbattere tutti contro un muro. È importante, quindi, un piano di sviluppo sostenibile, e una vera e propria piattaforma per reindustrializzare il Paese e reindustrializzare la Campania".

Proprio in questi giorni è stata presentata un'Agenda Verde per la Campania, che punta a presentare agli attori locali modelli e strumenti per cogliere le opportunità economiche legate all'agricoltura, al commercio, all'artigianato, alla nuova industria e al turismo: **"Vorrei portare avanti una svolta, tornare allo spirito 'olivettiano' del Dopoguerra, ed essere strumento insieme ai giovani e ai tanti che ogni giorno combattono per il loro lavoro, per fare una buona politica e far ripartire la Campania"**, conclude il prof. Raffa.

Valentina Orellana

FEDERICO II

Ingresso scontato all'Expo per gli studenti

Tariffa agevolata per gli studenti dell'Università Federico II che vorranno visitare l'Expo di Milano. Grazie alla convenzione "Le Università IN EXPO", cui l'Ateneo ha aderito, gli studenti potranno acquistare i biglietti (singoli, non nominativi e a data aperta) a 10 euro. Per accreditarsi, bisogna utilizzare la procedura indicata sul link www.segrepass.uni-na.it/eventi fino al 29 maggio.

Gli studenti saranno informati successivamente tramite mail sulla casella di posta istituzionale sulle modalità di ritiro del ticket (la distribuzione avverrà nel mese di giugno).

A luglio un nuovo Direttore Generale alla Federico II

Dovrà conoscere l'Università, avere esperienza e voglia di mettersi in gioco

Una Università dinamica, attiva nel mondo della ricerca, aggiornata nella didattica e pronta ad ascoltare le esigenze del mondo del lavoro. È questa la sintesi del progetto che sta portando avanti il Rettore **Gaetano Manfredi** per l'Università Federico II.

In queste ultime settimane, tra le varie novità, l'Ateneo ha siglato un importante protocollo d'intesa con l'Unione Industriali, è diventato

capofila nazionale per l'erogazione di corsi universitari in modalità blended, sta stringendo rapporti sempre più stretti con le Scuole del territorio, punta in maniera massiccia all'internazionalizzazione e prima dell'estate metterà mano all'offerta didattica. Ma l'intervento più impegnativo ed urgente, più volte sollecitato anche dai Direttori di Dipartimento, è la riorganizzazione della macchina amministrativa. La svol-

ta, anche in questo campo, si potrebbe avere con la nomina del nuovo Direttore Generale dell'Università. Il prossimo 2 luglio, infatti, scade il contratto della dot.ssa **Maria Luigia Liguori** e già si parla con insistenza di possibili nuovi nomi, interni ed esterni all'Ateneo. Intanto, sono allo studio varie modalità di selezione ed al momento gli unici indizi per iniziare a tracciare l'identikit del nuovo Direttore Generale li dà lo stesso Rettore: *"il potenziale candidato avrà un ruolo importante soprattutto in questo momento, perché abbiamo la necessità di fare una riorganizzazione amministrativa che sia più corrispondente a quella che è la nuova missione degli Atenei nella fase post Gelmini. Dovrà garantire l'ordinaria amministrazione e contemporaneamente collaborare con gli organi di Ateneo"*. Per essere subito operativi occorre una persona con una profonda conoscenza dell'Università? *"Certo, che abbia esperienza e voglia di mettersi in gioco per far uscire il meglio dal nostro Ateneo che ha grandi risorse, ma soprattutto, dal mio punto di*



• Il Rettore Manfredi

vista, nella scelta sarà valutata la capacità di guardare all'Università del futuro. Si tratta di una selezione non semplice e di grande responsabilità per cui la valutazione sarà molto articolata".

g.v.



Il professore **Vincenzo Morra** si è dimesso il 30 aprile dall'incarico di Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. Ha inviato una lettera al Rettore **Gaetano Manfredi** per comunicare la sua decisione. Entro maggio il decano, il professore **Giuseppe Capaldi**, convocherà le elezioni per sostituire il Direttore dimissionario. Entro la fine di giugno dovrebbe essere eletto il successore. Nelle more, il timone è affidato al Vicedirettore del Dipartimento, il professore **Domenico Calcaterra**.

È stata, quella di Morra, una decisione che ha colto di sorpresa i suoi colleghi, anche perché assunta in prossimità della scadenza del secondo mandato. In Dipartimento molti s'interrogano su cosa sia accaduto di così grave da indurlo a ritenere di dover lasciare l'incarico senza poter attendere neanche qualche mese. Ateneapoli glielo ha chiesto il 6 maggio.

Professore, rimbalza la voce che lei abbia parlato, per giustificare la sua decisione, di una goccia che ha fatto traboccare il vaso. Cosa è accaduto?

"Preferisco per ora glissare sull'episodio specifico. Quello che posso senz'altro dire è che la mia decisione è giunta a valle di una serie di episodi dai quali ho capito che tanti colleghi non si accorgono della complessità del ruolo di un Direttore. Credono che esista solo il caso che sta loro a cuore e, magari, pretenderebbero che solo su quello ci si concentri. Sono comportamenti, quelli di tali colleghi, rivelatori, perché ti fanno percepire bene che tutto quello che fai non è capito. Può subentrare allora una forma di delusione che, unita alla stanchezza provocata dalla pesantezza dell'incarico, induce ad andare via".

Stanchezza, delusione e solitudine nel ruolo: le motivazioni del Direttore Scienze della Terra, Morra si dimette dalla guida del Dipartimento



• Il prof. Morra

Nella lettera di dimissioni al Rettore lei scrive: pochi mi hanno dato una mano, tanti mi hanno fatto capire che non ne valeva la pena. Che cosa intendeva dire?

"Dopo la legge Gelmini, sul Direttore di Dipartimento sono stati scaricati compiti ed incombenze incredibili. Siamo travolti da una parossistica mole di pratiche burocratiche, che spaziano dagli acquisti alla valutazione. Si lavora anche la sera a casa e nei festivi. Capita di non dormire la notte per un pensiero o per una preoccupazione. Chi tra noi si è candidato ed ha ricoperto il ruolo, lo ha fatto soprattutto per spirito di servizio istituzionale. Piacerebbe che fosse condiviso da tutti".

Invece cosa accade?

"I Direttori restano da soli, abbandonati da chi pensa solo a fare le sue ore di lezione o le sue dieci pubblicazioni".

Il giudizio che lei dà delle recenti trasformazioni introdotte dalle normative nazionali negli Atenei è dunque totalmente negativo?

"Da tempo avverto un malessere e non sono un novellino, in materia di incarichi istituzionali. Mi sono fatto 15 anni al Cun e sei anni da Direttore del Dipartimento. Con la Gelmini è stato un avvilimento".

Perché non è rimasto in carica almeno fino a settembre, fino alla naturale scadenza del mandato?

"Stanchezza e delusione avrebbero reso pesante questo scorcio di mandato. Sono convinto che, quando si è assunta una decisione, il meglio che si può fare, per se stessi e per gli altri, è di metterla in pratica".

Il Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II è uno degli unici due sopravvissuti nella forma originaria alla tagliola della Gelmini nel Mezzogiorno. Altre discipline geologiche sono confluite in Dipartimenti "mistri", dove coabitano con materie ingegneristiche, biologiche o di altra natura. Lei crede che ci sia un futuro per la Geologia in Italia?

"Se consideriamo specificità e caratteristiche del territorio, l'implementazione dello studio e della

ricerca nelle Scienze della Terra dovrebbe essere una priorità. Purtroppo non sempre sono prevalse scelte intelligenti a livello nazionale. Mi conforta, però, che proprio adesso sia in Parlamento un disegno di legge che prevede interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche".

Quali sono i punti essenziali del provvedimento?

"Sono tre articoli. Il primo stabilisce che, al fine di incentivare le iscrizioni ai Corsi di studio universitari nel campo delle scienze geologiche, sono istituiti fino al 2020 premi e borse di studio specificamente destinati agli studenti di queste discipline. L'articolo 2 destina l'uno per cento del fondo per la prevenzione del rischio sismico al finanziamento dell'acquisto, da parte delle università, della strumentazione tecnica necessaria per attività di ricerca finalizzate alla prevenzione ed alla previsione dei rischi geologici. L'articolo 3 ammorbidisce il requisito dei 40 docenti, per Università oltre i mille professori, o dei 35, per quelle al disotto di quota mille, indispensabili a costituire un Dipartimento. Ne bastano 20, purché gli stessi costituiscano almeno l'ottanta per cento di tutti i professori, ricercatori di ruolo ed a tempo determinato dell'Università appartenenti ad una medesima area disciplinare".

Fabrizio Geremicca

Incontri seminariali promossi dalla prof.ssa Rotriquenz

L'ingegneria clinica, costola della biomedica

“Sulla scorta dello studio e delle riflessioni che abbiamo condotto insieme sino ad oggi, è bene pensare a tutte le possibilità in cui un ingegnere biomedico può essere impiegato. L'ingegnere clinico costituisce un nuovo ruolo di estrema importanza”, afferma la prof.ssa **Giovanna Rotriquenz**, docente a contratto, Direttore del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL Caserta e Referente Regionale della Sicurezza sul Lavoro - in apertura del seminario **“L'innovazione tecnologica in**

sanità: il ruolo dell'ingegnere clinico”, inserito nell'ambito del corso di Ingegneria Clinica, I anno del CdL Magistrale in **Ingegneria Biomedica**. La lezione, che ha avuto luogo il 24 aprile nella sede di via Nuova Agnano, è stata tenuta dall'ing. **Lorenzo Leogrande**, Presidente dell'Associazione Italiana Ingegneri Clinici (**AIIC**): **“L'ingegneria clinica – ha esordito – è una costola dell'ingegneria biomedica. Nella nostra associazione vi è una quantità di iscritti in continua crescita. L'ingegneria clinica si occupa prevalentemente della gestione delle tecnologie, ma anche dell'innovazione a 360° all'interno delle strutture ospedaliere”.** La figura dell'ingegnere clinico è in continua trasformazione: **“Uno degli aspetti più critici della nostra professione è che spesso si tende a dare per scontato chi siamo, cosa facciamo e quale può essere la nostra utilità nei vari contesti. Questa è una disciplina che nel tempo si è evoluta tantissimo. Nasce negli Stati Uniti negli anni '70 quando i direttori generali delle zone ospedaliere si trovano di fronte ad un numero elevato di strumenti tecnologici e con l'esigenza di un professionista che li gestisca. All'inizio si trattava di un'attività di base, essenzialmente di tipo manutentivo, tesa a garantire la sicurezza di queste tecnologie”. A partire dagli anni '90 in poi, la professione si è evoluta tantissimo come conseguenza dell'evoluzione delle tecnologie biomediche, così “da un'attività esclusivamente manutentiva si passa al project manager. Si comincia ad interessarsi anche alla formazione”. Oggi, l'ingegnere clinico è cambiato ulteriormente: “si allontana un po' dalla tecnologia e si avvicina di più a concetti legati alla valuta-**

zione economica. Sino ad arrivare alle dinamiche più evolute, come i dispositivi medici. Ad oggi, comunque, ci occupiamo prevalentemente di apparecchiature elettromedicali. Quello che a noi interessa è di andare a presidiare il ciclo di vita dell'apparecchiatura, da quando ne nasce la necessità all'interno di una struttura ospedaliera sino a quando bisogna dismetterla”. Si tratta di esperti in tecnologia: **“Chi, più di noi, è esperto di tecnologia e innovazione? La tecnologia è un qualcosa che va gestito. C'è da tener conto che i vari processi tecnologici stanno diventando sempre più complessi. Anche un programma può considerarsi un dispositivo medico. L'innovazione tecnologica in sanità è un'opportunità e insieme un'eccellenza. Per poterci occupare di innovazione, dobbiamo considerare che essa è di tipo incrementale. Di miglioramento graduale”.**

I problemi non mancano: **“La sanità richiede dei costi altissimi. Dinanzi a questo problema ci si domanda: dobbiamo dare tutto a tutti? La risposta è che le strutture sanitarie devono essere in grado di fare le scelte giuste. Bisogna andare a delineare una lista di priorità in base alle risorse che mancano all'interno dell'azienda. Scelte che avvengono spesso con criteri condivisi, altre volte senza un accordo unanime. È qui che si inserisce la HTA (Health Technology Assessment), un approccio, o meglio un ponte, che permette di collegare conoscenze e decisioni, di far conoscere ai piani alti, dove risiedono i dirigenti, le esigenze dell'azienda. Chi decide deve essere aiutato a decidere. I professionisti hanno il compito di illustrare ai dirigenti i vari problemi e, quindi, di consentire loro di arrivare ad una**



decisione. Un decisione che, però, deve essere multidimensionale. Non si decide sulla base della sola valutazione clinica, ma anche economica, funzionale, della sicurezza, eccetera. L'HTA non è esente da problemi. Quello maggiore è proprio nella sua peculiarità: trovare l'evidenza. Se si prende in esame una tecnologia molto recente non c'è evidenza, non c'è nessuno che abbia fatto già degli studi su di essa. L'HTA è debole sulla sua caratteristica principale, su tutto ciò che è particolarmente innovativo. Quello che si può fare è provare ad attuare delle valutazioni sul campo”.

Soluzioni sì, ma con dei limiti: **“Alcuni risolvono il problema con il MINI HTA, approccio che prevede l'utilizzo di un form con cui si strutturano le diverse dimensioni. Non è altro che una semplificazione, la quale non prevede un team di valutazione, ma solo una scheda da compilare. Potrebbe essere un punto di partenza, ma, a mio parere, l'intervento di un team di esperti resta indispensabile”.**

Fabiana Carcatella

Gli altri incontri in programma

A maggio sono in calendario altri tre seminari promossi dalla cattedra di Ingegneria Clinica. Si terranno presso la sede di via Nuova Agnano il 15 alle 14.00, relatore l'ing. **Luciano Di Donato** del Dipartimento Tecnologie di Sicurezza dell'INAIL su **“Gli impianti elettrici negli ambienti ad uso medico”**; il 22, alle ore 13.30, sarà ospite l'ing. **Alberto Ranavolo** del Laboratorio di Fisiologia, Ergonomia, Postura e Movimento del Centro Ricerche INAIL su **“L'elettromiografo di superficie, principi di funzionamento e schema a blocchi; nonché l'impiego di elettromedicali nella Valutazione dei rischi da MMP”**; il 29, alle ore 15.30, interverrà l'ing. **Angelo Passaretta** sul tema **“Protezione da contatti diretti ed indiretti – Sistemi di protezione a norma CEI”**.

Qualche opportunità lavorativa l'hanno avuta appena concluso il percorso triennale, tanto da essere in dubbio se proseguire con gli studi. **“Sono stato combattuto se iscrivermi o meno alla Magistrale perché ho ricevuto offerte di lavoro grazie a portali come Almalau-**



rea e LinkedIn. Alla fine, ho deciso di continuare per avere maggiori possibilità di occuparmi nel mio campo specifico”, racconta **Luca Strazzullo**, primo anno della Magistrale in Ingegneria Biomedica, il quale serba un ricordo non proprio piacevole del primo tratto del cammino universitario **“ho impiegato più dei tre anni previsti, un po' per problemi di salute, un po' perché mi sono ritrovato nella fase di transizione tra nuovo e vecchio ordinamento”.** Grande fatica anche per l'ultimo esame: **“l'ho ripetuto per un anno, a causa di un professore vecchio stampo, ormai vicino alla pensione, che bocciava allo scritto anche per un meno messo male. All'orale, invece, arrivava a chiedere anche la definizione esatta di nozioni che si trovano sui libri delle medie”.** Luca è un po' deluso anche dalla Magistrale: **“professori non proprio impeccabili, materiale irreperibi-**

La parola agli studenti

“Con la Triennale, un po' di pazienza e un po' di fortuna si può lavorare”

le durante i corsi. All'esame, poi, ti chiedono la luna. Poi c'è molta competizione tra gli studenti”. Dopo la laurea vorrebbe trovare lavoro **“nell'ambito delle protesi o controllo pacemaker impiantati. Non a caso, uno dei corsi che ricordo con più piacere è quello di Biomateriali, a metà strada tra anatomia del corpo e protesi”.** Anche la carriera di **Dario Pappalardo** ha avuto le sue spine: **“alla Triennale gli scogli da superare sono Analisi Matematica, Fisica e simili”** ma si dice soddisfatto del percorso che ha condotto con tante esperienze formative. Ad esempio un **“tirocinio presso il centro Sinapsi che voglio ripetere alla Magistrale e che spero mi consenta, un domani, di continuare a lavorare in quell'ambito”.** Appena laureato alla Triennale ha avuto la fortuna di essere chiamato, **“con un contratto di collaborazione a progetto, dal Consorzio Interuni-**

versitario per le Telecomunicazioni, a Napoli. È stata un'esperienza molto approfondita dei progetti universitari basati su fondi europei. Ho preso parte a due o tre progetti (con relativi contratti). L'ultimo non è andato avanti per motivi politici ed economici tra i partner privati, quindi ho approfittato della conclusione del lavoro per andare a Londra. Sono stato fuori circa sei mesi e ho potuto appurare che con la Triennale, un po' di pazienza e un po' di fortuna si può lavorare”. Rientrato per una vacanza a settembre, **“sono stato contattato dal mio relatore che mi ha chiesto di intervenire ad un convegno con ospiti europei sugli argomenti della mia tesi. Invogliato dallo stesso professore e con la sensazione che la Triennale sia in qualche modo incompleta ho ripreso gli studi”.** Ma

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

non è facile: "Dopo due anni di pausa, incontro qualche difficoltà a ritrovare la concentrazione e il ritmo di studio, ma mi auguro di riuscirci presto". Però alla Magistrale "niente più aule enormi e sovraffollate e il rapporto è più diretto e maturo con i docenti. Inoltre, si svolgono seminari interessanti e più orientati all'indirizzo del Corso di studi. Come sempre, si potrebbe sviluppare maggiormente il rapporto con l'esterno, non limitando le esperienze nelle aziende o nei laboratori alla sola stesura della tesi, ma rendendole parte integrante dei corsi". Tutto è filato liscio per Sara Napolitano che si è laureata alla Triennale lo scorso dicembre: "sono riuscita, infatti, a finire gli esami in corso. I rallentamenti li ho avuti nella stesura della tesi, sia per difficoltà di comunicazione con il professore, sia per difficoltà personali e familiari". Pro e contro del Corso di Laurea: "La mancanza di attività pratiche è uno degli aspetti più negativi. Si parla di tirocinio solo al II anno della Magistrale e, inoltre, i contatti con le aziende sono pochi. Il vantaggio è un Corso molto trasversale e ti permette di avere una conoscenza a 360 gradi". Anche Sara ha una bella esperienza da raccontare: "ho conosciuto una bambina sorda che si è molto affezionata a me. È stato un modo per affacciarmi al mondo della disabilità, aspetto fondamentale se voglio lavorare nel settore della riabilitazione. Così ho iniziato a fare volontariato in oncologia pediatrica. Da allora sono trascorsi 3 anni e ancora tutte le settimane vado in reparto, non importa se mi rallenta negli studi. Questa esperienza mi ha permesso di crescere come persona, mi ha insegnato ad apprezzare quello che ho e a non arrendermi mai. Se i miei piccoli guerrieri non si arrendono, perché dovrei farlo io? Penso non esista esperienza più formativa!".

Dario Asprone: una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Informatica e un'occasione da non perdere

Il trucco per riuscire: amare "quel che si fa"

Tre borse di studio offerte su un piatto d'argento e una scelta da fare. Quella di Dario Asprone, studente del primo anno del Corso di Laurea in Informatica, è stata un'occasione che non capita tutti i giorni, frutto dell'impegno nello studio, della predisposizione verso alcune materie e anche di un pizzico di fortuna. "L'anno scorso - racconta il ragazzo che ha studiato al liceo scientifico Renato Caccioppoli - nella nostra scuola avevamo ottenuto dei risultati positivi, a livello nazionale, alle Olimpiadi di Matematica e di Informatica. Nello specifico, io ho vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Informatica, un altro ragazzo, invece, aveva conquistato quella d'argento alle Olimpiadi di Matematica". Appreso per caso che il Rettore della Federico II "aveva in mente di istituire una nuova tipologia di borsa di studio per studenti che si fossero distinti non solo per meriti interni alla scuola (rendimento), ma anche esterni, sono stati proposti i nostri nomi come beneficiari. Il mio collega non ha accettato, preferendo andare all'estero, io, invece, ho scelto tra l'Università di Salerno, la Federico II e la Svizzera. La borsa di studio della Federico II prevede un'esenzione, almeno per quest'anno, dalle tasse universitarie. Ho escluso la borsa di studio in Svizzera per la lontananza, quella di Salerno per una questione economica. Salerno, infatti, nonostante venga considerata una delle migliori università d'Italia per quanto riguarda l'informatica, prevedeva la gratuità dell'alloggio, ma non l'esenzione dalle tasse. Alla Federico II, invece, non dovendo pagare le tasse e stando a casa mia, sono notevolmente agevolato. Ho, comunque, preferito la Federico II dopo un'attenta documentazione sulle sue potenzialità e dopo aver verificato che, per quanto riguarda il Corso di Laurea in Informatica, risultava comunque una buona scelta". Ora, Dario si ritrova catapultato nel mondo universi-

tario e, come tutti gli altri studenti, affronta nuove difficoltà: "Non ho ancora sostenuto gli esami del II semestre, quindi la mia visione è molto limitata. Il Corso di Laurea mi piace molto e, senza dubbio, è ben strutturato. È un carico di studi molto pesante ed è strana la distribuzione degli esami. Abbiamo, infatti, due esami al primo semestre e ben sei al secondo. Quelli del secondo, inoltre, sono anche molto più pesanti. Gli argomenti, comunque, sono interessanti". Poi, qualche consiglio per riuscire al meglio in questo nuovo viaggio: "A parte qualche difficoltà, sta andando piuttosto bene. Il trucco principale per riuscire è farsi piacere quel che si fa. Studio quello che adoro e non avverto, dunque, alcun peso. Quando torno a casa, magari ripeto la lezione che ho seguito quel giorno perché mi interessa sapere. Conta, ovviamente, anche avere una certa predisposizione. Se dovessi iscrivermi a Lettere, probabilmente non mi troverei così bene. Infine, è fondamentale seguire le lezioni assiduamente, ascoltare quello che viene detto in aula e, solo successivamente, approfondire a casa. Secondo me, si apprende molto di più con il



Dario Asprone

dialogo, piuttosto che studiare esclusivamente dai libri. Avere il ricordo, nel momento in cui si legge il libro, della voce di una persona e delle sue movenze durante le spiegazioni aiuta a memorizzare gli argomenti".

Cosa vuole per il futuro è abbastanza chiaro: "Voglio sicuramente terminare la Triennale e, possibilmente, anche la Magistrale. Successivamente, però, non so se continuare gli studi, magari con un Master. Se lo farò, sarà sicuramente all'estero. Il mio obiettivo sarebbe quello di trovare impiego in una grande azienda. Più precisamente, mi piacerebbe ricoprire il ruolo di software engineer o software developer".

Fabiana Carcatella

Il progetto sviluppato nel lavoro di tesi di due laureandi

Sito confiscato alla camorra si trasforma in azienda eco-sostenibile

Università collegata al territorio è anche questo: due giovani testisti lavorano ad un progetto che vuole riconvertire in un'azienda eco-sostenibile un sito confiscato alla camorra. L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Industriale con la Filca Cisl della Campania che, rappresentando il settore delle costruzioni, ha da tempo intrapreso un percorso di sensibilizzazione sul tema della legalità e del recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In questo filone si è innestata l'anno scorso la possibilità di tracciare le linee guida per la costituzione di una filiera eco-compatibile che partendo dalla coltivazione della canapa arrivasse alla costruzione di mattoni per l'edilizia. Così a due laureandi di Ingegneria Gestionale, che lavoravano alla tesi con il prof. Guido Capaldo, è stato chiesto di sviluppare un elaborato che immaginasse diversi scenari possibili per la realizzazione della filiera. "Per noi è stata una grossa opportunità di poter lavorare su un caso concreto e non solo sui testi".

spiegano Cristina Ciocia e Antonio Belmonte. L'area su cui hanno dovuto lavorare è quella di un'azienda di calcestruzzi in regime di confisca

definitiva, situata a Santa Maria La Fossa, in particolare la Beton Campania. "Abbiamo ipotizzato tre possibili scenari, dalla semplice coltivazione, alla coltivazione-produzione fino alla filiera completa. Sicuramente - spiega Cristina - lo scenario più interessante è proprio quello della filiera che partendo dalla coltivazione della materia prima, il



Antonio Belmonte e Cristina Ciocia

canapulo, arriva fino al prodotto finale, i mattoni. Si tratta, inoltre, di un prodotto completamente biodegradabile, che in Italia ancora non è molto conosciuto, ma viene molto usato in Nord Europa". La parte più difficile del lavoro, sostiene la neo laureata, è stata proprio il reperire informazioni su questo prodotto. "Poi abbiamo dovuto stendere un vero e proprio business plan calcolando tutti gli aspetti legati alla produzione e alla distribuzione, arrivando a considerare fino all'ultimo dettaglio, ad esempio se era più conveniente avere dei nostri camion o fittarli. Abbiamo dovuto fare milioni di calcoli e ricerche! Anche se è stato un lavoro lungo, durato circa 6 mesi, è stato bello per noi poter contribuire con il nostro impegno a dare un volto nuovo all'edilizia italiana, togliendo spazio alla camorra". Purtroppo, aggiunge Cristina, "non sappiamo se vedremo mai realizzato il progetto. Sono previsti dei fondi regionali, ma dai nostri calcoli occorre una spesa di circa 1 milione 500 mila euro, partendo dalla bonifica dell'area fino al completamento degli impianti. La realizzazione del progetto sarebbe per noi un sogno che diventa realtà".

Valentina Orellana

Il disegno: "una forma di allenamento del pensiero" Napoli-Salerno: 150 studenti al primo anno di Edile disegnano gli spazi della Mostra

Sono stati guidati dai tutor, dottorandi e studenti più grandi

Centocinquanta studenti del primo anno di Ingegneria Edile della Federico II e dell'Ateneo di Salerno si sono confrontati, in squadre da dieci, nel disegnare gli spazi della Mostra d'Oltremare. La competizione si è svolta in due tempi: il primo aprile a Napoli, con le attività sul campo, il 29 aprile a Fisciano. "L'evento - dice il Coordinatore del Corso di Laurea nonché docente di Disegno, la prof.ssa Lia Maria Papa, che lo ha organizzato anche quest'anno (dodici mesi fa la sfida coinvolge gli studenti federici

ciani e quelli dell'Università La Sapienza di Roma) - nasce con due obiettivi. Il primo: stimolare gli studenti a disegnare a mano. Il secondo: abituarli a lavorare in gruppo". Il disegno, con la matematica, "è uno dei basilari strumenti di espressione degli ingegneri. Quello a mano resta un momento fondamentale ed aiuta ragazze e ragazzi a capire il mondo che li circonda. Gli studenti devono imparare a disegnare a mano, perché è una insostituibile forma di allenamento del pensiero. Le tecnolo-

gie sono utili e necessarie, ma svolgono un ruolo complementare, strumentale. Oggi, invece, si tende erroneamente a credere che un ingegnere possa prescindere dall'abilità e dalla capacità di disegnare a mano". Errore clamoroso, come del resto aveva sottolineato già un anno fa, nel corso della precedente edizione del workshop di Disegno, il professore Cesare Cundari, docente a La Sapienza. "Gli avanzamenti sono inevitabili - aveva detto in quella occasione - ma l'uso inadeguato delle nuove tecnologie dà luogo ad un nuovo analfabetismo. Si è persa la disinvoltura ad elaborare il pensiero. Se un giorno la rete si spegnesse, noi non saremmo più autonomi. Bisogna considerare, però, che l'invenzione non avverrà mai attraverso un computer. Ecco perché bisogna impegnarsi nel leggere ciò che ci circonda". Parole che la prof.ssa Papa condivide in pieno. "Prima di operare con l'ausilio degli strumenti e delle tecnologie più evolute - ribadisce - gli allievi esercitano il loro occhio, la mano e la mente per comprendere geometrie, proporzioni, caratteristiche delle materie".

Sotto questo profilo, la scelta di svolgere quest'anno la competizione nella Mostra d'Oltremare è stata sicuramente opportuna. "È nata - spiega la docente - dalla volontà di valorizzare uno spazio di grande

bellezza, ma sottoutilizzato". Racconta: "tanti ragazzi non conoscevano la Mostra prima di visitarla per la gara di Disegno. È un posto di grande bellezza e fascino, che tuttavia è ancora una sorta di corpo estraneo nella città. È un luogo ideale per allenare gli studenti a mettere su carta linee, proporzioni, prospettive".

Relativamente al secondo obiettivo della competizione, quello di abituare gli studenti a lavorare insieme, sottolinea la prof.ssa Papa: "La capacità di fare squadra, e di mettere le proprie competenze in sinergia con quelle degli altri, con l'obiettivo di realizzare un progetto, sarà una caratteristica fondamentale dei futuri professionisti che andiamo a formare. È bene che si abituino sin da ora a muoversi ed a

ragionare in una ottica di squadra". Obiettivo raggiunto anche quest'anno perché, riferisce la docente, "gli studenti hanno creato gruppo, si sono confrontati, hanno parlato tra loro". Una delle caratteristiche della competizione che si è svolta ad aprile è stata la presenza, nel ruolo di tutor delle squadre in campo, di studenti più grandi, oltre che di dottori di ricerca, i quali

hanno guidato con la propria esperienza i colleghi del primo anno. "Hanno raccontato - sottolinea la docente - dal proprio punto di vista aspetti positivi e negativi dell'esperienza. Hanno fornito consigli. Hanno stabilito una relazione con gli studenti del primo anno molto stretta ed efficace".

Archiviata l'edizione 2015, la docente è già impegnata a riflettere su tempi e modalità dell'appuntamento che si rinnoverà nel 2016. "L'elaborazione della iniziativa - sottolinea - è sempre piuttosto complessa. In genere, ci si comincia a lavorare con un anticipo di almeno quattro mesi, rispetto alla data prevista".

Fabrizio Geremicca



• La prof.ssa Papa



Rami Gunaratne, uno studente modello

"Per riuscire bisogna studiare i concetti base"

Di origini srilankesi, ma nato e vissuto in Italia, Rami Gunaratne, iscritto al II anno del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale, vanta una media elevata ed è in regola con gli esami:

"In questi due anni ho dato tutti gli esami ed ho una media abbastanza notevole, intorno al 28". Eppure, il suo parere sull'università non è del tutto positivo: "Nonostante il mio rendimento, credo che l'università sia fatta male perché ci sono troppi esami da sostenere in troppo poco tempo. Proprio per questa cattiva distribuzione, secondo me, i ragazzi non riescono ad apprendere tutto". Il segreto per avere risultati positivi è nella sintesi: "È vero, io sono riuscito, almeno per ora, a rimanere in regola con gli esami, ma, per far ciò, ho studiato solo i concetti base di ogni materia, senza dilungarmi su quei particolari su cui i professori discorrono tanto durante le lezioni. Vedo tantissimi ragazzi che studiano e studiano, ma ai quali, alla fine, non rimane nulla impresso. Il tem-



po di sostenere l'esame e si dimentica tutto ciò che non è fondamentale. Tutti questi particolari, io li leggo solo. Non è importante laurearsi con 110 e lode, ma

quello che si sa fare una volta lasciate queste mura. Il fatto che abbia una media alta non vuol dire che stia chiuso in casa a studiare dalla mattina alla sera. Bisogna pur vivere! Sono umano e, come tutti i miei colleghi, durante il periodo dei corsi rileggo le lezioni, mentre lo studio approfondito ha inizio solo durante la sessione esami".

Per il futuro, importanti un buon guadagno e lo spirito di adattamento: "Non mi interessa molto andare a lavorare presso grandi nomi come la Nato, anche perché ciò implicherebbe un grande impegno. Non importa cosa farò, ciò che conta è riuscire a guadagnare i soldi necessari per vivere e viaggiare. Potrei fare qualunque cosa perché sono una persona che si adatta".

Fa.Ca.

Visita tecnica alla SEIEFFE

Visita tecnica presso il complesso produttivo, in provincia di Benevento, della SEIEFFE prefabbricati. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Apotema-Università con i docenti dei corsi di Tecnica delle Costruzioni e di Architettura Tecnica nell'ambito del progetto "Azienda aperta". Gli studenti potranno visionare la produzione dei pannelli prefabbricati con sistema pre-teso e post-teso, l'impianto di sagomatura, di betonaggio al servizio dell'impianto ed il laboratorio prove. La fabbrica fa uso di sistemi di controllo e di automazione che la rendono un esempio dell'avanguardia tecnica e produttiva del settore. Chi volesse partecipare, deve prenotarsi sul sito dell'Associazione entro il 19 maggio e versare 15 euro per il trasporto e cauzione. Non sono richieste le scarpe antinfortunistica.

Incontro con le multinazionali Bosch e Randstad

“Allenarsi per il futuro”: un modo per prendere confidenza con il mondo del lavoro

Bosch e Randstad: le due multinazionali protagoniste dell'incontro con gli studenti che si è tenuto il 6 maggio, presso l'Aula Bobbio di Piazzale Tecchio. La prima è un'azienda tedesca, fornitrice di tecnologie e servizi nei settori Mobility Solutions, Industrial Technology, Consumer Goods e Energy and Building Technology. Conta

competenze richieste sono un buon voto di laurea, la conoscenza della lingua inglese e tedesca, oltre a valori quali la determinazione, il talento e il saper lavorare in team. La seconda è un'agenzia olandese per il lavoro, che conta più di 1.000 dipendenti in Italia e una rete di circa 200 filiali dislocate nelle varie regioni. Punta la sua attenzione a

Durante l'evento, oltre alla presentazione delle multinazionali, si è dato ampio spazio all'approccio che bisogna avere con il mondo del lavoro: in che modo porsi durante un colloquio, come compilare un curriculum vitae e che spirito avere. Coerentemente con gli argomenti trattati, il titolo dell'incontro era “Allenarsi per il futuro”. Non a caso è stato scelto il verbo allenarsi, infatti, come ha spiegato la relatrice della Bosch, l'intento era un parallelo con il mondo dello sport, essendo l'università la palestra che forma l'individuo per affrontare il lavoro. Ospite d'eccezione è stato l'ex campione di pallavolo **Pasquale Gravina**, il quale ha voluto lanciare dei messaggi fondamentali per non arrendersi mai. Ha spiegato che nella vita è impossibile evitare delle sconfitte, ma il vero campione è colui che sa trarre da questi fallimenti un insegnamento, imparando quali sono gli errori commessi. Dal suo punto di vista, le tre parole chiave per raggiungere il successo sono: **sacrificio, regole e merito**. Inoltre, ha voluto puntualizzare, citando una frase del celebre campione di basket Michael Jordan, che **il talento vince le partite, ma solo il gioco di squadra e l'intelligenza vincono i campionati**. Tra i consigli utili per partire con una marcia in più, non potevano di certo mancare quelli di vivere un'esperienza all'estero e laurearsi con un buon voto, nel minor tempo possibile. Altri suggerimenti sono stati forniti in merito alla compilazione del **curriculum vitae**, il quale deve essere chiaro, comprensibile, di facile lettura e non troppo lungo. Fondamentali al suo interno sono l'anno di inizio e fine degli studi, il voto conseguito e le varie esperienze lavorative. Come è stato ribadito più volte, bisogna prestare molta attenzione al curriculum in quanto costituisce il biglietto da visita di chi lo presenta. A fare gli “onori di casa” ed accogliere i relatori sono stati il prof. **Adolfo Senatore**, organizzatore dell'evento, il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino** e il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale **Antonio Moccia**.



Diverse le opinioni degli studenti in merito all'incontro. **Gianni Napolitano**, all'ultimo anno della Magistrale di Ingegneria Meccanica, dice: “Questo è un buon metodo per conoscere la realtà lavorativa e imparare a stilare un curriculum vitae. Oggi avevo portato con me il mio cv, ma non l'ho consegnato perché posso migliorarlo con i consigli ricevuti. Per quanto riguarda le aziende, le ho trovate abbastanza aperte e professionali. Chissà se un giorno farò parte anch'io di una delle due”. Invece, **Mario**, anche lui all'ultimo anno della Magistrale di Ingegneria Meccanica, riferisce: “È stata generica come presentazione. Personalmente non l'ho trovata molto utile, in quanto le aziende le conoscevo già e ciò che mi interessava approfondire, ovvero i posti disponibili che queste due realtà offrono, è stato trattato solo marginalmente. Durante il percorso universitario non ho riscontrato grosse difficoltà, grazie al buon metodo di studio che avevo acquisito alle superiori; adesso punto agli stage e mi avrebbero fatto comodo maggiori informazioni a riguardo”. Infine, **Salvatore Masucci** afferma con entusiasmo: “Poiché a luglio mi laureo in Ingegneria Meccanica, è stato interessante vedere ciò che mi aspetta dopo; inoltre, essendo appassionato del settore automobilistico, ho consegnato il mio curriculum alla Bosch. Speriamo bene!”.

Maria Maio

Il prossimo incontro è con la GE

Il prossimo incontro con le aziende si terrà il **18 maggio** (dalle ore 14.00 alle 18.30) nell'Aula Bobbio di Piazzale Tecchio. Sarà presente la GE, multinazionale con attività diversificate nei settori tecnologico, dei media e dei servizi finanziari, dedicata a creare prodotti in grado di migliorare la vita quotidiana: dai motori per aerei alla generazione di energia, fino ai servizi finanziari, alla diagnostica, ai programmi televisivi e alle materie plastiche. Durante l'incontro, studenti e laureati potranno partecipare alla presentazione aziendale e conoscere le opportunità offerte da GE. Chi avrà inviato il suo curriculum entro il 15 maggio potrà partecipare ai colloqui con i referenti aziendali.

oltre 290 mila dipendenti in tutto il mondo, di cui 5.000 in Italia, e un fatturato globale di 48 miliardi di euro. Le opportunità offerte: possibilità di elaborare tesi o svolgere stage. Ma ci sono anche delle posizioni aperte destinate per lo più ad ingegneri gestionali e industriali. Le

brillanti neolaureati, offre contratti di apprendistato e, in seguito, un impiego. Una prima selezione avviene attraverso il curriculum vitae, che può essere inviato sul sito internet dell'azienda (www.randstad.it), e successivamente si affronta il colloquio.

Un'Aula Magna per Architettura

“Entro un anno Architettura avrà finalmente un'Aula Magna”. L'annuncio da parte della prof.ssa **Renata Picone**, che coordina la Commissione sede interna al Dipartimento di Architettura e che da tempo è impegnata a seguire le vicende relative allo spazio che sarà realizzato al **secondo piano di Palazzo Gravina**. Dice la docente: “Finalmente i soldi ci sono. Abbiamo ottenuto un finanziamento da parte dell'Ateneo che consentirà di trasformare due aule in un unico spazio capace di contenere 120 posti. Sarà un'Aula Magna dotata delle strutture audiovisive indispensabili ad ospitare convegni ed eventi”.

Sul versante delle iniziative culturali, intanto, è in pieno svolgimento la rassegna **Maggio dell'Architettura**: un ciclo di incontri organizzati a Cimitile nella Chiesa di San Tommaso. La partecipazione frutta agli studenti un credito formativo. Ecco i prossimi appuntamenti: 22 maggio **Napoli Città Metropolitana**, intervengono Vincenzo Meo, Pasquale Persico, Gerardo Ragone, Massimo Pica Ciamarra; 29 maggio **Progettare il legno**, con la partecipazione dell'architetto Franco Laner; 5 giugno **Architettura e rivoluzione**.



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Il Collegio di Scienze ha definito le modalità di immatricolazione per il prossimo anno

Meno posti disponibili per i due Corsi di Laurea di area biologica

Il Collegio di Scienze della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base programma e ridefinisce i propri Corsi di Laurea, nell'ambito dell'offerta formativa e didattica del prossimo anno accademico 2015/2016. *"I cambiamenti maggiori"* - spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Vice Presidente della Scuola e Delegato al Coordinamento del Collegio degli Studi di Scienze - *sono previsti per due Corsi di Laurea: Scienze Biologiche e Biologia Generale ed Applicata. Entrambi i Corsi hanno diminuito il numero programmato di immatricolazioni, previsto negli scorsi anni. Restano invariati, invece, i numeri per Chimica e Biotecnologie*". Ricapitolando, per i Corsi di Laurea a numero programmato, la soglia di accesso

sarà la seguente: **Scienze Biologiche** ospiterà al massimo 540 matricole; **Biologia Generale ed Applicata** 400 nuovi iscritti; per **Biotecnologie biomolecolari e industriali** sono 75 i posti disponibili, mentre a **Chimica** sono 150. Le prove di ammissione per questi Corsi di Laurea si terranno **lunedì 7 settembre**, in aule dislocate nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo, alle ore 10.30. *"Il test - spiega la prof.ssa Iesce - sarà erogato dal Consorzio Interuniversitario CISIA, la sua strutturazione è quella del test standard a livello nazionale, vale a dire in cinque serie di quesiti, pertinenti alle aree culturali: Linguaggio matematico di base, Biologia, Chimica, Fisica, Comprensione del testo*". La durata complessiva della

prova sarà di **145 minuti** ed ogni area interessata avrà un limite temporale per rispondere alle domande inerenti. Per ogni risposta sbagliata vi sarà una penalizzazione di 0.25 punti. *"Sul portale CISIA alla pagina www.cisiaonline.it sono disponibili informazioni generali sulle caratteristiche del test - suggerisce la docente - È inoltre possibile accedere ad un sito di allenamento, per simulare la prova. Consiglio di sfruttare anche il portale web-learning FEDERICA, è disponibile, infatti, un corso di preparazione utilissimo per chi non avesse una forte base di Matematica per affrontare i quesiti"*.

Diversa la situazione per i Corsi di Laurea che non prevedono il numero programmato. Per **Chimica Industriale, Fisica, Informatica, Matematica, Ottica e optometria, Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente e Scienze geologiche**, la prova, non selettiva ma obbligatoria, si svolgerà il **3 settembre** alle ore 10.00. I TIP (Test di ammissione in Presenza) sono composti da un questionario a risposta multipla, su argomenti di Matematica, Scienze, Logica e Comprensione Verbale. Il mancato superamento di questi ultimi (occorre raggiungere almeno 20 crediti su 80), a seconda dei Corsi di Laurea a cui si è interessati, fa scaturire delle conseguenze. Per **Chimica Industriale**, il mancato superamento dei TIP comporta l'attribuzione di un debito formativo, che lo studente dovrà estinguere nel corso del primo anno di studi. I cosiddetti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) dovranno essere colmati dagli studenti attraverso il superamento dell'esame di Analisi I, per potersi così iscrivere al secondo anno di corso. Per **Matematica ed Informatica**, invece, *"il non superamento dei TIP è indice che si è*



• La prof.ssa Iesce

intrapreso il percorso sbagliato - sottolinea la docente - Quando i ragazzi non riescono a superare queste prove, diciamo che è 'sconsigliata' l'iscrizione a quel Corso di studi. Fermo restando la volontà dello studente di mettersi in pari con la preparazione di base, questi test ci danno delle indicazioni sul possibile andamento del primo anno universitario. Partire svantaggiati non è proprio il massimo a cui aspirare". **Fisica, Ottica e optometria** non prevedono OFA, anche se una buona preparazione in matematica è fortemente consigliata. A **Scienze geologiche** non è ancora stato deciso se il mancato superamento del test in presenza produca degli obblighi formativi. A **Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente**, il test sarà solo di autovalutazione, senza alcuna soglia di superamento. Inoltre, ricorda la prof.ssa Iesce, per **Chimica Industriale**: *"c'è la possibilità di un test anticipato (TOLC), erogato in modalità online presso i Laboratori Informatici della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Se il TOLC dovesse andare bene, lo studente non rifarà la prova a settembre ma potrà iscriversi al Corso di Laurea senza alcun obbligo formativo"*. Se invece l'esito dovesse essere negativo, c'è la possibilità di ripetere la prova a settembre. Per maggiori informazioni, consultare il sito: www.scuolapsb.unina.it. Ultimi appuntamenti per sostenere il TOLC: il 19 ed il 21 maggio, previa iscrizione on-line e il pagamento di 28 euro.

Susy Lubrano



GEOLOGIA

Aziende e laureati di successo orientano gli studenti

Ritorna l'iniziativa di orientamento degli studenti e dei laureati promossa per il secondo anno consecutivo dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. Appuntamento il **28 maggio dalle 10**, nella Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, in Largo San Marcellino 10. *"Il mio primo lavoro: dove cercarlo, come trovarlo"*, questo il titolo che il professore **Mario Parente**, organizzatore dell'evento, ha inteso assegnare alla giornata. In mattinata rappresentanti di importanti aziende incontreranno gli studenti e i neolaureati dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e in Geologia e Geologia applicata della Federico II per illustrare le loro attività, le opportunità di lavoro ed i profili professionali richiesti. Esperti di risorse umane e selezione del personale presenteranno le strategie delle aziende e daranno consigli agli studenti su come affrontare la ricerca del loro primo lavoro. Inter-

verranno **Sergio Nardon** (Area Knowledge Coordinator, Geologia), **Daniilo Monti** (Area Knowledge Coordinator, Geofisica), **Diego Sonaglio** (Specialista di selezione) - Eni; **Raffaele Ippoliti** (responsabile settore ambientale), **Elisabetta Cascone** (geologo) - Consorzio COCIV; **Franco Marchese** (Responsabile Unità Organizzativa Geologia) - Italferr S.p.A.; **Donato Fiore** (Responsabile Dipartimento Geofisica) - Dimms control; **Luca Nicodemo** (Head of Recruitment) - International Atomic Energy Agency. Nel pomeriggio, poi, **giovani laureati** in Geologia della Federico II racconteranno, in videoconferenza dai quattro angoli del mondo (**Cina, Hong Kong, Inghilterra, Cile**), le loro vicende. Storie che li hanno portati in pochi anni dalle aule di San Marcellino, sede storica delle Scienze della Terra a Napoli, ad occupare posizioni di rilievo in importanti aziende ed istituzioni universitarie. *"Raccon-*

tano di un mercato del lavoro pieno di opportunità interessanti per giovani geologi motivati, preparati e con lo sguardo rivolto all'Europa ed al mondo", commenta Parente.



Il DISES presenta le Lauree Magistrali

Si è svolta il 4 maggio, presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, la giornata di orientamento sull'offerta formativa avanzata, organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES), diretto dal prof. Tullio Jappelli. Relatori della giornata i Coordinatori dei tre Corsi di Studio Magistrali incardinati nella struttura didattica, ovvero **Economia e Commercio**, **Finanza** e la nuova Laurea Magistrale esclusivamente

in lingua inglese in **Economics and Finance**, dal prossimo anno accademico laurea a sé, dopo essere stata per anni solo un curriculum. Insieme a loro, il dott. **Giovanni Iuzzolino**, dirigente della Banca d'Italia, laureatosi alla Facoltà federiciana.

"Gli strumenti e il mondo stanno cambiando e oltre i profili tradizionali, tuttora validi, è importante imparare a sviluppare una mentalità imprenditoriale", sottolinea il

prof. **Antonio Acconcia**, introducendo la laurea in Economia e Commercio e raccomandando ai laureandi Triennali presenti regolarità e costanza nel seguire le attività didattiche: **"È diventato indispensabile laurearsi presto e bene, sfruttando al meglio i servizi universitari. Seguire i corsi garantisce un notevole risparmio di tempo. Avere una buona media e scrivere una buona tesi permette di dimostrare di saper applicare, in maniera originale, le conoscenze apprese"**. Gli esami sono circa una decina circa e diverse sono le occasioni di approfondimento tramite seminari e laboratori. **"Abbiamo ampliato lo spettro degli insegnamenti a scelta dal taglio fortemente applicativo e le occasioni di tirocinio e incontro con il mondo del lavoro. Allo stesso tempo, è cresciuta l'attenzione alla progressione delle carriere e abbiamo diviso gli studenti in gruppi, assegnando loro un docente di riferimento, allo scopo di mantenere sempre aperto il dialogo con la struttura"**. Tre le direttrici principali della formazione: discipline economiche, quantitative e una gamma di insegnamenti che spaziano fra l'ambito aziendale e quello giuridico. Una multidisciplinarietà necessaria per comprendere e affrontare i problemi tipici dell'economia e trattare i profili specifici dell'**esperto di finanza e dell'analista economico** che valuta i progetti di investimento. Figure nuove che si stanno rapidamente sviluppando e rappresentano una scommessa per il futuro, sia nel settore pubblico locale, che in quello privato.

La Magistrale in Finanza, presentata dalla Coordinatrice **Rosa Cocozza**, costituisce una classe disciplinare a sé, con abilitazioni e sbocchi tutti focalizzati sul settore finanziario. **"La cassetta degli attrezzi è fatta di strumenti di carattere economico e gestionale, raffinati attraverso l'esperienza diretta in competizioni come le Universiadi del Trading, o le gare organizzate da Bloomberg sul Risk Management, che possono diventare vere e proprie occasioni di inserimento professionale qualificato, con significative esperienze all'estero"**, afferma la docente. La **quota di fuoricorso è minima**, dovuta per lo più al precoce ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro. Altri sbocchi sono rappresentati dalle aziende finanziarie assicurative e dalla professione, poco nota, dell'attuario, un esperto nel valutare l'incertezza. **"È un mestiere dalle potenzialità molto interessanti, tra i più richiesti con un rapporto molto vantaggioso fra domanda e offerta e con ottime opportunità di retribuzione"**. Materiale, servizi e informazioni sono disponibili in rete, sui social network, in pagine create spontaneamente dai ragazzi o dalla docente, e sui più istituzionali siti docente della stessa prof.ssa Cocozza e del dott. **Domenico Curcio**, i quali curano insieme un servizio di tutoraggio via Skype. **"Il counseling continuo funziona molto bene, soprattutto con i laureandi che cominciano a lavorare prima di aver terminato"**, sottolinea la docente. Coloro i quali non provengono da percorsi Triennali stretta-



mente economici, devono superare una prova d'ammissione in una qualsiasi delle sessioni ufficiali di settembre, dicembre e marzo a cui bisogna aggiungere una ulteriore, a richiesta, nel mese di luglio. **"I laureati in Finanza trovano facilmente una collocazione professionale adeguata, gli iscritti sono pochi, in media una quarantina l'anno, e il tasso di abbandono pressoché nullo. Questi numeri piccoli consentono un confronto continuo con gli studenti"**.

Doppio titolo con l'Universidade Nova de Lisboa, e presto anche con l'Università di Francoforte, lezioni e materiale in inglese, frequenza obbligatoria cinque giorni a settimana, didattica articolata in tre periodi (settembre-dicembre, gennaio-marzo e aprile-giugno), verifiche settimanali. È l'identikit della Magistrale in Economics and Finance, della quale parla il prof. **Marco Pagnozzi**. Beneficia del bagaglio di conoscenze e relazioni accumulato con il Master in Economics and Finance istituito nel 1995 e del contributo di tanti ex-allievi. **"Il punto cruciale è la prospettiva internazionale. Per tutti gli studenti è previsto, al secondo anno, un Erasmus, grazie al cospicuo numero di borse che il Dipartimento mette a disposizione insieme a quelle finanziate dalla Compagnia di San Paolo"**. Fornisce una solida preparazione in Economia e Finanza garantendo tutti gli strumenti per l'analisi economica, statistica ed econometrica. Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso di una Laurea Triennale in Economia, o di un titolo straniero equipollente. **"È cruciale essere motivati e avere curiosità"** – prosegue il professore – **"Seguire delle lezioni in inglese vuol dire saper leggere un testo universitario di Economia in questa lingua. Molti ne sovrastimano la difficoltà, ma si tratta dell'ultimo dei problemi. Molto più seri sono invece gli esami in Matematica per la Finanza, Econometria, Microeconomia e Macroeconomia Avanzata, Economia Finanziaria e una tesi da 24 crediti"**. I laureati nel precedente curriculum sono stati, fino ad ora, quarantasette, tutti in corso e correntemente occupati, molti all'estero in importanti istituzioni, la metà circa lavora in ambito accademico.

Simona Pasquale

La testimonianza di Giovanni Iuzzolino, ex allievo ora dirigente della Banca d'Italia

"L'attenzione ai fatti concreti e l'umiltà" distinguono un buon economista

Laureato in Economia e Commercio alla Federico II nel 1990, oggi **Giovanni Iuzzolino** è un dirigente della Banca d'Italia. La sua è stata una testimonianza interessante e approfondita sul ruolo e i problemi dell'economista. **"Avevo iniziato il Dottorato di ricerca, ma l'ho lasciato dopo aver vinto il concorso in Banca. Ho sbagliato, oggi sarebbe impensabile un percorso da economista senza avere qualche anno di specializzazione dopo la laurea. Anche allora, senza quegli approfondimenti, non sarei riuscito a superare il concorso"**, spiega l'ospite che poi approfondisce il tema dei fraintendimenti e dei pregiudizi che affliggono questa figura: **"Si tratta di un mestiere che richiede aggiornamento, che non comporta solo lo starsene dietro una scrivania. Ci sono alti e bassi ed oggi la sua credibilità non è ai massimi"**. Si tende, infatti, ad accusare gli economisti di essere bravi a fare i conti, ma di avere scarso contatto con la realtà. Invece, sostiene il

dott. Iuzzolino, **l'attenzione ai fatti concreti e l'umiltà**, perché ogni numeretto va dimostrato, **distinguono un buon economista da chi non lo è**. **"Un problema che condividiamo con i magistrati, i quali devono prendere spesso decisioni spesso drammatiche, è quello di dover lavorare con una verità storica difficile da appurare"**. Una condizione che si ripresenta spesso nella vita professionale. Gli interessi primari di una Banca Centrale sono essenzialmente due: tutelare la sicurezza monetaria e la qualità della sua circolazione, garantendo la solvibilità dell'intero ciclo economico. In altrettanti modi una banca può tradire, rompendo la stabilità dei prezzi o fallendo. Ma se le informazioni delle quali si dispone sono parziali o da estrapolare, come si fa a valutare un fenomeno economico? **"Le buone informazioni sono una merce rara, difficile da reperire in anticipo. In Italia, per esempio, le aziende al di sotto una certa dimensione forniscono dati economici e finanziari aggregati, in gran parte privati. Per questo, a fronte**

di dismissioni di sedi e di inserimenti in via di contrazione, si stanno rapidamente sviluppando nei territori le reti di economisti – prosegue il dott. Iuzzolino sviluppando un parallelo significativo – **Perché la Fisica ha fatto passi da gigante? Perché aveva a disposizione millenni di osservazioni astronomiche. Noi non disponiamo di un bagaglio analogo e un bravo economista deve sì avere basi quantitative, ma soprattutto una visione delle tante matematiche che ci sono e delle loro applicazioni"**. Da questa competenza metrica scaturiscono la **fantasia econometrica**, ovvero l'abilità di saper lavorare con pochi dati, e la **sapienza investigativa**.

Il dirigente promuove anche le **possibilità di tirocinio presso la Banca d'Italia** che, da quest'anno, ha istituzionalizzato il tirocinio di ricerca presso le filiali territoriali. **"Dicono che l'economia sia una scienza triste, ma questo marchio ce lo hanno dato nel 1849 gli schiavisti, in risposta alla valutazione economica che le possibilità di sviluppo non dipendono dal colore della pelle, ma dalle condizioni al contorno"**. Infine, un suggerimento che non ti aspetti: delle buone letture che aiutano a raffinare il ragionamento economico. Si tratta di due testi di divulgazione scientifica ed economica con forti richiami alle scienze fisiche: **"The road to reality"** di Roger Penrose e **"The Arrow Impossibility Theorem"** dei Premi Nobel per l'Economia Eric Maskin e Amartya Sen: **"perché, come certi scienziati, anche noi economisti lavoriamo in condizioni di incertezza e aleatorietà"**.



• Giovanni Iuzzolino

In seguito al successo, in termini di partecipazione e risultati agli esami, è ricominciato, il 27 aprile, presso l'aula Di Sabato del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, il **tutoraggio in Diritto Privato** promosso e organizzato dalla prof.ssa **Consiglia Botta** e sostenuto da tutti i docenti e ricercatori della disciplina: **Antonio Di Biase, Paola Majello, Roberta Marino, Antonella Miletta**. La seconda edizione è aperta a tutti, **anche alle matricole** prima escluse. Le attività si svolgono di pomeriggio per non sovrapporsi ad altri seminari e seguono un calendario stabilito. *"Siamo molto contenti per essere riusciti a stimolare un nuovo interesse"* - dice la prof.ssa Botta - *"Al di là dell'esito degli esami di aprile, che hanno fatto registrare un buon successo, è stata una bella esperienza perché siamo riusciti a trattare alcuni temi fondamentali. L'iniziativa non vuole essere sostitutiva della didattica istituzionale ma ci serve per comunicare ai ragazzi, anche a quelli rimasti un po' indietro, che non li abbiamo abbandonati. Per questo hanno deciso di aderire tutti i docenti della materia, che faranno lezione a turno. Sono sicura che gli appelli di giugno andranno ancora meglio"*.

Positivi anche i commenti dei corsisti. **Anna Cuomo**, terzo anno di Economia e Commercio, si avvicina per la prima volta alla disciplina: *"sono qui per capire l'approccio perché non sono riuscita a fare Diritto Privato da sola"*. A lezione anche studenti che avevano abbandonato l'università, recuperati grazie all'iniziativa specifica condotta dalla prof.ssa **Rosalba Filosa Martone**. Fra questi, c'è **Giulio De Matteis** del vecchio regime quadriennale a ciclo unico: *"iniziative come questa sono ottime per noi iscritti ai vecchi ordinamenti. Anche l'orario pomeridiano è perfetto, perché la mattina lavoro. L'impressione, dopo la prima lezione, è molto positiva: abbiamo un rapporto diretto con il docente e le lezioni, focalizzate su un tema, fanno risparmiare tempo"*. **Catello Stella** è iscritto al terzo anno fuori corso in Economia e Commercio: *"appena arrivato all'università ho preferito affrontare subito altre materie, più vicine alla mia formazione liceale, ottenendo*

anche buoni risultati. Poi ho provato a studiare autonomamente Diritto Privato, ma mi sono reso conto che non è semplice entrare nell'ottica di questa disciplina così vasta e ramificata". Altri hanno opinioni diverse sull'importanza della disciplina nell'ambito di una laurea in Economia: *"non è difficile, è sopravvalutata. Svolgiamo un programma confrontabile con quello di Giurisprudenza dove è un esame spartiacque, mentre noi abbiamo bisogno solo di un'infarinatura"*, sostengono **Annamaria Balestrieri** e **Luca Amoroso**, terzo anno di Economia e Commercio. *"Vista la sua reale utilità nella formazione economica, non me la sono sentita di sottrarre tempo a materie come Microeconomia e Macroeconomia"*, aggiunge il collega **Luca Esposito**.

Privato-Lavoro, accorpamento penalizzante a Turismo

Alcune studentesse al secondo anno di Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale **lamentano l'abbinamento in un unico corso Diritto Privato-Diritto del Lavoro** in quanto *"ha aggravato l'impatto del primo anno"*, spiega **Alessia Cavaliere**. Le aspiranti manager del turismo confrontano il metodo di lavoro in aula fra i diversi corsi di tipo giuridico: *"non siamo riuscite a trovare un'applicazione alle normative che leggevamo. Il professore di Diritto Pubblico, invece, ha invitato in aula esponenti del mondo del lavoro che ci hanno aiutato a capire le applicazioni, nel mondo reale"*, sottolineano **Sara Scala** e **Luana Sguelgia**.

"Dover studiare milleduecento pagine piene di dettagli da tenere a mente prende psicologicamente male", racconta **Mario Fusco**, terzo

Diritto Privato, ripartono gli incontri di tutorato

L'iniziativa si amplia a tutte le cattedre

anno di Economia Aziendale. E spiega il suo difficile rapporto con la disciplina all'interno di una carriera universitaria condotta con profitto: *"È uno degli ultimi esami che mi sono rimasti ed è l'unica materia, insieme con Economia II, nella quale sia mai stato bocciato. Mentre in seguito ho superato quest'ultimo esame senza problemi, con il Diritto non ci sono riuscito"*.

Resistono ancora pregiudizi nei confronti del Diritto e della sua presunta astrazione dalla realtà, pur disciplinando questioni estremamente pervasive e fondamentali della vita di ciascuno. *"Abbiamo scelto Economia Aziendale, un settore estremamente pratico e siamo obbligati a imparare anche argomenti che non c'entrano niente con l'Economia"*, affermano **Dallila Cangianno** e **Andrea Strino**. Altri rimpiangono di non aver avuto delle prove

intercorso:
"alcune cattedre di

Diritto le organizzano. Io ho avuto un professore veramente bravissimo, che spiegava tutto nei minimi dettagli e all'esame parlava con noi. Ho seguito tutte le sue lezioni, ma non ho capito subito come si doveva studiare il Diritto. Quando me ne sono resa conto, era tardi per recuperare perché è andato in pensione quest'anno. Forse con delle prove durante il semestre, avrei dato l'esame in tempo", racconta **Chiara Bertoni**. Una matricola, **Giada Vitullo**, primo anno di Economia Aziendale, è al corso per sondare il terreno: *"ho dato tutti gli altri esami previsti al primo semestre, Economia Aziendale e Matematica, senza problemi, ma ho avuto paura di presentarmi all'esame di Diritto. Dicono tutti che i professori sono molto severi, bocciano tanto, e che è difficile ricordare tutto quello che c'è scritto nel libro"*.

Simona Pasquale



Tappa napoletana per Restud Tour

Le chiamano le *'Sette Stelle del Mercato'*. Sono i sette migliori ricercatori di Economia dell'anno, dottorandi in prestigiose università statunitensi, selezionati dalla rivista *The Review of Economic Studies* per partecipare al *Restud Tour*, un ciclo di conferenze presso importanti accademie europee selezionate attraverso un bando. Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua ventisettesima edizione, ha fatto tappa a Napoli, l'11 e 12 maggio, ospite dello *Center for Studies in Economics and Finance* (CSEF) al Centro Congressi di Via Partenope dell'Ateneo fridericiano. Una due giorni intensa nel corso della quale hanno esposto i loro lavori **Adrien Auclert** e **Manasi Deshpande** (Massachusetts Institute of Technology), **Benjamin Connault** (Princeton University), **Benjamin Hebert** (Harvard University), **Zhen Huo** (Minnesota University), **Gregor Jarosch** (Chicago University) e **Adam Kapor** (Yale University). *"I criteri di selezione sono abbastanza severi, essere stati scelti vuole dire che si riconosce a Napoli la presenza di ricercatori di elevato profilo"*, commenta **Tommaso Oliviero**, borsista post-doc al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche grazie alla Fondazione *Unicredit and University*, organizzatore della manifestazione insieme ai colleghi **Emilio Calvano** e **Saverio Simonelli**.

Tappe successive, sempre nel mese di maggio, l'Università Pompeu Fabra di Barcellona e l'Università di Monaco di Baviera.

Un seminario per la redazione ipertestuale dei documenti

'Documenti complessi' è il nome semplice ma immediato del seminario organizzato lunedì **18 maggio** alle ore 14:30 presso l'aula A1 di Monte Sant'Angelo dai professori di Informatica **Sergio Scippacercola** e **Pellegrino Villani**, in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Aperta a **duecentoventi partecipanti** iscritti ad ogni Corso di Laurea dell'Ateneo, l'iniziativa è dedicata alla redazione ipertestuale avanzata ed è divisa in due parti. Una più corposa, di circa un'ora e mezza, focalizzata sulla **scrittura e composizione di testi scientifici e professionali**. Affronta problemi comuni di organizzazione e produzione degli elementi fondamentali di un documento: struttura, sezioni, sommario dei paragrafi, immagini e tabelle, indice analitico, note a piè di pagina e di chiusura, mostrando come realizzare documenti con soluzioni tipografiche, formattazioni e strutture elaborate. Nella seconda parte, di circa mezz'ora, saranno invece proposte alcune **operazioni in Visual Basic**. Una panoramica delle potenzialità di utilizzo in vista di un ulteriore approfondimento in autunno. *"Si tratta di un seminario tutoriale, durante il quale illustreremo alcune applicazioni poco note o sottovalutate"*, spiega il prof. Scippacercola. Gli interessati sono pregati di iscriversi all'indirizzo di posta elettronica: sergio.scippacercola@unina.it.

Non hanno ancora concluso il primo anno all'università. Eppure per la loro voglia di mettersi in gioco sono riusciti ad aggiudicarsi la vittoria in importanti competizioni per idee imprenditoriali. E a distanza di qualche mese continuano a lavorare ai loro progetti. In comune, il Laboratorio d'Impresa del prof. **Roberto Vona**.

Stanislao Elefante, vent'anni, originario di Scafati, ha preso parte alla *Startup Weekend*, manifestazione immaginata per la prima volta dalla Google, che si svolge ogni venerdì, sabato e domenica in un luogo diverso del pianeta. L'evento napoletano si è tenuto nel mese di febbraio a Città della Scienza. Stanislao scopre per caso la manifestazione ("quel giorno, dovevo sostenere anche l'esame di Diritto Privato"), si incuriosisce e decide di partecipare "per imparare cose nuove". Incontra in quella sede studenti più grandi che gli chiedono di proporre, secondo il format dell'e-



vento, un'idea imprenditoriale. Quindi si fa coraggio e avanza una proposta ispirata alla *Share Economy*, l'economia della condivisione per affrontare una difficoltà comune nelle grandi aree metropolitane: la carenza di parcheggio. "Ho pensato di mettere in condivisione i garage ed i posti auto che restano vuoti per un certo numero di ore al giorno, con gli utenti che cercano un posto, prenotando e pagando tramite la rete, senza alcun grattino, ottimizzando spazi e guadagni. Alla fine della giornata, la mia è stata la proposta più votata ed ero il più giovane". In due giorni, insieme ad altri ragazzi, realizza una presentazione che gli è valsa il primo premio della manifestazione, ovvero due mesi presso l'incubatore di Città della Scienza e l'accesso alla rassegna per giovani imprenditori 'H-Farm' di Treviso. "Abbiamo continuato a lavorare, ora ci stiamo occupando dell'hardware in attesa di partecipare ad un programma di accelerazione e abbiamo già riscontrato l'interesse di diverse aziende nazionali", sottolinea Stanislao. Il gruppo di lavoro effettivo è un po' diverso a quello originario. Suoi compagni di viaggio in questa avventura, altri giovani imprenditori

e progettisti, tutti di scuola napoletana. Si tratta di: **Alessio Nocera**, suo collega ad Economia Aziendale, **Massimiliano Magro**, programmatore e studente di Informatica all'Università Parthenope, e **Francesco Gallo**, laureato con lode in Design alla Seconda Università.

Da una competizione all'altra. "Hanno scelto la nostra soluzione, nonostante fossimo i più giovani in gara", racconta **Carmine Nuzzo**, primo anno di Economia Aziendale, il quale, insieme ai colleghi **Margherita Lahoz** e **Filippo Fasano** e allo studente di Medicina **Cesare Donadono**, ha partecipato a fine marzo all'eBEC, manifestazione annuale organizzata dall'Associazione europea di studenti del settore tecnologico BEST, che prevede tre diversi livelli: locale, nazionale e continentale. La squadra di Economia si è aggiudicata il primo premio della sezione dedicata al caso studio aziendale. "Ci è stato sottoposto un problema suggerito dall'IBM per trasformare Napoli in una *Smart City* e noi, nelle quattro ore di tempo a disposizione, abbiamo presentato un progetto la cui idea portante è utilizzare le telecamere in città, quindi una tecnologia già presente, per regolare i semafori in base ai



Stanislao Elefante

flussi di traffico". Ancora traffico e mobilità metropolitana quindi: "sì, perché è un problema con cui facciamo quotidianamente i conti". Non contenti, i ragazzi hanno partecipato anche al round ingegneristico che consiste nel realizzare un piccolo prototipo seguendo delle indicazioni che vengono date al momento. "Dovevamo realizzare un'imbarcazione per la vasca navale del Dipartimento di Ingegneria Industriale. Sebbene non fossimo ingegneri, abbiamo ottenuto il secondo miglior tempo". I ragazzi, proprio in questi giorni, stanno rappresentando Napoli al torneo nazionale in corso d'opera a **Messina**. **Si.Pa.**

"La cooperazione consente ai piccoli di competere con i grandi, sennò vincono sempre loro", così **Francesco Romano**, 26 anni, napoletano, **dottorando** in Diritto Privato contemporaneamente alla **Federico II** e all'**Università di Potsdam**, descrive il suo progetto di ricerca sul contratto di rete e la concorrenza. Un lavoro che gli è valso una **borsa di studio della Philip Morris**. "Il contratto di rete definisce un profilo giuridico che facilita la collaborazione fra piccole imprese le quali si comportano come un unico soggetto, garantendo stabilità e autonomia ed evitando che le realtà di grandi dimensioni si prendano tutto. È un'idea pensata per il nostro territorio e le due ricerche, italiana e tedesca, si aiutano a vicenda". Tutto è cominciato l'anno scorso con la vittoria del bando STAR, Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca, indetto dall'Ateneo, grazie al quale si è recato nella Germania Orientale: "Esperienza da cui è nato questo percorso in cotutela sotto la guida della prof.ssa **Consiglia Botta** e un docente tedesco".

Una scelta non casuale, dal momento che quella tedesca è la sua prima lingua straniera: "sono stato in Germania per la prima volta a quattordici anni con il programma Intercultura e da allora ci sono tornato spesso. Ogni volta che ho potuto". La prossima sarà con un finanziamento nell'ambito del DAAD, il Servizio di Scambio Accademico Tedesco.

Racconta di essersi 'laureato felicemente' presso un Corso di Studio che non esiste più, quello in **Economia e Diritto**, figlio della prima riforma che ha introdotto il doppio

Conoscenza delle lingue, scambi internazionali, borse di studio e progettualità Francesco Romano, dottorando italo-tedesco

livello, triennale e biennale. Approfondiva il profilo del giurista d'impresa e presentava un curriculum da operatore giuridico internazionale: "ho frequentato una scuola linguistico-aziendale e quando mi sono diplomato ero molto indeciso. Pensavo di iscrivermi a Scienze Politiche perché mi affascinava la carriera diplomatica, mi piaceva l'idea di andare all'estero e non

volevo affrontare Economia, con tanta Matematica. Poi ho scoperto questo percorso, mi è sembrato un modo di unire le due cose". Durante gli anni di formazione, partecipa ad un **Erasmus in Olanda**, aggiungendo anche un po' di olandese alla rosa delle lingue straniere che già comprendeva: **inglese, francese, spagnolo** e, ovviamente, tedesco.



Francesco Romano

Come affrontare un colloquio di lavoro

L'8 maggio gli studenti dei corsi in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari, Gestione e Controllo dei rischi dell'Intermediazione Finanziaria, Progettazione e Analisi dei Prodotti Finanziari della prof.ssa **Rosa Coccozza**, in collaborazione con la dott.ssa **Manuela Palmieri** dell'IPE, Istituto per le Ricerche e le Attività Educative di Napoli, hanno seguito il seminario *'Le faremo sapere, dal cv, al colloquio, al lavoro'* dedicato alle modalità migliori per affrontare un colloquio di lavoro e sugli errori più frequenti.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Ha inoltre partecipato a diverse iniziative di **scambio internazionale**, affrontando innumerevoli questioni di tipo giuridico, come la tutela dei dati generici dei contratti assicurativi: "insieme con la professoressa, partecipiamo a tutti i bandi che troviamo, partendo dall'idea che i fondi non esistono, si devono trovare, anche nel settore privato. La borsa di studio della Philip Morris mi avrebbe permesso di andare in un qualunque posto d'Italia, ma io ho voluto restare qui, perché mi trovo benissimo. Il Dipartimento funziona e la Federico II mi ha dato tanto".

Dopo la laurea in Economia, considera il Dottorato in Diritto il giusto completamento di una figura professionale adeguata ai tempi: "Le imprese hanno molto bisogno di consulenza giuridica, perché se ne fa poca".

Simona Pasquale

Le grandi figure della storia del calcio raccontate agli studenti

Uno spaccato della storia calcistica dell'ultimo secolo nel racconto di illustri ospiti – giornalisti, scrittori e docenti universitari – intervenuti, il 5 maggio a Monte Sant'Angelo, alla presentazione del libro del prof. **Nicola De Ianni** *'Storia Economica del calcio dal 1898 al 1981'*, frutto delle ricerche condotte in questi anni dal docente su una delle industrie più redditizie del paese, diventata una materia di insegnamento. Ha ricordato una figura anomala di sportivo **Marco Impiglia**, giornalista e storico, autore di un testo dedicato al "dottore" del calcio italiano, **Fulvio Bernardini**: *"romano, il primo giocatore del Centro-Sud a vestire la maglia della Nazionale, un grande maestro e un esempio di fair play, sempre molto attento ai giovani e dotato di una dirittura morale che lo ha portato a diventare l'unico a non percepire denaro, negli anni in cui cominciava a strutturarsi un sistema economico"*. Bernardini parlerà in seguito della sua 'fessaggine' riferendosi alla mancata abilità a monetizzare una carriera ai vertici, caratterizzata da scelte coraggiose come l'ostinato rifiuto alla Juventus degli Agnelli (da giocatore e da allenatore) e al Milan. È il primo calciatore a laurearsi, in Economia alla Bocconi, negli anni in cui gioca all'Inter. Per le sue qualità agonistiche e la sua etica che lo portano a denunciare corruzione e scandali, nel 1944, viene designato reggente della Federazione Italiana Giuoco Calcio nel Sud Italia. Nel 1974 diventa Commissario Tecnico della Nazionale. Muore nel 1984 di SLA, la Sclerosi Laterale Amiotrofica, all'epoca non ancora diagnosticata come malattia che affligge gli atleti.

Giornalista e scrittore, docente alla LUISS, all'Università di Teramo ed a 'La Sapienza' di Roma, noto agli studenti soprattutto come opinionista televisivo, **Italo Cucci** tratteggia gli intrecci del potere con il calcio iniziati nel periodo fascista: *"Il Regime ne comprese l'importanza propagandistica e decise di far partecipare l'Italia ai Mondiali del 1938 in Francia, poi vinti proprio contro i padroni di casa, con la maglia nera. Una scelta fischiatissima dagli esuli italiani"*. Gran parte dell'intervento è dedicato al protagonista del suo libro *'Il capanno sul porto. Storia di Alberto Rognoni il conte del calcio'*. Rognoni, fondatore del Cesena e proprietario del 'Guerin Sportivo' nel ventennio '53-'73, può essere considerato il creatore del sistema di sfruttamento dei diritti televisivi. Come dirigente sportivo ha introdotto, nel 1946, la Commissione di Controllo mettendo in atto azioni che sfociavano nello spionaggio, ad alcune delle quali ha partecipato di persona, per esempio nascondendosi nel bagagliaio di un'auto per registrare la compravendita di una partita in cui era coinvolto il Presidente dell'Udinese. Nel 1951 impone il proprio Statuto del Calcio con un colpo di mano notturno. Ruba e getta nell'Arno le scarpe lasciate fuori camera d'albergo, come si usava all'epoca, dai Presidenti e dai dirigenti ospiti a Firenze che il giorno dopo avrebbero dovuto votare riuniti a Coverciano, e tutti, scalzi e con calzature di fortuna, furono favorevoli. *"Oggi viviamo un sistema figlio della morale della Seconda Repubblica, dove ci sono allenatori che prendono cinquantamila euro per allenare in serie B e altri che, pur di stare in serie A, pagano le società come un tempo facevano i padri per mandare i figli a lavorare nella redazione di un giornale. Dove tutto è sempre più virtuale e il biglietto allo stadio non è più parte del bilancio, perché comandano le televisioni a pagamento che decidono quando si gioca. Un tempo, il calcio, che oggi chiede spiccioli allo Stato, finanziava le casse pubbliche tramite il Totocalcio"*, afferma Cucci.

"Quasi tutti gli sport moderni più diffusi, a

cominciare dal football, sono nati in Gran Bretagna nella seconda metà del XIX secolo e da lì, tramite l'Impero, si sono diffusi insieme alla filosofia del libero mercato, secondo la quale vince il migliore, senza tener conto degli inganni", illustra il prof. **Michele Fatica**, docente di Storia Moderna e Contemporanea a L'Orientale. Poi ha approfondito le vicende locali. Come il gioco, anche le prime Società che nascono in Italia sono sostanzialmente inglesi. *"Fin dall'inizio, gli imprenditori hanno investito nel calcio: Dall'Ara a Bologna, Cinzano e Agnelli a Torino, Borletti a Milano, a Napoli il protagonista è Giorgio Ascarelli, ebreo, figlio di una famiglia di commercianti di tessuti del porto, il quale inizia con il canottaggio"*. Quella di Napoli, dal 1926 diventata **Società Sportiva Calcio Napoli**, sarà anche la prima Società ad avere uno stadio di proprietà, chiamato prima Vesuvio, poi Partenopeo, infine Ascarelli, come il fondatore che muore nel 1930, pochi giorni dopo averlo inaugurato nell'area orientale, accanto al Rione Luttazzi, in una zona popolare, sebbene già nel 1928 al Vomero era sorto lo Stadio del Littorio (oggi Colana). *"Era chiaro che il pubblico di riferimento fosse estremamente popolare"*. In seguito è comparso il tifo organizzato, in particolare quello romano, caratterizzato fin dagli inizi da forme di espressione inneggianti alla violenza e all'o-



micidio, cori ripetuti in aula dal professore che, già negli anni '60 e '70, incitavano all'omicidio, toccato lo scorso anno ad un ragazzo napoletano di trent'anni.

Gli interventi, lunghi e pieni di storie intrecciate fra loro, lasciano tempo solo per qualche domanda degli studenti. *"La differenza di etica fra personaggi come Allodi e Moggi, entrambi procuratori della Juventus, è personale o rispecchia momenti diversi del paese?"*. *"Sono entrambi amici, ma Moggi è stato vittima di un'effervescenza di grandezza. Ricordiamoci, inoltre, che la sudditanza psicologica degli arbitri nei confronti delle Società è nata con l'Inter"* (Cucci). *"Ci sono oggi personaggi come Bernardini?"*. *"Molti ex-calciatori, che avevano avuto Bernardini come allenatore, ne parlano come di un padre. Forse, per il suo impegno come maestro e pedagogo, per l'idea di gioco d'attacco e la volontà di valorizzare i giovani, gli si avvicina Zeman"*.

Simona Pasquale

Le tesine di Chiara e Maria

Chiara De Riggi e Maria Caputo Orientale, iscritte al terzo anno del Corso in Economia delle Imprese Finanziarie, hanno presentato, durante l'incontro, tesine di approfondimento dedicate a due figure del calcio d'altri tempi. Chiara si è occupata della storia di **Árpád Weisz**, calciatore ungherese degli anni '20, uno dei primi stranieri ad arrivare in Italia, dove ritorna, al termine della parentesi uruguaiana, da allenatore per vincere, nel 1930 a soli trentaquattro anni (il più giovane ancora oggi ad avere mai ottenuto un risultato simile), uno scudetto sulla panchina dell'Inter e due su quella del Bologna (1936 e 1937). Di origini ebraiche, pertanto colpito dalle leggi

razziali, è costretto a fuggire prima a Parigi, poi nei Paesi Bassi, dove continua la propria attività di allenatore vincente. Con l'occupazione nazista dell'Olanda, Weisz e la sua famiglia furono dapprima rinchiusi nei campi di lavoro e, successivamente, deportati ad Auschwitz dove, insieme con la moglie Elena e i figli Roberto e Clara, è morto nelle camere a gas. *"Nel 1930, insieme ad Aldo Molinari, ha anche scritto un libro sul calcio. Un manuale con schemi innovativi, una cosa rivoluzionaria per l'epoca. È stata una figura affascinante con una vita tragica, che sapeva motivare i calciatori anche allenandosi con loro"*, racconta Chiara, che ha deciso di fare del calcio la propria tesi di laurea: *"Si tratta di una passione, ma soprattutto di un tema poco dibattuto dal punto di vista economico. Interessante e, speriamo, anche ricco di possibilità"*.

Maria, invece, si è occupata di **Italo Allodi**: *"un genio del calcio italiano. Un vero innovatore e un modello di imprenditore e manager, per competenza, strategia, fiuto per gli ingaggi e sensibilità"*. Allodi, originario di Asiago, figlio di una famiglia ordinaria, dopo una breve carriera da giocatore professionista, decide di lasciare l'agonismo e dedicarsi agli studi per diventare giornalista, ma abbandona anche questo settore per lavorare come segretario amministrativo al Mantova ottenendo dei risultati così sorprendenti da essere chiamato, nel 1959, dall'Inter di Angelo Moratti, storico patron della Società. Ben presto ne diventa direttore sportivo contribuendo alla nascita di quella che le pagine di storia calcistica definiscono la 'Grande Inter'. In seguito passa alla Juventus, alla Fiorentina e al Napoli, dove è rimasto fino al 1987, anno in cui viene colpito da un ictus. Coinvolto dagli scandali sulle scommesse nel calcio, ne esce completamente assolto. A lui sono legati alcuni dei nomi più ricorrenti delle cronache sportive dell'ultimo mezzo secolo: Suarez, Jair Da Costa, Bettiga, Causio, Furino, Zoff, Cuccureddu, Orioli e un buon contributo al primo scudetto partenopeo. È morto a Firenze nel 1999.



• Chiara De Riggi e Maria Caputo

Iscriviti
www.federica.eu

Seguici
#FedericaMooc



L'Università a casa tua!

L'Università di Napoli Federico II esce dalle sue mura,
rivolgendosi a una platea più ampia:
dagli studenti universitari al mondo in espansione
della formazione permanente.



Dal 21 aprile
su **Federica**,
a tutto **MOOC**!



Corsi e ri-Corsi
14 in primavera
26 in autunno



Federica 2015
40 Corsi
600 lezioni
10mila slide
1800 video
3000 immagini



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



P. O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale

A lezione con un click!

www.federica.eu

Il nostro format

Per ampliare e trasformare le frontiere della conoscenza non basta che l'Università viaggi in Rete. Deve anche parlare il suo linguaggio. Sfruttando le enormi potenzialità tecnologiche dell'apprendimento integrato. Con **Federica** abbiamo sviluppato un nuovo format didattico, un'interfaccia che consente di ascoltare le lezioni e, al tempo stesso, leggere i testi: sia quelli del docente che i moltissimi link come fonti per approfondire il tuo studio online. Lasciandoti libero di sottolineare un passaggio più interessante, prendere appunti, commentare una formula. Fondendo così la chiarezza della pagina scritta con l'immediatezza e flessibilità del contatto multimediale.

Cosa trovi in ogni corso

I corsi sono organizzati in maniera semplice e modulare:

Anteprima e trailer



Indice delle lezioni



Unità didattica



Contenuti testuali

Video lectures



Link alle risorse in Rete



Per studiare, segui prima il video del docente che presenta e illustra ciascuna unità didattica. Poi leggi i testi delle slide, con gli approfondimenti visualizzati nel PLEIN: immagini, libri, file allegati, link ad altre fonti. Mentre studi sui testi puoi riascoltare i video per chiarirti meglio alcuni passaggi, prendere appunti, confrontarti con i tuoi compagni.

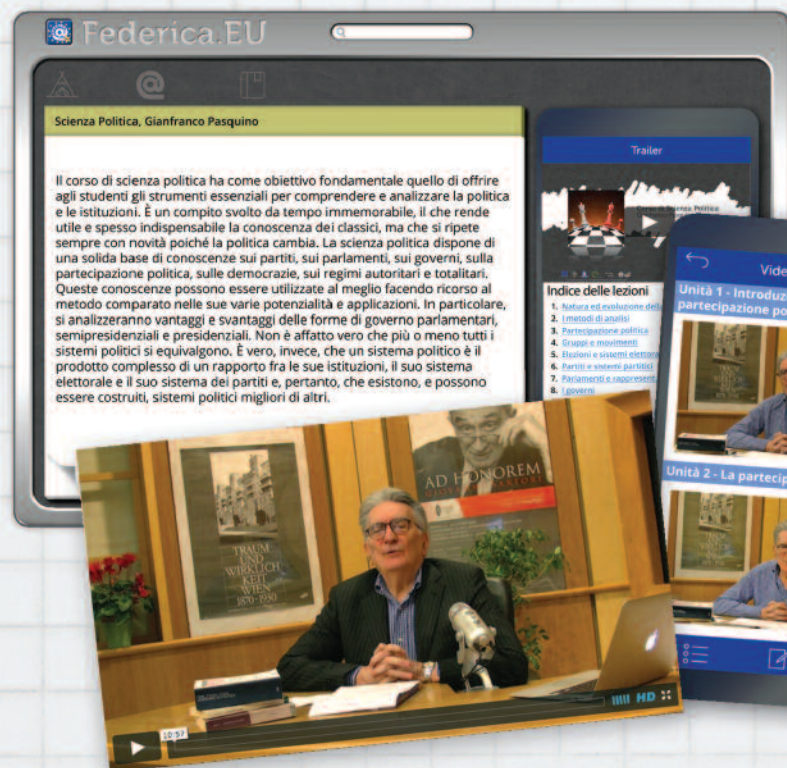
Ora sei pronto a passare alla lezione successiva...

I video del docente

Le video lectures sono delle videolezioni realizzate dal docente con l'aiuto di uno staff di professionisti. Niente riprese caotiche delle lezioni in aula, niente filmati noiosi adatti agli insonni! Le video lectures di Federica sono uno dei punti di forza dei MOOC: durano circa 8 minuti, ce n'è una per ogni unit. In un formato agile e intenso, il docente riassume e mette a fuoco i contenuti delle slide. In questo modo si realizza una stretta integrazione tra il video e i testi di studio. Ricorda che puoi riascoltare i video mentre approfondisci i testi del corso.

I testi delle lezioni

Le lezioni universitarie si compongono tradizionalmente di una spiegazione del docente e dello studio dei testi. Anche nei MOOC di Federica il testo e le video lectures restano la parte fondante del corso. I corsi sono corredati da immagini, testi facilmente leggibili, parole in grassetto, citazioni, audio e video per accompagnarti nello studio. Inoltre, link multimediali arricchiscono e spiegano termini poco chiari, svolgendo il duplice ruolo di approfondire e semplificare la lettura. Studiare richiede impegno e costanza: serviranno anche nei MOOC. Con il vantaggio di un format didattico a misura del singolo studente.





Web linking

I MOOC di Federica sono un format didattico innovativo per tante ragioni. Una di queste è l'apertura verso la Rete e le sue fonti più accreditate. Link a banche dati, cataloghi, archivi, permettono allo studente di conoscere opere, ricerche, selezionate dal docente per rendere il corso più completo. I link sono uno dei punti di forza dei MOOC di Federica con una scelta autorevole dall'immenso patrimonio di conoscenza che c'è in Rete. Inoltre, con i link potrai iniziare un percorso personale e diretto sulle fonti, approfondendo gli argomenti che più ti interessano.



Libri, libri, libri!

Il libro stampato resta un compagno prezioso. Ma le generazioni digitali si stanno sempre più abituando a scaricare dalla Rete i loro testi. Con notevoli vantaggi economici, e il plus di una portabilità mobile senza limiti. La sfida MOOC è una migliore integrazione tra i testi di studio universitari e la fruizione delle lezioni. Va in questa direzione la collaborazione con Il Mulino, battistrada della innovazione editoriale online con le piattaforme Pandoracampus e Darwinbooks. E all'avanguardia nella manualistica accademica. Grazie alla partnership con Federica MOOC, sarà possibile l'accesso gratuito ad una selezione di titoli delle collane più prestigiose.

Libri di studio Open Access

Sinergie innovative
tra la didattica
di Federica
e l'offerta più
qualificata
dell'editoria
elettronica



L'offerta MOOC di Federica è online!



Più di 40 corsi, open e gratuiti!

Iscriviti alla piattaforma per essere aggiornato in tempo reale:

www.federica.eu



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua
Campania
cresce in
Europa



SOFTel

P.O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale

È finita? I farmacisti alle prese con l'ultimo esame

Appelli straordinari per gli studenti in debito di un solo esame.

L'ultimo ostacolo tra ansie, delusioni e dita incrociate. Farmaceutica, brutta gatta da pelare

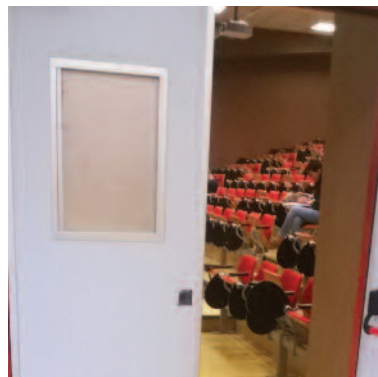
"Da una parte c'è la voglia di terminare, dall'altra la stanchezza dopo cinque anni di studio. Va comunque fatto un ultimo sforzo". Lo sparo che ha segnato il via dai blocchi di partenza è ormai un ricordo per studenti come **Cristina**, al quinto anno di Farmacia, la cui personale maratona con la carriera universitaria è arrivata ormai all'ultimo metro. È a loro, agli allievi in debito di un solo esame, che il Dipartimento ha riservato un **appello aggiuntivo a maggio**, così da poter avere le carte in regola per presentare la domanda di laurea. Erano meno del previsto, però, i ragazzi che hanno risposto presente il giorno 5, quando, nell'Aula Magna della sede di via Montesano, per i Corsi di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e di Farmacia, si è tenuta la prova scritta di **Chimica farmaceutica e Tossicologia II**. A dare una possibile motivazione di tanto astensionismo è stata **Teresa**, aspirante farmacista: **"ci hanno avvisati troppo tardi. Due settimane fa ci avevano confermato che l'esame non si sarebbe tenuto, salvo poi cambiare idea una settimana dopo. Una materia come Farmaceutica - insegnata dal prof. Paolo Grieco a CTF e dal prof. Ettore Novellino a Farmacia - è così difficile che richiede molto più di una settimana di preavviso per ripetere. Io non sono riuscita a rivedere tutto il programma e nel compito è uscito proprio quello che sapevo meno bene".** Pur-

troppo per lei, nessuna sorpresa: **"ero convinta che non sarebbe andata bene. Già ero partita col presupposto che lo avrei rifatto a giugno. Mi ero riservata questa data come ulteriore possibilità, anche se studiare con in corso una tesi sperimentale non è proprio semplicissimo".** È uscito avvilito dall'aula un suo collega, che preferisce rimanere anonimo: **"sembra che l'università non debba finire mai. L'esame è andato male. L'avviso di questa nuova data è arrivato sette giorni prima della prova, quindi il tempo non era sufficiente. Adesso devo rimettermi a studiare. Se ne riparerà a luglio".**

La sfiga della serie 7

Sembra non sia stata d'aiuto neanche la sorte. Il test, uguale per tutti, era composto di cinque domande a risposta aperta sorteggiate, in serie, da una lista di cinquanta. In base al sistema adottato, se dall'urna fosse uscito il numero 1, allora agli studenti sarebbero toccate le domande 1, 11, 21 e così via. La dea bendata ha deciso che dovesse essere a forza "sette" il mare che ha travolto molti dei ragazzi che hanno anzitempo abbandonato la nave, come **Valentina**: **"è uscita di nuovo la serie 7, non me lo aspettavo perché era uscita già la volta scorsa, quindi non l'ho ripetuta. Siamo stati sfortunati col sorteggio".** Meglio prenderla con filosofia e pen-

sare che una nuova data è vicina: **"sono un po' a terra, ma non importa. Manca un mese per ripeterlo e questa volta ripeterò la 7!".** Ha fatto autocritica, invece, **Assunta**: **"l'esame in sé, secondo me, era semplice, però io non ero preparata al massimo. Ho partecipato per capire quanta ansia mi porta questa prova".** È particola-



re per lei il rapporto con questo scoglio finale: **"avevo molta più adrenalina quando ho firmato il penultimo esame. Questo non lo vivo come ultimo perché, per come è complesso, mi dà la sensazione di doverne sostenere ancora altri dieci. Sconsiglio vivamente di lasciarlo alla fine perché arrivi**

stanco e scocciato, quindi diventa ancora più difficile memorizzare tutte le strutture". Non lo ha affrontato con serenità neanche **Cristina**: **"spero sia andata bene. L'ho vissuto male perché l'ho provato anche a gennaio. Adesso ci hanno dato questa possibilità, anche se confermare con una sola settimana di anticipo l'appello per un esame che richiede almeno quattro mesi di preparazione non è stato molto d'aiuto. Rispetto ai presenti in aula, eravamo molti di più a dover sostenere l'ultimo esame, ma non tutti hanno avuto il coraggio di venirlo a provare".** Ne ha avuto **Annalisa**, all'ultimo anno di CTF: **"questi sono argomenti che se lasci dimentichi. Abbiamo dovuto fare una settimana di full immersion. Adesso provo un po' di liberazione".** Come lei, la sua collega **Francesca Di Marco**: **"ora mi sento meglio, ma ci sono arrivata esausta perché questa è la terza volta che lo sostengo. Se tutto va bene sono arrivata alla fine di un capitolo".** Si è trattato di un nuovo tentativo anche per **Luigi De Bellis**, di Farmacia: **"speriamo che possa essere una liberazione. Ero molto teso perché è la terza volta che lo affronto e perché solo cinque giorni fa ho saputo di questo appello. Ho provato a ripetere tutto, incrociamo le dita".** Qualcuno si appella ancora alla fortuna. A volte, per l'ultimo metro, serve anche quella.

Ciro Baldini

Biotecnologie Mediche parla inglese scientifico

Dal prossimo anno accademico al canale italiano si affiancherà quello in inglese. Il professor **Bonatti**: **"è una possibilità in più, poi saranno i ragazzi a decidere che strada intraprendere"**

Due canali, uno in lingua italiana e uno in inglese, un unico titolo: **Biotecnologie Mediche**. Fatica sprecata? Sarà il tempo a dirlo. Nel frattempo, si sta provando a fare qualcosa per avvicinare la preparazione degli studenti ai linguaggi del mondo scientifico. Con il nuovo percorso didattico, insomma, non si chiederà agli studenti di raccontare la vita di Shakespeare, ma **"di comprendere paragrafi spesso composti di periodi brevi e di facile comprensione".** A spiegare le ragioni di questa scelta è il prof. **Stefano Bonatti**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale. Due gli obiettivi che ci si è posti. Da un lato avvicinare gli studenti italiani a quella lingua correntemente usata dalla comunità dei biotecnologi, dall'altro, ragionando sul lungo periodo, far sì che in termini di internazionalizzazione si possa passare **"dalle parole ai fatti"**. La lingua adottata sarà l'unico elemento di differenziazione tra i due percorsi. Per il resto, si potrà parlare di stesso programma, stessi docenti, che spesso si alterneranno sui due canali, e anche di stesse prove di verifica. A tal proposito, dovrebbe finire in soffitta il tradizionale esame orale. L'organizzazione attuale parla solo di prove scritte a risposta aperta o a "multiple choice" con domande identiche per i due percorsi. Per gli iscritti che sceglieranno il secondo canale, quello in lingua straniera appunto, viene fatta anche un'ulteriore richiesta: **"l'obbligo di compilare**

la tesi in inglese". Cammini didatticamente identici, ma con una difficoltà in più per uno dei due. C'è il pericolo di formare studenti di serie A e di serie B? **"Potrebbe esserci, ma non può rappresentare un nostro problema. Come università stiamo cercando di offrire una possibilità in più, poi saranno i ragazzi a decidere che strada intraprendere".** Una strada che il docente, laureato in Biologia nel '74 dopo un'esperienza di un mese a New York, conosce bene e consiglia: **"di**

sicuro può offrire molto". Per poter seguire le lezioni in lingua: **"è sufficiente avere una buona conoscenza scolastica della lingua ed essere almeno in grado di leggere".** È in quest'ottica che ai futuri "students" in aggiunta ai corsi previsti dal regolamento didattico, verrà offerto un corso di lingua inglese organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo. C'è tempo fino a ottobre, con l'inizio del nuovo anno accademico, per decidere. Al momento non è previsto né un nume-

ro minimo di iscritti per partire né un numero chiuso: **"è chiaro che, se ci dovessero essere solo 5 iscritti al canale inglese, dovremmo rivedere qualcosa. L'auspicio è che ci possa essere una ripartizione equa tra i due percorsi".** Uno il pericolo da evitare: **"non vorrei che a ottobre ci fossero 70 iscritti, ma che di questi, solo una minima parte arrivasse poi alla laurea proseguendo sul canale in inglese".** Il progetto c'è. Adesso si aspettano i numeri di Medical Biotechnology.

Parte da Agraria l'iniziativa "Salviamo il suolo"

Una giornata dedicata al suolo: è organizzata dalla sezione di Pedologia del Dipartimento di Agraria (ma coinvolge molti Dipartimenti della Federico II) il **16 maggio presso il Cinema Astra**. L'evento ha un carattere didattico-divulgativo ed è pensato in occasione della proclamazione del 2015 come **'Anno Internazionale dei Suoli'** dalla FAO, per sensibilizzare e informare non solo gli studenti, ma il grande pubblico su un tema quanto mai attuale come quello del dissesto idrogeologico e della tutela del suolo.

"Si tratta di un dibattito trasversale, al quale parteciperanno molti attori - spiega Roberto Silvestro, dell'Associazione Universitaria Studenti Forestali, gruppo che collabora all'evento - e che ha come obiettivo quello di portare all'attenzione dell'opinione pubblica una tematica, di cui si sente spesso parlare in tv, ma sulla quale realmente si conosce poco".

L'incontro inizierà alle 10 con il saluto del Rettore **Gaetano Manfredi** e del Direttore del Dipartimento di Agraria **Paolo Masi**; si procederà alla proiezione del video **'Let's talk about soil'** e alla presentazione delle cinque associazioni studentesche che hanno partecipato all'evento - **ASA Napoli** (Associazione Studenti Agraria), **ASGU** (Associazione Scienze Geologiche Unina), **ASNU** (Associazione Scienze Naturali Unina), **ASSI Ingegneria** (Associazione degli Studenti Ingegneria), per poi entrare nel vivo del dibattito con la presentazione da parte di **Fabio Terribile**, professore di Pedologia ad Agraria e presidente della Società Italiana di Pedologia, della **Legge quadro per la protezione del suolo** approvata in Parlamento lo scorso anno.

Seguirà una tavola rotonda con i senatori **Angelica Saggese**, **Roberto Ruta**, diversi esponenti delle associazioni ambientaliste e docenti universitari. **"Questo si rivelerà un dibattito molto interessante - afferma Silvestro - Non solo si discuterà dell'importanza di questa legge, ma ci saranno interventi flash di alcuni docenti su temi come quello della Terra dei Fuochi, e ascolteremo la voce di professionisti del settore e membri di associazioni come Green Peace, Wwf, Lipu etc."**

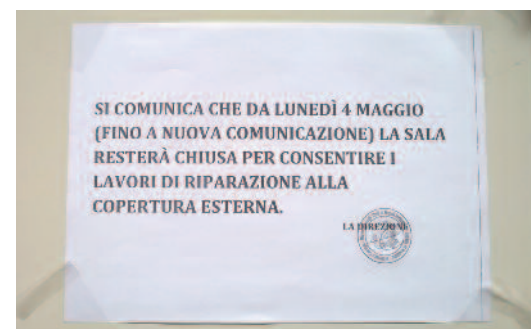
Al termine di questa lunga giornata dedicata alla nostra terra, lo spettacolo **'Musica per l'ambiente'**, tenuto da **Riccardo Mei**, attore e cantante nonché storica voce di **Superquark**.

Ha già alzato bandiera bianca la nuova aula studio

Lo spazio, dopo poche settimane di vita, è stato chiuso per infiltrazioni d'acqua

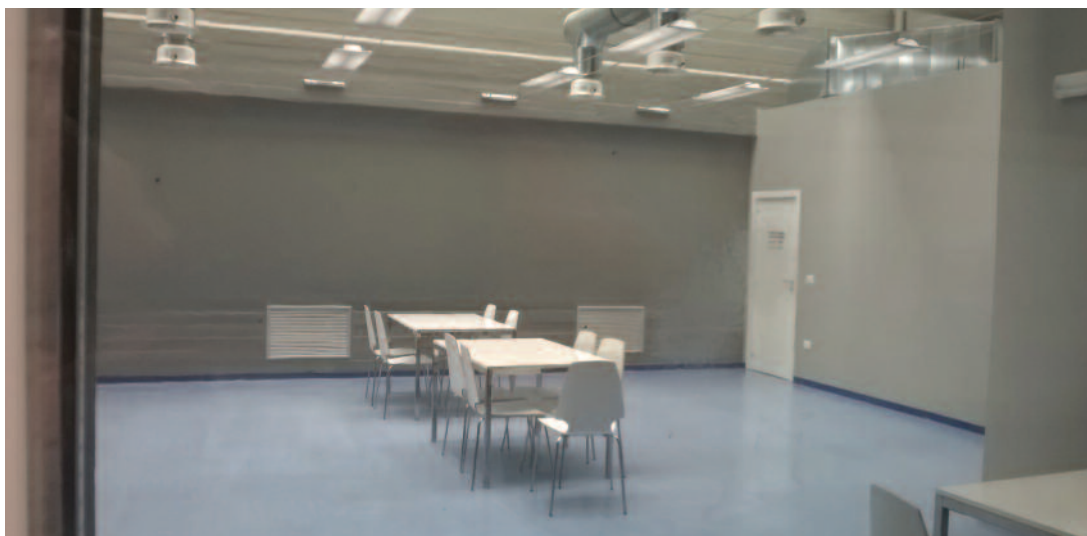
Le novità a **Medicina**, almeno a sentirne i frequentanti, vengono dal **secondo piano dell'edificio 20** del Policlinico, dove un'aula studio è finita in stand by dopo poche settimane di vita, e dalla bacheca del piano terra, che espone il seguente annuncio: "a partire dalla sessione estiva 2015 gli studenti ammessi a sostenere la prova orale di Anatomia II verranno invitati a firmare il verbale prima e indipendentemente dalla conclusione dell'esame, come di legge". Dal testo in questione, inoltre, si comprende anche che una eventuale verbalizzazione negativa: "non ha nessun effetto sulla carriera dello studente", ma è finalizzata esclusivamente a "una più realistica valutazione dell'attività didattica". Niente da temere, quindi. Questo almeno secondo **Antonio**, iscritto al secondo anno: "da quello che mi hanno riferito, le cose dovrebbero cambiare solo formalmente, ma nella sostanza resta

tutto invariato. Pare sia solo una questione burocratica. C'è chi è spaventato, ma non capisco il perché". Condivide il suo pensiero il collega **Gian Maria De Martino**: "non dovrebbero esserci ripercussioni particolari dato che serve solo per controllare la liceità delle prenotazioni. Se è il vero motivo, allora mi sembra una cosa giusta". Su questo punto si sofferma anche **Andrea**: "avrei preferito non ci fosse questa nuova regola, però credo che sia stato deciso così per evitare che gli studenti provino a caso l'esame. Dovendo firmare la camicia, ci pensi due volte prima di presentarti all'appello". Più diffidente, **Luca**, del terzo anno: "l'ennesimo problema. Non è una cosa positiva perché aggiunge ansia gratuita allo studente che si presenta all'appello di un esame così complesso. Poi bisogna verificare le reali conseguenze di questa firma, perché a me sono state date varie versioni che si contraddi-



dicono. Non si capisce se pesa come bocciatura o se si tratta solo di una questione burocratica. È una decisione che non bada al bene di noi studenti". Queste le posizioni. Come sempre, l'importante è studiare. Ma dove? Molti scelgono ancora i famosi corridoi abitati da tavolini portati da casa. Come anticipato, una nuova aula studio, inaugurata da poco, c'è, ma ha già alzato bandiera bianca. A spiegarne il motivo è stata **Laura Montella**, al quinto anno: "è stato un contentino per placare gli studenti con uno spazio in più. I temporali della settimana scorsa, però, hanno evidenziato tutti i rattoppi fatti per aprirla in fretta. Pioveva dentro, quindi sono stati usati dei secchi per raccogliere l'acqua. Ci sono ancora dei buchi al soffitto. Chiaramente è stata data nuovamente l'inagibilità e la riapertura è a data da destinarsi. Questo edificio è l'esempio dello spreco". Parla di scarsa funzionalità, invece, la matricola **Federica Ambrosino**: "l'aula è la prova di quello che si fa alla Federico II. È stata aperta dopo secoli. L'hanno fatta, ma è un buco e noi siamo in mille. Non si può studiare lì, perché se devi ripetere dai fastidio". Prosegue **Valentino**: "è una stanzetta piccola e dentro ci sono quaranta gradi". Hanno frequentato il nuovo ambiente anche le matricole **Dario**: "ci sono stato un solo giorno, non era male, anche se piccola. Purtroppo cadeva l'acqua quando pioveva", ed **Enza**: "apriva alle 9 e c'era la fila per entrare perché non c'erano posti". Ripartire da chi vive quegli spazi. È questa la strada tracciata da un'altra matricola, **Andrea**: "questo edificio sta sempre aperto, però non lo puliscono mai. Forse potremmo farlo noi studenti, visto che siamo noi a sporcarlo. Purtroppo c'è anche chi fuma, nonostante i cartelli di divieto e qualche diverbio. Il cambiamento deve partire soprattutto da noi. Se non assumiamo un po' di coscienza non andremo da nessuna parte".

Ciro Baldini



Evento al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie il 5 giugno

Le meraviglie della conoscenza scientifica

5 giugno 1224. Quel giorno lo "stupor mundi" Federico II inviava da Siracusa la generalis lictera che segnava il battesimo dell'Ateneo che da lui prese il nome. Un nuovo anniversario è alle porte e ricordare lo Stupor con altro stupor è l'intenzione del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche che, per l'occasione, ha organizzato l'evento "Stupor Scientiae, le Meraviglie della Conoscenza Scientifica". "L'obiettivo è far provare alle persone, messe di fronte ad un'esperienza scientifica, quello stupore che noi proviamo sempre". Parola di uno degli organizzatori, il professore di Biologia applicata **Lucio Nitsch**, che, in merito a questa mattinata dedicata agli studenti e ai curiosi delle Scienze Biomediche, ha proseguito: "è una sfida con noi stessi. Vogliamo verificare la nostra capacità di comunicare la meraviglia attraverso il confronto con la real-

tà scientifica". Porte dei laboratori di ricerca biomedica aperte per parlare di cromosomi, geni, DNA, proteine, batteri e tanto altro. Il programma prevede "tre tipi di attività, tutte svolte da dottorandi, studenti delle scuole di specializzazione o giovani ricercatori. Una prima, di carattere generale, sarà rivolta a un pubblico più numeroso". A quest'ultimo verrà proposta "una presentazione attiva di chi siamo come comunità scientifica, di cosa facciamo e di dove vorremmo arrivare". Più specifica, invece, la seconda attività, "destinata a un numero limitato - circa 250 - di studenti degli ultimi due anni delle superiori e del primo anno dei Corsi di Laurea in Medicina e Biotecnologie". A loro verranno mostrate specifiche attività di laboratorio: "i nostri studenti stanno predisponendo degli esperimenti esemplari che faranno vedere quello che facciamo e qual è il nostro modo di pensare.

Da parte dei visitatori non ci potrà essere una partecipazione manuale diretta - per motivi di sicurezza - ma sicuramente saranno coinvolti nel ragionamento scientifico e nella predizione del risultato". Con il terzo momento della giornata, poi, saliranno in cattedra gli studenti, protagonisti di "Stupor discendi": "è pensato come un momento di orientamento rivolto agli alunni delle scuole. I loro colleghi più grandi daranno informazioni di natura tecnica e anche metodologica relative all'apprendimento in cui si sono trovati coinvolti. L'idea che vorremmo far passare è che insegnare e apprendere sono due facce della stessa medaglia. C'è un continuum che porta gli studenti a essere figure in grado di guardare all'insegnamento e di spiegarlo". Studenti che si sono rimboccati le maniche per l'organizzazione dell'intera giornata: "abbiamo formato un comitato paritetico composto

per metà da docenti e per l'altra metà da ragazzi. Ci stiamo incontrando periodicamente per mettere insieme le idee. Ho puntato molto sui giovani, che sono il futuro, e loro si sono dimostrati subito molto collaborativi". Ancora qualche settimana e si potranno raccogliere i frutti di quanto svolto. Due le aspettative. Da un lato "mi auguro che attraverso la costruzione dell'evento si possa fare una riflessione su noi stessi, per capire cosa abbiamo fatto e cosa possiamo fare. Questo individualmente già viene fatto, ma come comunità scientifica un po' di meno". Dall'altro, ci si augura un riscontro positivo da parte del giovane pubblico: "sono convinto che gli studenti universitari non esiteranno a venire. Il fascino della scoperta scientifica e degli esperimenti è quello che cerchiamo di comunicare fin dalla prima lezione. Spero che anche quelli delle superiori restino attratti dallo stupor".

A Medicina sale in cattedra Franco Porzio

Medaglia d'oro olimpica nel '92, l'ex pallanuotista è intervenuto nel corso dell'ADE *"Basi biomediche dell'attività sportiva"*

"Oggi è tutto molto più fisico, a discapito della tecnica. Quella che facevo io era tutta un'altra pallanuoto. Ai miei tempi un atleta pesava circa 80 chili, adesso arriva anche a cento. Si fa palestra per quattro volte a settimana per essere più resistenti", racconta **Franco Porzio**, l'ex pallanuotista e medaglia d'oro a Barcellona nel '92, intervenuto la settimana dopo il celebre nuotatore **Massimiliano Rosolino**, il 7 maggio, alla seconda tappa dell'Attività Didattica Elettiva dal titolo *"Basi biomediche dell'attività sportiva"*. Un'altra testimonianza da un uomo di sport per gli studenti di una Medicina. È stata un'ora di interazione tra l'ospite e una trentina di studenti che si sono riuniti nell'aula seminari della Torre biologica, al Policlinico. A rompere il ghiaccio una domanda incentrata sui parametri biomedici presi in considerazione a livello agonistico. Ci sono delle regole, ma quello che conta, secondo Porzio *"è il risultato che, se positivo, maschera anche una forma fisica non ottimale"*. **'Aveva una dieta?'**, chiede una studentessa. Questa la risposta: **"sì, ma non la rispettava. Mangiavo tanto perché altrimenti era difficile sostenere l'allenamento. Seguire una dieta è importante, ma lo è ancora di più conoscere e ascoltare il proprio corpo". Un ingrediente non è mai mancato durante la sua carriera, la **scaramanzia**: *"mangiavo sempre le stesse cose, non per dieta, ma per rispettare un rituale. Il sabato a pranzo mi toccava pasta al sugo o in bianco e petto di pollo"*. Ultima curiosità sull'uso attuale degli integratori. Era così anche ai suoi tempi? **"No! Quando giocavo io queste cose erano agli esordi. Io non accettavo nemmeno il Polase perché ritenevo di dovercela fare solo con le mie forze". Saluti finali con foto di rito e con un invito ai presenti: *"se vi fa piacere fare un bagno alla Mostra d'Oltremare, fatemelo sapere e vi faccio avere i biglietti omaggio"*. Concluso l'intervento dell'ex atleta, la lezione è proseguita con un intervento della dott.ssa **Giunta**, specializzanda in Scienze dell'alimentazione, sui metodi in uso per la stima della composizione corporea. Conclusioni affidate al professor **Marco Petrosino**, organizzatore degli incontri, il quale ha ribadito che *"la teoria è importantissima, ma vedete quanto conta il laboratorio organismo"* dalle parole di professionisti di altissimo livello". Se ne sta rendendo conto **Davide Lepre**, studente del terzo anno: *"stanno arrivando testimonianze da personaggi che rientrano nell'ambito sportivo e che quindi possono offrire un punto di vista diverso rispetto a quello del professore. Come ha sottolineato il prof Petrosino, un*****

conto è quello che troviamo sul libro di Fisiologia e che noi studenti prendiamo per oro colato, un conto è quello che un uomo di sport vive". Ha acquisito una nuova consapevolezza il suo collega **Christian Basile**: *"prima di questi incontri, Medicina dello sport mi sembrava una specializzazione di secondo piano. Adesso, invece, mi*



• Franco Porzio a Medicina

sto rendendo conto che si tratta di argomenti molto più complicati di quello che sembrano". Per **Luigi Santella** *"si tratta di un'attività molto più interattiva rispetto alle altre ADE. Il professore dà l'opportunità di fare domande in itinere. Così è meno pesante"*. Inoltre, come aggiunge **Salvatore Spinoso**, *"è un piacere incontrare ospiti*

che, pur essendo famosi, si rivelano così disponibili. Pensavo fossero più scostanti". Insiste su questo anche **Michele Magnotti**: *"è bello partecipare e conoscere i retroscena del successo di personaggi del genere. Ci stanno arrivando molte applicazioni pratiche di quello che studiamo sui libri"*.

Ciro Baldini

Nuova missione in Benin di Sorridi Konou Konou Africa

Diciotto tra medici (di varie branche della medicina: dalla chirurgia generale adulta e pediatrica alla maxillofacciale, dall'oculistica alla chirurgia plastica all'anestesiologia e rianimazione) e infermieri, un veterinario e un operatore sociale: il team della nuova missione umanitaria - la diciassettesima - in Benin curata dall'Associazione Onlus **'Sorridi Konou Konou Africa'**. L'equipe, coordinata dal prof. **Enrico Di Salvo**, appena rientrata dall'Africa, è stata la più numerosa di sempre. In particolare, ha profuso il suo impegno in strutture ospedaliere ed assistenziali come l'Ospedale francescano di Zagnanado e l'Ospedale Camilliano di Zinviè. *"Abbiamo lavorato nei due ospedali contemporaneamente fin dal primo giorno, dividendo i compiti dei membri dell'equipe"* - racconta il prof. Di Salvo - **Sono stati operati più di 100 pazienti adulti e bambini** (il più piccolo aveva un mese di vita), con interventi di alta e media chirurgia. Siamo intervenuti su 66 occhi ed è stato finalmente **inaugurato il reparto di Chirurgia oculistica** presso l'ospedale francescano di Zagnando, grazie all'acquisto di tutta la strumentazione medica necessaria". Un altro progetto del quale si sono poste le basi è **'Stop Cancro'**, che prevede *"l'attivazione presso l'Ospedale Camilliano di un reparto di Anatomia patologica e l'inizio di una campagna di screening gratuita per la prevenzione dei tumori alla mammella e al collo dell'utero, anche lì tra i più diffusi. Per questo programma abbiamo ricevuto anche il sostegno del Ministero della Sanità del Benin in un incontro avuto proprio con la Ministra"*.

Oltre ai risultati in campo strettamente medico, si sono raggiunti altri importanti traguardi. *"È stata finalmente inaugurata la scuola elementare del villaggio di Koné (Zinviè), che ospita circa 500 alunni, e il nuovo dormitorio dell'orfanotrofo 'Exodous Hause' di Pahou, per ospitare altri 105 bambini"*. Nel campo della formazione medica, è stata confermata la **convenzione con l'Università di Abomey-Calavi e la Scuola di Medicina della Federico II**. Ancora, è stato perfezionato il sistema delle adozioni a distanza dei bambini e delle famiglie più povere, che oggi contano centinaia di adesioni. Sono state poste le basi *"di un progetto di microcredito per consentire a chi ha una piccola idea imprenditoriale di partire grazie ad un modesto finanziamento da restituire in 2 anni senza interessi. Inoltre, con un progetto di commercio equo e solidale abbiamo acquistato 1500 euro di tessuti locali, che poi sono stati lavorati da sarte beniniane per farne piccoli gadget (bomboniere, portachiavi, borselli) che verranno venduti durante gli eventi organizzati dalla Onlus e il cui ricavo tornerà sempre in Benin"*.

Insomma, crescono sempre i progetti e le iniziative intorno a **'Sorridi Konou Konou Africa'**, come sono sempre di più le adesioni. *"Negli ultimi due anni è esploso l'entusiasmo e la partecipazione di colleghi, operatori in campo medico e giovani laureati attraverso un tam tam di esperienze positive. Così, anche la macchina organizzativa dell'Associazione dovrà presto adeguarsi alle nuove necessità"*, conclude il prof. Di Salvo.

Valentina Orellana



SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5x1000 ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PERCHÉ A TE NON COSTA NIENTE... PER ALTRI È TUTTO

BANCA PROSSIMA - NAPOLI
IBAN: IT61L0335901600100000073774
CODICE FISCALE: 95180600637

WWW.SORRIDIAFRICA.ORG

DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO DI SANITÀ PUBBLICA NUOVO POLICLINICO - ED. N° 5
VIA PANSINI, 5 - NAPOLI - PER INFORMAZIONI E CONTATTI INFO@SORRIDIAFRICA.ORG - TEL. 081.8372251



Esami a pochi giorni dalla conclusione delle lezioni, per alcune discipline è panico

Ad una settimana dalla conclusione delle lezioni, ecco sbucare i primi appelli d'esame. Otto giorni per ripetere il programma, fare il punto della situazione ed impostare un discorso omogeneo possono non bastare per discipline un po' complicate. "Posizionare il primo appello di **Diritto Privato** l'8 giugno mi è sembrata una cattiveria - afferma **Stefania Minieri**, matricola - Ma come si può pensare che in una settimana si riesca ad essere belli pronti per l'esame? È una decisione assurda, magari assunta per chi deve recuperare la prova dall'anno precedente, non per noi matricole". "So che ci si prepara agli esami durante l'arco dei mesi - spiega **Eleonora Cittadino**, matricola - ma è pur sempre vero che occorre un po' di tempo per far mente locale sul programma. Privato equivale ad un manuale enorme, che la stessa prof.ssa **Carolina Perlingieri** non è riuscita ancora a spiegare del tutto. Come faremo a mettere in ordine gli Istituti in soli 8 giorni? Questo appello sarà un deserto". Secondo **Angelo Merola**, matricola: "La prof.ssa **Oriana Clarizia** avrà pensato di renderci le cose più semplici, fissando l'esame al termine delle ultime spiegazioni. Purtroppo non siamo docenti e abbiamo bisogno di tempo per metabolizzare gli argomenti. Non credo che sarò presente l'8 giugno, equivarrebbe ad auto-bocciarmi. Conviene aspettare il mese successivo". Così facendo, però, si rischia il pienone a luglio "con candidati afferenti ai vari anni - dice **Luca Mattera** - Dal canto mio, darò Filosofia a giugno per dedicarmi a Privato in seguito. Quando è stato pubblicato il calendario degli appelli, ho stravolto i miei piani per programmare almeno due esami".

Al secondo anno, affiora lo stesso problema con **Diritto Commerciale**, cattedra del prof. **Massimo Miola**. L'8 giugno è - a detta degli studenti - una data improponibile, considerando la fine dei corsi e dei seminari nella settimana antecedente. "Vorrei tanto sapere chi decide quando fissare la data d'esame - si chiede **Valeria Lobianco** - Nessuno che abbia un minimo di consapevolezza può consigliare un appello la settimana dopo la conclusione delle lezioni. Quando ho visto il calendario sono impazzita, due date posizionate a poca distanza l'una dall'altra, nella prima decade del mese. Ciò vuol dire che darò solo Commerciale, a luglio però". "Ogni anno è sempre la stessa storia - fa notare **Maurizio Nocerino** - Appelli disordinati e posizionati i primi di luglio, così poi per i docenti arriva il tempo di andare finalmente al mare. Non credo che riuscirò ad essere pronto per l'8 giugno, mi manca l'ultima parte e una buona ripetizione dell'intero programma. Vorrei chiedere ai nostri docenti se, secondo la loro esperienza, Commerciale si possa ripetere in 8-10 giorni. Diranno sicuramente di no". Senza speranza **Angela Marino**: "Sono all'ultimo anno ed ho imparato a convivere con queste ingiustizie. Il mese di giugno è composto da 30 giorni, spostare un esame a metà mese e dare la possibilità ai ragazzi di poter usufruire così dell'appello non mi sembra una cosa impossibile. Invece, alcuni docenti si ostinano a fissare le date in giorni assurdi, facendo perdere l'opportunità di preparare discipline meno corpose. Se ho Commerciale il 6 luglio, di sicuro studierò solo quello fino ad allora".

Alcuni studenti del III anno hanno chiesto al prof. **Bruno Assumma**, **Diritto Penale**, di posticipare la data del 4 giugno di una decina di giorni. "Ci sembra una richiesta giusta, considerando che il 4 giugno non è così lontano - dichiara **Miriam**, una delle studentesse promotrici della proposta - Molti studenti, come me, non hanno ancora terminato il programma. Siamo in seria difficoltà. In primis, abbiamo chiesto al docente di fissare due date a giugno, in modo da ampliare il calendario e senza troppi stravolgimenti. Purtroppo ci è già stato risposto negativamente, la proposta è stata respinta, con la motivazione che, se fosse così, nella prima data non si presenterebbe nessuno". In seconda istanza, conti-

nua, "sono state raccolte delle firme per chiedere almeno uno slittamento dell'appello. Per ora tutto tace, quello che cresce è solo la nostra rabbia nel doversi mettere ancora una volta il cuore in pace". Anche l'esame di **Procedura Civile**, cattedra prof. **Salvatore Boccagna**, previsto per l'11 giugno, non è passato di certo inosservato. "Quanto più un esame è difficile, tanto meno è il tempo concesso per prepararlo degnamente - commenta **Luigi Zaccaro** - Sono all'ultimo anno, sosterrò l'esame per la seconda volta e rischiare una nuova bocciatura non mi va. Il corso termina a fine maggio, non credo che in dieci giorni si possa fare il miracolo, rimanderò la prova a luglio". A volte la questione è puramente psicologica. "Una data fissata più in là rassicura e fa ben sperare - ammette **Patrizia Russo** - Magari per l'11 giugno si è preparati ugualmente, ma il fatto che intercorra così poco tempo con la fine del corso crea un blocco mentale. I docenti dovrebbero pensare anche a questo, dopotutto sarebbe un'ulteriore mossa per metterci a nostro agio". "Per migliorare le cose - suggerisce **Ludovico**, studente all'ulti-

mo anno - i professori dovrebbero avere un confronto fra loro, prima di decidere il calendario delle sessioni. Per non perdere tempo e sfruttare tutti i giorni del mese, si deve trovare un accordo fra cattedre e discipline. Magari si potrebbe proporre che nelle prime settimane si svolgano esami come Filosofia o Storia del diritto, discipline che hanno la loro importanza, ma di sicuro sono di approccio più facile". Così facendo, secondo lo studente, "le materie più complesse si sposterebbero a metà mese, lasciando agli studenti la possibilità di decidere cosa affrontare per prima. Di certo, trovare i primi di giugno Diritto Internazionale, anziché Commerciale, non è proprio la stessa cosa".

Susy Lubrano



mo anno - i professori dovrebbero avere un confronto fra loro, prima di decidere il calendario delle sessioni. Per non perdere tempo e sfruttare tutti i giorni del mese, si deve trovare un accordo fra cattedre e discipline. Magari si potrebbe proporre che nelle prime settimane si svolgano esami come Filosofia o Storia del diritto, discipline che hanno la loro importanza, ma di sicuro sono di approccio più facile". Così facendo, secondo lo studente, "le materie più complesse si sposterebbero a metà mese, lasciando agli studenti la possibilità di decidere cosa affrontare per prima. Di certo, trovare i primi di giugno Diritto Internazionale, anziché Commerciale, non è proprio la stessa cosa".

Susy Lubrano

Scienza delle Finanze

Alla rettifica del prof. Filoso, risponde il presidente del Consiglio degli Studenti

In merito all'articolo "Scienza delle Finanze, cala la soglia per accedere all'orale", pubblicato sul n. 6 di Ateneapoli il 17 aprile scorso, ci è pervenuta in redazione la rettifica del prof. **Valerio Filoso**, titolare della I cattedra (M-Z) della disciplina in questione. In quell'articolo si raccontava di come, viste le difficoltà riscontrate in sede d'esame dagli studenti, fosse stato necessario un intervento della rappresentanza studentesca per far presente la questione al docente. Nella fattispecie, il presidente del Parlamentino studentesco **Luca Granata** dichiarava di essere intervenuto durante le prove scritte, per portare all'attenzione del prof. Filoso il disagio avvertito dai ragazzi circa le modalità di svolgimento della prova scritta. Sulla scia di questo intervento, fermo restando la discrezionalità di ogni singolo docente di decidere per le prove della propria disciplina, si era apportato un correttivo al metodo di valutazione per accedere allo step successivo dell'orale. La soglia di superamento dello scritto e di accesso all'orale era passata da 12 ad 8 punti su 27 domande. In quel frangente, Granata si era fatto portavoce di un disagio, tutelando gli studenti (afferenti alla cattedra del prof. Gaetano Stornaiuolo andato in pensione) da eventuali bocciature (tante quelle registrate nelle date precedenti) e in previsione della rotazione delle cattedre a giugno. In risposta a

quanto dichiarato dal prof. Filoso, Granata tiene a precisare la sua posizione. "La mia azione - spiega il rappresentante degli studenti - è stata attuata solo al fine di rendere noti i disagi avvertiti dagli studenti. Giovedì 26 marzo, dialogando con il professore in sede di correzione delle prove scritte, non era mia intenzione appropriarmi di competenze che non sono mie. Il mio operato è stato frainteso, chiedevo solo che le difficoltà riscontrate dai ragazzi fossero ascoltate". Testimoni dell'intervento, 350 studenti presenti in aula al momento del confronto. "In quella sede - continua Granata - ho esposto ai ragazzi l'esito del colloquio avuto con il prof. Filoso. Per le questioni tecniche, in merito alla correzione dei compiti, ho lasciato la parola al dott. Fran-

cesco Purificato, collaboratore della cattedra, affinché fornisse egli stesso informazioni più dettagliate, in merito al cambiamento della soglia di valutazione. Dopo aver assolto al mio dovere di mediatore, mi sono fatto da parte, proprio perché, essendo uno studente, avrei potuto dire cose errate alla platea in attesa dell'esame". Fermo restando su quanto accaduto: "Credo non ci sia nulla di sbagliato nell'affermare che, grazie al mio intervento, sono state evidenziate le esigenze dei miei colleghi". Lo studente si definisce sereno e irremovibile dalla sua posizione, anche se, ammette, non si aspettava un simile polverone. "Resto a disposizione per ogni chiarimento - conclude - sono qui per chiunque volesse avere delucidazioni in merito".

La precisazione del prof. Filoso

In merito all'articolo dal titolo "Scienza delle Finanze, cala la soglia per accedere all'orale" pubblicato il 22 aprile e riguardo alle dichiarazioni rilasciate dal sig. Luca Granata, rappresentante del Consiglio degli Studenti, chiarisco che, diversamente da quanto affermato nel testo, i criteri con cui viene accertata la preparazione degli studenti e le relative soglie non sono mai stati discussi o decisi congiuntamente con lui o con altri rappresentanti degli studenti oppure modificati su suggerimento di alcuno: com'è noto, si tratta di materia di pertinenza esclusiva del presidente della commissione di esame. Di conseguenza, anche le ipotetiche valutazioni sugli effetti quantitativi di tali modificazioni delle soglie sono da considerarsi prive di qualsiasi fondamento.

Il ricordo di un Maestro: Antonio Guarino

Il Dipartimento di Giurisprudenza, il Centro Interdipartimentale Vincenzo Arangio-Ruiz, l'Accademia Pontaniana Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, insieme per ricordare il Maestro **Antonio Guarino** scomparso, ultracentenario, il 2 ottobre del 2014. Decano dei docenti di Istituzioni di Diritto Romano, disciplina che ha insegnato per un trentennio all'Università Federico II, giornalista, senatore della Repubblica a fine anni '70, socio dell'Accademia dei Lincei, Guarino è stato un'ico-

na del diritto italiano e mondiale. Sarà il prof. **Luigi Labruna**, Emerito di Diritto Romano, in seduta aperta al pubblico, a commemorare, il **18 maggio** alle ore 11.00 presso la sede di via Mezzocannone 8, l'illustre Maestro. Il ricordo accademico darà il via alla *Giornata di Studi* organizzata dal Dipartimento che sarà aperta dal prof. **Fulvio Tessitore**. I lavori si apriranno dalle ore 15.00, nell'Aula Pessina dell'Edificio Centrale dell'Università. Ai saluti del Rettore **Gaetano Manfredi**, del Direttore

del Dipartimento **Lucio De Giovanni** e della Direttrice del Centro Arangio-Ruiz **Carla Masi Doria** seguiranno numerosi interventi, che tratteranno la personalità poliedrica di Guarino, presieduti dal prof. **Francesco Paolo Casavola**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. La lezione magistrale sarà tenuta dal prof. **Giovanni Nicosia**, Emerito di Diritto Romano Università di Catania, la relazione sulla didattica dal prof. **Settimio di Salvo**. Ricorderanno il Guarino avvocato e gior-



nalista **Vincenzo Maria Siniscalchi**, già parlamentare e componente del CSM, e **Tiziana Cozi** de La Repubblica.

Un centinaio di studenti in visita alla sede dell'Ordine di Malta

Una giornata interessante e ricca di spunti di riflessione per gli studenti che il 29 aprile hanno fatto visita al **Sovrano Ordine di Malta**. L'iniziativa - promossa dalle cattedre di Diritto Ecclesiastico, Diritto Canonico e Diritti Confessionali, titolari i professori **Mario Tedeschi**, **Maria D'Arienzo** e **Patrick Valdrini**, e coadiuvata nell'organizzazione dall'Associazione "Università degli studenti" - ha coinvolto un centinaio di ragazzi, entusiasti di poter visitare luoghi così particolari e per un certo verso mistici, accolti da uno dei più antichi Ordini religiosi cavallereschi del mondo. "Seguo il corso di Ecclesiastico e mi faceva piacere approfondire quest'aspetto della disciplina. L'esperienza, devo ammettere, è stata più interessante di quanto mi aspettassi", afferma **Francesco Crisci**, studente al V anno. Ad aprire le porte del Palazzo Magistrale di Roma, sede dell'Ordine, e a fare da cicerone, il Patrono e Cardinale **Leo Burke**. "Ci siamo confrontati su temi delicati come l'aborto e la fecondazione assistita. Mi ha colpito l'animo nobile con cui l'Ordine svolge le opere assistenziali, scopo primario della sua attività", sottolinea Francesco che ha anche chiesto come si diventa membri

dell'Ordine: "L'ambito del Diritto Ecclesiastico mi piace particolarmente. La materia è vasta ed apre a molte problematiche diverse, basti pensare ad esempio alle nuove tecnologie, causa sempre più frequente di divorzi o annullamenti matrimoniali". L'Ordine di Malta, che opera in 120 Paesi del mondo, conta 13 mila membri e più di 80 mila volontari. "Lo spirito caritatevole che anima i membri dell'organo - spiega **Pasquale Vuono**, studente al III anno - è la cosa che mi ha colpito maggiormente. L'Ordine religioso, poi, è molto attento ai temi sociali e ha idee ben definite riguardo alla branca dei diritti, ecclesiastici e non". La materia, però, non è nelle sue corde: "Non mi interessa questa branca del diritto. Però ho partecipato alla visita con interesse. Mi ha colpito, non solo perché aspirante giurista, ma soprattutto come essere umano". È al III anno anche **Alessia Marzano** che sottolinea: "Non ho ancora studiato Ecclesiastico ma ci tenevo a partecipare per curiosità personale". La studentessa si dice colpita dal bellissimo palazzo "dove si svolgono tutte le funzioni principali dell'Ordine, in primis l'assistenza sanitaria". L'iniziativa le ha dato modo di comprendere appieno il

concetto di **Stato non territoriale**: "L'Ordine, pur essendo riconosciuto da molte nazioni come soggetto di diritto internazionale, non ha il requisito della territorialità. Interessante valutare il fenomeno dal punto di vista giuridico, soprattutto perché l'organo rilascia passaporti e ha francobolli propri". Entrare a far parte dell'Ordine non è però così facile: "L'investitura di cavaliere o dama è una formalità, ma occorre essere comunque benestanti per poter finanziare le attività". **Antonina Marra**, laureanda - le mancano due esami per completare -, è molto soddisfatta della visita per-

ché ha potuto confrontarsi con "un ordinamento giuridico diverso dal nostro" e "porre domande". Pensa in futuro di occuparsi di Diritto Canonico **Lucia Afeltra** ma è ben consapevole delle difficoltà del percorso: "i colleghi si sono informati sulle modalità di accesso all'Ordine facendosi spiegare le funzioni degli avvocati. Le risposte non sono state incoraggianti". Per addentrarsi nelle branche del Diritto Ecclesiastico occorre, dopo la laurea, proseguire con una sorta di "Specializzazione quinquennale, con corsi di latino ed esami vari".

Susy Lubrano



12esima edizione della Moot Court promossa dall'Elsa Protagonista della simulazione, un caso che attiene alla Procedura Penale

È arrivata alla XII edizione la **Moot Court Competition**, simulazione processuale promossa dall'Associazione studentesca Elsa Napoli. La novità 2015: il cambio di disciplina. Non più Diritto Privato, né Legislazione Penale Minorile: il caso riguarderà la **Procedura Penale** e sarà elaborato dalle cattedre del prof. **Alfonso Furgiuele** e della prof.ssa **Vania Maffeo**. "Nel corso degli anni - spiega **Claudio Forte**, Presidente Elsa - ci siamo resi conto che non riuscivamo a seguire in modo adeguato il target di studenti che va dal quarto al quinto anno. Per queste ragioni, abbiamo deciso di portare il processo simulato verso la fine del percorso, in modo da offrire ai laureandi la possibilità di cimentarsi su qualcosa di concreto prima del termine degli studi". Arringhe e toghe pronte, dunque, per **venerdì 29 maggio**. Nella Biblioteca Guarino (ma la sede è da confermare) i parteci-

panti si sfideranno a suon di relazioni, interpretando la parte dell'attore e del convenuto, in ordine ad un caso fittizio. "Sono tante le richieste di partecipazione pervenute - racconta lo studente - Le selezioni sono in corso fra tutti coloro che abbiano sostenuto, o che sosterranno a breve, l'esame di Procedura Penale. Alla fine saranno formate 4 squadre. Daremo la possibilità ai partecipanti di masticare e sperimentare un po' di pratica. Inoltre, cambiare ogni anno materia ci mette in continua evoluzione e spinge gli oratori a mettersi in gioco su temi diversi". Il processo si svolgerà davanti ad una giuria di esperti del diritto, verranno poi decretate alla fine del dibattito la **Miglior Squadra** e il **Miglior Oratore** della competizione. "Sebbene non sia un processo vero e proprio, la moot court segue i canoni standard di un tribunale e, cosa importante, aiuta i ragazzi a parlare in pubblico, ad

alta voce, un lavoro che dovrebbero fare tutti gli aspiranti giuristi. Esprimere le proprie ragioni davanti ai giudici rappresenta una palestra di vita che rende l'idea di ciò che si affronterà in futuro". Per questo, conclude, "siamo molto legati alla simulazione ed ogni anno cerchiamo di renderla innovativa per i nostri iscritti, ma anche per tutti gli studenti che vogliano sfidare se stessi ed i loro compagni. Diventare protagonisti attraverso l'arte oratoria è un'occasione in più per arricchire il percorso".

L'Elsa sta lavorando anche ad un altro progetto: un **Gruppo di Ricerca Legale composto da studenti** si sta occupando di **redigere un testo sul Diritto Penale d'impresa**. "È il secondo anno che pubblichiamo una ricerca completa - afferma **Claudio Esposito**, Vice Presidente Elsa Attività Accademiche - Una sorta di tesi scritta dagli studenti su argomenti specifici in cui si sviscera un tema in mille forme". Il testo verrà pubblicato a giugno: "Ci stiamo lavorando da un po', il materiale raccolto è molto interessante e sarà utile per lo studio e la ricerca di tutti. Non dimentichiamo - conclude - che il lavoro è fatto da chi ancora studia. Una pubblicazione presso una casa editrice prima della laurea è un'ottima presentazione per il curriculum lavorativo".

Su.Lu.

La parola alle matricole di Lettere

Interesse per le discipline ma non manca qualche disagio

Geografia e Spagnolo sono i corsi del secondo semestre di Lettere Moderne principalmente commentati dagli studenti del primo anno che il 5 maggio si trovano nella sede di Corso Umberto I. Per **Eliana** quello di **Lingua spagnola**, tenuto dalla prof.ssa **Maria Fumadó**, è molto interessante: *“è vicina agli studenti, pronta a parlarci e ad ascoltarci, riesce a rendere la grammatica interessante. Ci fa fare giochi, parlare in coppia e gruppi, produrre articoli in lingua”*. Nota dolente, riguardante appunto le lingue: *“avremmo voluto scegliere anche francese e tedesco, ma al momento dell'iscrizione ci è stato riferito che non erano previste cattedre per le due lingue straniere”*, spiega **Raffaele Iorio**.

Il corso di **Geografia** raccoglie pareri contrastanti: *“la prof.ssa Maria Ronza prende le presenze e fa delle piccole interrogazioni a lezione. Fissa un programma solo per i corsisti, sulle lezioni che ha tenuto, i non corsisti devono attenersi a quello. Non a tutti piace”*, commenta **Eliana**, che è invece entusiasta del prof. **Massimiliano Corrado** di **Filologia Italiana**: *“è appassionato alla materia, perciò coinvolge. Si vede che prepara davvero le lezioni a casa, infatti presenta esempi che non si trovano sul*

testo, come altri docenti fanno. Solo il corso di Storia della Lingua con il prof. Nicola De Blasi è stato altrettanto interessante. L'esame non consisteva in una serie di nozioni da ricordare, ma in un ragionamento logico finalizzato a comprendere se avevi preso dimestichezza con l'organizzazione di un testo”. Meno gettonata la modalità d'esame del prof. **Tobia Toscano**: *“a risposta multipla. Ventuno domande sulla letteratura dalle origini a Tasso, molto focalizzata su nomi di opere e date da ricordare”*. Sulla Geografia si esprime anche **Daniele**: *“pensavamo di dover seguire fino a metà maggio, ma ora abbiamo saputo che i corsi si protrarranno fino alla fine, poiché la docente si è dovuta assentare più volte. In ogni caso il corso è interessante, siamo andati a vedere anche una mostra fotografica al Dipartimento di Scienze Biologiche”*.

Sempre al primo anno **Davide** che

avrebbe scelto volentieri la Normale di Pisa: *“perché ho ascoltato voci che giudicavano negativamente la Federico II. Mi sono ricreduto: professori come **Andrea Mazzucchi** e **Stefano Manferlotti** non sono comuni, veramente molto preparati. Sono solo un po' deluso dalla Storia Medievale, che al liceo ho approfondito più che all'Università”*. Insieme a **Daniele** lamenta disservizi: *“il sito segrepass è una nota dolente. È difficile accedervi ed è poco chiaro. L'attesa per la matricola è lunga”*. In più: *“i docenti che hanno moduli di trenta ore spesso devono tenere lezioni in convegni, per cui le nostre si riducono, dal momento che è difficile trovare un buco per recuperarle. Di conseguenza ci troviamo privi di spiegazioni spesso in punti focali del programma”*, fa presente **Giuseppe**. Positiva l'impressione di **Giulia**: *“avevo paura che il metodo di studio liceale non fosse quello*

giusto, ma non è così. Mi sono trovata bene ugualmente. La classe universitaria non è molto unita, ma abbiamo un gruppo facebook nel quale scambiarsi informazioni e consigli utili al superamento degli esami”.

Escono dal corso di **Filologia Occitana** con il prof. **Costanzo Di Girolamo** **Marianna Grimaldi** e **Tania**: *“è abbastanza interessante. Studiamo le diverse forme d'amore e leggiamo poesie in lingua occitana. Non è difficile, basta seguire le indicazioni del docente, poi fai l'orecchio agli accenti e alle elisioni. L'esame orale sembra pertanto facile, poiché consiste in poesie trattate, da leggere e tradurre. Ci preoccupa un po' di più lo scritto, che verterà principalmente sulla grammatica occitana. Per fortuna seguiremo lezioni supplementari con simulazione delle prove d'esame, proprio sulla grammatica”*, concludono.

Protestano i futuri insegnanti del TFA in Studi Umanistici

El giorno che precede la manifestazione più importante in opposizione alla *Buona Scuola* renziana. Un assoluto 4 maggio, in cui gli insegnanti di ruolo e i precari della scuola sono stanchi, ma i tefini di area umanistica della Federico II lo sono ancor di più. Gli appartenenti alle classi di **Tirocinio Formativo Attivo (TFA) A052-A051-A043/A050**, circa **trecento studenti**, interrompono le lezioni. Goccia che ha fatto traboccare il vaso: le dimissioni annunciate, ma non confermate, dalla docente di area comune **Maria Luisa Iavarone**, la quale, vistasi priva di strumentazione idonea allo svolgimento della lezione (proiettore e microfono), decide di andarsene. A fronte del costo complessivo del Tirocinio (che ammonta a **2.700 euro circa**, da versare in soli tre mesi) le classi decidono di irrompere in Rettorato stremate da: disservizi del sito unina sezione tfa e conseguente mancanza di informazioni spesso pubblicate a singhiozzo, impossibilità di fare assenze senza doverle recuperare, accavallarsi delle ore di tirocinio diretto con quelle dell'indiretto e i corsi di area disciplinare, carico di studio eccessivo in poco tempo a disposizione. Il Prorettore **Arturo De Vivo** incontra i futuri docenti al piano terra di Corso Umberto. La richiesta è una e chiara: la partenza tardiva dei corsi TFA, non imputabile alla Federico II, ma neanche ai discenti del Tirocinio, poiché frutto di vicende giudiziarie che hanno visto protagoniste le università telematiche, non deve rendere impossibile una serena abilitazione, fermo restando il rispetto del termine ministeriale di fine Tirocinio entro luglio. Il Prorettore si dimostra aperto ad un tavolo di discussione con i discenti. Questi ultimi, riuniti sullo Scalone della Minerva, producono un documento indirizzato



al Rettore **Gaetano Manfredi**, al Prorettore, alla coordinatrice di area umanistica **Marisa Squillante**, al responsabile dell'Ufficio Scuole di Specializzazione e Master, ai tutor del tirocinio indiretto, dove chiedono un chiarimento: sulle ore di tirocinio da documentare sul libretto dall'istituzione scolastica, quelle previste per l'inclusione degli studenti con disabilità, il numero di ore di tirocinio diretto e

indiretto da documentare per i corsisti esonerati. Vorrebbero inoltre la risoluzione de visu, con i diversi coordinatori scolastici e universitari, dei problemi relativi alla coincidenza delle ore di tirocinio diretto con quelle di indiretto, l'assegnazione delle scuole (ancora da effettuare per alcuni discenti) e l'adeguamento, in ragione della notevole riduzione dei tempi del TFA, del carico di studio e dei programmi

d'esame previsti per area disciplinare e comune. Ultime richieste, non in ordine di importanza: informazioni sulla modalità di svolgimento dell'esame finale, tenendo conto della selezione già effettuata per accedere al Tirocinio, e attrezzature idonee allo svolgimento delle lezioni. La speranza dei tirocinanti è di una risoluzione tempestiva dei problemi nell'interesse di tutte le parti in causa.

Lettura collettiva di Erri De Luca

Lettura collettiva delle opere di **Erri De Luca** il 15 maggio alle ore 15.00 nell'Aula Piovani. La prof.ssa **Silvia Acocella**, docente di Letteratura Italiana Contemporanea, che guiderà l'incontro, invita chiunque ami lo scrittore a portare *“la pagina che ha sentito coincidere con la propria vita: finché restano nelle mani e nella voce dei lettori, le parole di uno scrittore circolano libere”*.

Filosofia Magistrale si presenta

Presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia giovedì 21 maggio dalle ore 10.00 alle 12.00 in Aula Piovani. Parteciperanno all'evento il Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Edoardo Massimilla**, le Coordinatrici del Corso di Studi Triennale e Magistrale **Valeria Sorge** e **Renata Viti Cavaliere**, l'ex Presidente del Corso di Studi Magistrale **Domenico Conte** e tutti i docenti dei Corsi di Filosofia.

Cerimonia di consegna delle borse di studio Fondazione Intesa Sanpaolo

Un aiuto per 30 studenti in difficoltà

Un totale di 45000 euro per studenti in difficoltà economica, psichica o fisica. È l'importante gesto che la Fondazione Intesa Sanpaolo ha voluto operare nei confronti di chi, nonostante tutti gli ostacoli, continua a credere nell'università e nella propria formazione alla SUN. *"Ringrazio pubblicamente la Fondazione Intesa Sanpaolo per aver voluto dare questo contributo importante alla Seconda Università"*, ha detto, nell'aprire la cerimonia di consegna delle borse di studio l'11 maggio, il Rettore **Giuseppe Paolisso**, che ha rivendicato l'importanza del cammino universitario nel percorso di vita di ognuno, per quanto esso possa essere aspro. La parola è passata al Presidente della Fondazione **Pietro De Sarlo**, che ha voluto raccontare gli impegni per il sociale della struttura nata nel 2008 dal volere della banca omonima: *"Il primo impegno è nei confronti dei colleghi che si possono trovare in difficoltà nel loro nucleo familiare. Spesso le cause sono il vizio del gioco, le separazioni, malattie. E poi cerchiamo di fare la stessa cosa in collaborazione con le università italiane. Abbiamo distribuito in totale un milione e duecentomila euro in borse di studio, e attualmente abbiamo accordi con 32 Atenei in tutto il territorio nazionale. Con queste borse di studio non guardiamo il merito, se non per accertarci della serietà degli studenti; non lo guardiamo perché pensiamo che in situazioni difficili il*

merito sia sempre qualcosa di difficile da raggiungere. Non lasciatevi scoraggiare dai telegiornali, dalle difficoltà nell'occupazione, e pensate solamente a costruire il vostro futuro". Ai **trenta vincitori** è stata infine consegnata una carta superflash con il logo della Fondazione, sulla quale verrà accreditata, grazie al lavoro della filiale casertana del Banco di Napoli in via Bosco, la somma assegnata.

Una *"piacevole sorpresa"*, come dice **Ivan**, studente del terzo anno di **Architettura** ad Aversa: *"Non me l'aspettavo, perché è la prima volta che alla SUN si fa una cosa del genere. Adesso questi soldi andranno da parte, per farli uscire poi al momento giusto investendo nella formazione: magari con un corso di inglese".* Che sia un disagio familiare o una malattia da affrontare, quel che accomuna questi trenta ragazzi è il fatto di dover andare avanti nonostante un grande problema nella loro vita. Per **Luca**, 23 anni, che studia **Economia e Commercio** a Capua, questo non è solo un riconoscimento economico: *"Siamo stati capiti e valutati per i nostri problemi: è questa la nostra vittoria. I nostri problemi sono stati riconosciuti come reali, e questa è una cosa che non avviene spesso perché non sono molto evidenti: non abbiamo sedie a rotelle, non abbiamo disabilità particolarmente manifeste. La cifra sarà un simbolo, un piccolo aiuto, ma una cosa è certa: con questi soldi non andremo a fare*

un viaggio, ma serviranno a coprire delle esigenze. Nel mio caso andranno via in medicine e dottori". I criteri del bando comprendevano anche situazioni di improvviso abbassamento del reddito familiare, come potrebbe essere il caso di improvvisi licenziamenti o impossibilità improvvisi a lavorare, magari per motivi di salute: *"Il bando mirava proprio ad individuare chi aveva avuto un problema familiare documentabile nell'anno appena trascorso – continua Luca – Da una parte era sicuramente fatto bene, ma dall'altra non capisco perché limitare ad un anno questo periodo. Anzi, se mi porto dietro un problema da più tempo, si può dire che la mia situazione sia ancora più grave. In ogni caso, io sono rientrato tra i vincitori per pochi giorni".*

La chiusura è stata affidata al ProRettore **Mas-similiano Mattei**, presente anche il ProRettore **Gianfranco Nicoletti**, che ha voluto ribadire l'atteggiamento di disponibilità dell'università casertana per chi ha davanti a sé un percorso tortuoso: *"Dall'analisi dei vostri curriculum abbiamo avuto l'opportunità di rispettarvi ancora di più per gli sforzi che fate. Adesso con la Fondazione vi abbiamo dato un aiuto materiale, ma siamo aperti per qualsiasi tipo di supporto, per cui non esitate a chiedere: siamo aperti per qualsiasi tipo di collaborazione. A parte dare gli esami, ovviamente".*

Valerio Casanova



Intervista al Consulente scientifico del
Parco della Memoria di San Pietro Infine

Angelone, uno storico appassionato di cinema

Metà storico dell'arte medievale e metà studioso di media. Basterebbe questo a tratteggiare la figura del prof. **Giuseppe Angelone**, titolare dell'insegnamento in **Cinema, Fotografia e Televisione** nel Corso di Laurea in Lettere alla SUN. Ci pensa anche l'aspetto a veicolare l'idea di un personaggio diviso tra due mondi, perché il prof. Angelone ha i capelli lunghi da chitarrista hard rock, così lisci che qualcuno nei corridoi si permette di chiamarlo amorevolmente *"l'indiano"*. Il genere di persona, insomma, che lo stereotipo faticherebbe a collocare dietro la cattedra universitaria. Eppure basta sentirlo parlare della Seconda Guerra Mondiale, delle battaglie locali, delle diverse tecniche di bombardamento, per far emergere chiaramente la sua figura di storico.

C'è un punto privilegiato da cui cominciare, un punto in cui la grande Storia in quegli anni si è incontrata con la Storia del cinema: **San Pietro Infine**. Un paesino di mille abitanti nel nord del casertano, praticamente al confine con il Lazio e per lungo tempo sul fronte degli Alleati in risalita.

"San Pietro Infine rappresenta una delle battaglie più cruente sul fronte di Cassino. Viene combattuta tra l'8 e il 17 dicembre 1943, giorni

in cui la cittadina subisce una distruzione pari al 98% dovuta ai cannoneggiamenti americani e alla terra bruciata applicata dai tedeschi in ritirata. Nei giorni precedenti Roosevelt aveva comandato l'invio sui fronti di guerra dei maggiori registi e sceneggiatori americani con lo scopo di produrre filmati di propaganda. È a questo punto che il regista Premio Oscar John Huston si ritrova a San Pietro Infine e realizza The Battle of San Pietro. Doveva documentare la marcia trionfale verso Roma, ma le difficoltà a sfondare il fronte lo costringono a girare qualcosa di molto diverso. Decide allora di documentare la guerra non solo dalla parte dell'esercito americano, ma anche dal punto di vista dei civili. È anche la prima volta che vengono ripresi soldati americani morti, un aspetto che renderà impossibile la proiezione di queste immagini nei cinegiornali d'oltreoceano. È stato definito dalla critica il più importante documentario di guerra di quegli anni". Il professore si occupa della **cittadina medaglia d'oro al Merito civile** da circa quindici anni, in un percorso che l'ha portato ad avere il ruolo di consulente scientifico nel **Parco della Memoria Storica** che in esso ha sede dal 2008; un centro visite multimediale realizzato con Officina Rambaldi, la realtà che raccoglie l'eredità di una figura centrale per il cinema mondiale come quella di Carlo Rambaldi, artista triplo Premio Oscar per gli effetti speciali di

E.T., Alien e King Kong. *"C'è un percorso multisensoriale che sfocia in una sala dove vengono proiettati spezzoni del film di Huston, con l'inserimento di alcune scene inedite che io stesso ho rintracciato negli Archivi di Stato di Washington analizzando il girato integrale del film. Sono studi che poi porto anche in aula. Quest'anno, ad esempio, nel mio corso, in occasione del settantesimo anniversario della liberazione dal nazifascismo, ci sarà una parte monografica sulla documentazione filmica della guerra in Italia tra il '43 e il '45".*

Originario di Pietravairano, altro Comune dell'alto casertano, il prof. Angelone si dedica con passione alla storia del suo territorio d'origine. Ma c'è più di un semplice senso di appartenenza alla base di questa scelta, e piuttosto la decisione di studiare quei luoghi in quegli anni precisi risponde ad un vuoto nel dibattito storiografico e nella coscienza collettiva: *"Fino alla fine degli anni Novanta si faceva sempre e solo riferimento allo sbarco di Salerno, l'occupazione di Napoli, e poi si faceva un balzo in avanti di circa quattro mesi al bombardamento di Montecassino. Mancava questo anello di congiunzione e, sia da un punto di vista audiovisivo che da un punto di vista storiografico, solo adesso si sta finalmente individuando il casertano come laboratorio di incubazione per le forme repressive tedesche, in una scia di sangue che lega tutta la*

zona tra Capua e San Pietro. Sperimentazione per i tedeschi, quindi, ma anche per gli Alleati e per le loro tecniche di bombardamento. Sto scrivendo un libro in cui tento di smontare il mito del bombardamento di precisione americano, una tecnica che aveva l'obiettivo di colpire solo gli elementi chiave del territorio e risparmiare i civili".

Era stata la SUN il luogo di formazione del prof. Angelone, ma come si è già detto all'interno di un percorso abbastanza diverso rispetto alla sua "seconda vita" accademica, culminato con il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Arte Medievale. Solo in un secondo momento dalla pittura del Trecento e del Quattrocento si è spostato sulla Storia delle fonti audiovisive; un passaggio *"dal sacro al profano"*, come lui stesso sottolinea, ma con il grande punto in comune degli **studi sull'immagine**. L'università, cattedra o non cattedra, è insomma un luogo in cui Angelone si sente a suo agio, ma che non esita a lasciare per esplorare altre strade attraverso cui continuare la sua indagine. Qualche settimana fa, ad esempio, era a Riardo, su un set cinematografico: *"Stiamo girando un documentario che si chiamerà Terra Bruciata: il laboratorio della Germania nazista in Italia, e farà riferimento a tutte le forme repressive praticate nel casertano dai nazisti tra il settembre e il dicembre del 1943".*

Va.Ca.

Mens sana in corpore sano: lo diceva Giovenale e lo ripete anche il prof. **Nicola Colacurci**, delegato allo Sport della Sun, il quale, per mantenere viva l'attenzione attorno alle attività ginniche, non manca di cogliere al volo ogni opportunità.

Così, in occasione della **giornata della prevenzione** organizzata dal Policlinico per il **20 giugno**, sono state pensate anche diverse mani-



festazioni e dimostrazioni sportive da svolgersi a latere dell'evento. *"Accanto agli stand e ai laboratori dedicati alla prevenzione e agli screening gratuiti predisposti dai colleghi del Policlinico su piazza Miraglia, vogliamo dar vita a dei momenti di aggregazione culturale, nei quali sono comprese anche dimostrazioni di sport come scherma con Marco Romano, kickboxing con un gruppo di lavoratrici del Policlinico, o il Kurash grazie all'intervento di una delegazione di atleti uzbeki in visita in Italia. È importante unire la cura del corpo a quella della mente, e lo sport è il giusto legame che stimola*

anche aggregazione e offre divertimento".

Sempre secondo quest'ottica è la gara **'La Sun va di corsa'** organizzata per il **21 giugno a Caserta**: si tratta di un momento dedicato ai podisti di tutte le età e capacità fisiche, da svolgersi all'interno della Reggia di Caserta. Sono previsti tre tipi di gara, per i più e i meno in forma: una camminata veloce di 1 km, una corsa competitiva di 3 km e una corsa competitiva di 10 km. *"Il titolo della manifestazione esprime lo spirito che anima queste iniziative: quello di dare una marcia in più al nostro Ateneo. Ancora una volta, lo sport vuole rappresentare*

un momento gioiale, di aggregazione e anche un po' di competizione. I tre livelli di gara sono pensati per consentire a tutti - dal collega più anziano al giovane corridore - di partecipare secondo le proprie capacità, ma sempre uniti in questa giornata di divertimento. Sfrutteremo gli spazi del giardino della Reggia che è lungo 3 km". Chi opterà per la camminata si fermerà dopo 1 km, mentre chi avrà scelto la gara di 3 km completerà il percorso, e, ancora, i più in forze potranno ripetere lo stesso percorso tre volte fino ad arrivare ai 10 km dell'ultima competizione.

Mai come in questo caso non sarà importante vincere ma partecipare: *"Invito ad una massiccia adesione. Abbiamo anche in progetto di distribuire delle magliette con i colori di ogni settore scientifico così da poter contare quali sono i più numerosi!",* conclude, tra il serio e il faceto, il prof. Colacurci.

Concorso di idee sulla sostenibilità ed energia solare, ottimi risultati per gli studenti di Architettura

Un concorso di idee verso il futuro, con lo sguardo fisso al sole. Non è un caso che il nome del progetto in questione sia **SEED**, parola che in inglese vuol dire seme e che in questo caso sta per **Sustainable Energy Efficient Design**; una gara nazionale di architettura, arrivata questo mese alla conclusione, che aveva come tema **la sostenibilità e l'efficienza energetica**, con un particolare focus sull'energia solare. Una competizione che ha visto la SUN portare a casa un bel bottino di premi, con un **terzo posto e diverse menzioni speciali**, consegnate tutte durante una cerimonia ad hoc tenutasi ad Aversa il 5 maggio.

L'orizzonte? Il concorso internazionale **Solar Decathlon Europe**, la trasposizione ufficiale europea di una gara sugli stessi temi organizzata periodicamente dal Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti d'America. Nel vecchio continente la competizione si tiene negli anni pari, e l'idea alla base di SEED era quella di mettere insieme più università sul territorio nazionale per presentare una candidatura congiunta del team Italia all'edizione del 2016. È la prof.ssa **Antonella Violano**, responsabile del progetto per la Seconda Università, che ci illumina sulla questione: *"Il bando non è ancora uscito, quindi probabilmente la data del 2016 slitterà. In ogni caso si era deciso che ci sarebbe stato comunque un concorso nazionale*

per studenti, che servisse appunto da preparazione alla prossima edizione. L'abbiamo organizzato insieme ad altre sei Università italiane: il Politecnico di Milano, che ha avuto il ruolo di coordinatore, le Università di Genova, Messina, Firenze, Pescara e Reggio Calabria. Abbiamo concordato il tema e siamo partiti". Circa **300 il totale dei progetti elaborati** nelle aule dei vari Dipartimenti di Architettura nell'ambito dei corsi laboratoriali, un numero dal quale è partita una scrematura che ha prodotto i numeri della premiazione: **22 progetti originali e 3 tesi di laurea. Di questi 25 gruppi selezionati, 4 sono avversari**: *"La SUN ha collezionato tre menzioni speciali e anche il terzo posto assoluto tra tutti i progetti. Sicuramente un risultato notevole: si trattava di presentare tre tavole e due elaborati A3, uno dedicato al concept progettuale e l'altro agli aspetti più propriamente energetici. Il lavoro è stato molto dettagliato e approfondito, e gli studenti che hanno partecipato, sia dalla quinquennale in Architettura che dai Corsi Magistrali AIDA/APIA, sono stati davvero bravi. Sono orgogliosa di*

tutti loro".

La premiazione ha coinvolto quattro delle Università che hanno preso parte al progetto, con le altre tre pronte ad attivare i corsi di laboratorio associati alla gara solo nel secondo semestre. La cerimonia si è svolta separatamente in ognuna delle quattro sedi universitarie per questioni di budget, ma in una scelta simile si può intravedere anche la volontà di dare la maggiore rilevanza pubblica possibile a tutti i lavori selezionati. Il Politecnico di Milano ha inviato gli attestati che sono stati consegnati durante la mattinata **agli studenti vincitori**, a cui **sono stati donati** anche, per tutti - classificati e menzionati - **alcuni libri di testo**. Ultimo premio, ma stavolta per tutti i partecipanti: **la pubblicazione**. È praticamente completo il volume che raccoglierà tutti i lavori arrivati, lavori che verranno anche pubblicati in un numero monografico di una rivista scientifica.

Menzione laboratorio dunque per i lavori di due dei gruppi proposti dalla SUN. Il primo, chiamato **Grafting**, è stato elaborato nell'ambito del Laboratorio di progettazione architettonica del prof. **Lorenzo Capobianco**, e porta la firma di sei studenti: **Aurelia Amatucci, Pellegrino Buonopane, Rosita Buonopane, Mario Morlando, Valentina Sapio e Pierangelo Sorvillo**. Il secondo si chiama **Sheelwood House**, ed è stato ideato per il Laboratorio di costruzione dell'architettura tenuto dal prof. **Sergio Rinaldi** all'interno del Corso di Laurea quinquennale. Tre gli studenti nel gruppo ideatore: **Giada Altieri, Pasquale Pianese, Michele Mellino**. Ancora una menzione, stavolta per una **tesi di Laurea Magistrale** con un nome eloquente: **House like a tree**, di **Veronica Montaniero, Lucia Melchiorre e Francesca Verde**. Loro tutor è stata la prof.ssa Violano.

Infine i vincitori della **medaglia di bronzo**. O meglio le vincitrici, perché si tratta di un team composto da tre studentesse del Corso AIDA, la Magistrale di due anni impartita in lin-

gua inglese, all'interno del laboratorio sulle tecnologie sostenibili per gli interni tenuto sempre dalla prof.ssa Violano.

La casa di lego

"Il nostro progetto era anche un po' simpatico, forse questo aspetto è piaciuto alla giuria". È **Eva Cicone** che parla, 24 anni, di Telese, una delle tre studentesse in questione, che ci spiega l'idea alla base del loro modulo abitativo: *"L'abbiamo chiamato Legohouse, la casa di lego. Abbiamo utilizzato i container da spedizioni e ci abbiamo giocato come fossero dei mattoncini smontabili. In Italia i container sono associati al degrado, alle emergenze, invece nel resto dell'Europa vengono utilizzati in molti contesti. Probabilmente questo è stato un elemento di novità che la giuria ha voluto premiare".*

Rossella Martone ha 24 anni ed è di Portico di Caserta: *"Il concorso era all'interno del laboratorio della professoressa Visone. A noi il tema della sostenibilità e dell'energia solare piaceva molto, però c'è da dire che lei è riuscita davvero a trasmetterci l'entusiasmo necessario a lavorare al progetto. La premiazione è stato un momento abbastanza surreale, perché per noi era la prima volta. Una soddisfazione, ma è stato strano".* Squadra che vince non si cambia, e allora **Chiara Marino**, 26 anni, di Caserta, racconta delle prossime tappe che le tre ragazze si troveranno ad affrontare: *"A fine maggio partiremo per Atene, dove lavoreremo alla nostra tesi di laurea. Il nostro tutor sarà sempre la prof.ssa Visone, e tramite alcuni suoi contatti andremo in un laboratorio di tecnologie dove probabilmente affronteremo proprio questi temi. Lavoreremo ancora insieme, e poi ognuna di noi tratterà un argomento specifico di quello che andremo a studiare in Grecia".* Non finisce qui, quindi, e chissà che con il sole della penisola greca i semi della SUN non arrivino presto a germogliare.

Valerio Casanova



A meno di un mese dall'inizio della sessione estiva, il calendario completo con le date d'esame per gli studenti de L'Orientale tarda ad arrivare. "La storia di aspettare ogni anno fino a metà maggio per conoscere le date ufficiali e complete è diventata assurda. Il colmo è che un giorno le date hanno cominciato ad apparire sul sito, ma dopo qualche ora molte sono sparite. La situazione si ripete puntualmente e il Polo didattico fa finta di darci questi contentini inutili quando sono passate due settimane da allora. L'Università in quanto a disorganizzazione non si smentisce mai e sapere in anticipo quando sostenere gli esami è un eterno mistero!", lamenta **Carla Cozzolino**, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture comparate. "Senza le date non possiamo programmare gli esami né il loro ordine di priorità. Ovviamente si tende a dare la precedenza alle lingue, che di solito prevedono lo scritto nelle prime due settimane di giugno, perché in caso di bocciatura dovremmo aspettare settembre per riprovare. Malgrado gli impegni profusi nella petizione per un secondo appello, avere due scritti per sessione risulta agli occhi di molti una questione insormontabile, mentre per noi la cosa più inammissibile è ricevere un trattamento del genere. Non solo abbiamo la possibilità di tentare un esame solo una volta a distanza di mesi, ma dobbiamo prepararlo senza sapere, se non agli sgoccioli, quando sostenerlo", aggiunge la collega **Laura Landolfi**.

Solo gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Mediazione linguistica e culturale e in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe hanno potuto conoscere i giorni degli appelli a inizio maggio reagendo con estremo disappunto alle coincidenze dei giorni d'esame. "Noi di Mediazione linguistica e culturale abbiamo avuto per primi le date, ma siamo ugualmente insoddisfatti. Il preappello di Letteratura italiana, che è un esame obbligatorio al primo anno, è nello stesso giorno dello scritto di Lingua Tedesca I, allo stesso modo molto frequentata, e io dovrei sostenerli entrambi, così come molte altre matricole. Neanche i docenti hanno molte soluzioni a disposizione e ci hanno praticamente ripetuto in tutti modi che non possono cambiare la data, ma al limite solo gli orari. Riuscire a dare due esami nel giro di un giorno e con un mese di preavviso è un'impresa titanica e il profitto ne risente, perché è impossibile essere preparati alla perfezione su materie diverse con così poco tempo disponibile", commenta la matricola **Maria Schioppo**.

Tre esami lo stesso giorno

"Per tutto il mese di aprile, mi sono collegata ogni giorno al sito dell'Università con la speranza di trovare il calendario. Delusione totale quando mi sono resa conto che quest'anno si sono divertiti più del solito a fissare gli esami tutti negli stessi giorni. Il 19 giugno ho tre esami e il 20 luglio ne ho altri tre!", reclama lo studente **Cesare D'Angelo**.

Pubblicate le prime date d'esame, partono subito le lamentele

"Già venire a conoscenza delle date in ritardo è un danno per una questione di organizzazione con i propri impegni, considerando che lo studio delle lingue va programmato giorno per giorno con l'esercizio in maniera metodica. Parliamoci chiaro, per tutti è faticoso dare 4-5 esami in un mese e c'è chi non riesce a prepararne più di uno insieme. Negli anni scorsi abbiamo sempre creduto che questo ritardo fosse da giustificare a causa delle numerose lingue e letterature da non far combaciare, ma se a Mediazione linguistica e culturale fanno coincidere addirittura i giorni degli appelli di Antropologia culturale con Multiculturalità e apprendimento linguistico, che sono entrambi esami imprescindibili del secondo anno per chi sceglie il curriculum di Analisi linguistica e traduzione, siamo davvero senza parole", dice **Valeria De Santis**. "Non entriamo nel merito degli accavallamenti tra lingua e lingua, perché l'abbinamento è un

fatto personale e su più di trenta lingue diverse può capitare qualche sovrapposizione. Ho sentito ragazzi del primo anno lamentarsi del fatto che gli esami di Letteratura Spagnola e di Letteratura Portoghese siano nello stesso giorno, che gli orali di francese e arabo, così come anche le corrispondenti letterature, coincidano, ma il tutto dipende molto spesso anche dalla disponibilità dei docenti. Il vero problema è quando questo succede per esami obbligatori nel proprio piano di studi, com'è successo nel mio caso con la triade Geografia umana, Studi culturali e media e Linguistica applicata fissata al 24 giugno. A questo punto, è inevitabile non slittare con i tempi, perché tra l'altro Geografia umana e Studi culturali e media si tengono contemporaneamente anche nella data prevista a luglio", continua **Mario De Maio**. "Anche per noi di Analisi testuale e traduzione si pone lo stesso problema, perché il 22 giugno in teoria dovremmo

dare sia l'esame di Traduttologia generale che quello di Storia del teatro moderno e contemporaneo. Accettiamo già lezioni che si accavallano e arriviamo a fine maggio completamente stonati dalla fine dei corsi, ma a questo punto, per dare gli esami, dovrebbero solo fornirci una guida per sdoppiarsi in due, perché io non vedo altre soluzioni", sottolinea ironicamente **Lucia Mennella**.

"Alcuni studenti del secondo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe hanno l'esame di Storia contemporanea il 29 giugno insieme all'appello di Geografia umana, mentre per altri Antropologia culturale si accavalla sia con Storia dell'arte che con Storia del teatro. Abbiamo chiesto spiegazioni al Polo, ma d'altronde, se non si preoccupano per le lingue, figuriamoci per gli insegnamenti a scelta. Non ci resta che rimboccare le maniche e farci coraggio", conclude la collega **Maria Rita Cirillo**.

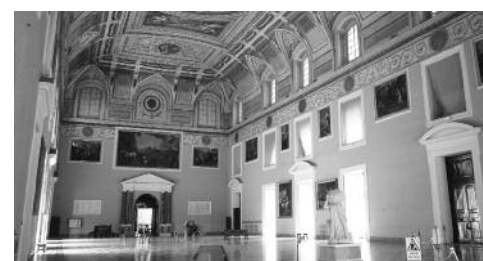
Sabrina Sabatino

Studenti in visita al Museo Archeologico

Quattro visite al Museo Archeologico di Napoli. Un'iniziativa organizzata dalla prof.ssa **Irene Bragantini**, docente di Archeologia e Storia dell'arte romana, che si rivolge agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente. "Il mio corso si svolge in gran parte sulle immagini: come studente, troverei incomprensibile privarsi della possibilità di passare dalla riproduzione all'oggetto reale e non approfittare della ricchezza di materiali di cui dispone una struttura eccezionale come il Museo napoletano", spiega la docente. Che continua: "la vastità della produzione figurativa del mondo romano rende necessario indicare con chiarezza quali sono i fattori in base ai quali analizzare questi materiali. Credo che abituare lo studente a cercare di ricostruire le motiva-

zioni alla base del fatto figurativo - i contesti di provenienza, le scelte di committenti e di artisti/artigiani - e ad argomentare le proprie ricostruzioni abbia per il suo percorso formativo un'utilità che travalica lo studio della disciplina in sé".

In particolare, il corso di Archeologia e Storia dell'arte romana è diviso in due parti: "la prima è pensata come un'introduzione al complesso dei problemi che è necessario affrontare per offrire una visione critica di una produzione figurativa così vasta e complessa come quella del mondo romano. La seconda è, invece, strutturata come un corso monografico 'di base' in cui scelgo di trattare un argomento sufficientemente rappresentativo che mi consenta di fornire allo studente gli strumenti per ripercorrere nello studio un autonomo percorso di cono-



scenza", illustra la prof.ssa Bragantini.

Gli incontri al Museo, della durata di due ore, "riprendono in larga misura l'ordinamento per tecniche, materiali o contesti del Museo stesso, come le sculture, le pitture e i mosaici dei siti vesuviani, o le sculture della collezione Farnese. Sono certa che guardare insieme e discutere davanti ai pezzi conferisca alla trattazione della materia un'evidenza che non può certo essere raggiunta attraverso le poche immagini che lo studente trova sul manuale. Il mio obiettivo è quello di trasmettere, grazie ad un approccio critico alla disciplina, gli strumenti per un metodo di studio di livello universitario", sottolinea la docente.

I risvolti dell'approccio pratico sono notevoli dal punto di vista didattico. Per questa ragione, "visite a musei o siti archeologici della Campania sono normalmente programmate dai colleghi di altre materie affini. Per quanto riguarda Archeologia e Storia dell'arte romana, alla Triennale sono generalmente in programma almeno due visite. Per quest'anno potrò, invece, aggiungere altre due anche in relazione agli argomenti affrontati nel secondo modulo del corso, dedicato alla rappresentazione della figura umana, mentre per la Magistrale sono previste visite ad alcuni musei di Roma", conclude la prof.ssa Bragantini.

Sa. Sa.

Simposio sulla rappresentazione della mascolinità

Una due giorni dedicata alla rappresentazione della mascolinità: il 22 e 23 maggio presso il complesso di San Domenico Maggiore, si terrà il Simposio internazionale "Masculinities and Representation". L'evento, coordinato dal prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese all'Orientale, si inserisce tra le proposte scientifiche del neo-costituente Centro Studi I-LanD (Identity, Language and Diversity) del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, e si pone come obiettivo lo studio della mascolinità nell'ambito linguistico e degli studi di genere.

"Il Simposio - spiega **Angela Zottola**, cultrice della materia e tra i curatori del convegno - vuole riunire i diversi approcci al tema, in particolare nell'ampio contesto di matrice anglosassone. Tra gli speaker, ad esempio, il prof. **Paul Backer**, della Lancaster University, affronterà il tema della mascolinità nei media, mentre la prof.ssa **Delia C. Chiaro** parlerà di come la tematica viene raccolta dallo humor. Sicuramente di tratta di un'occasione importante ed unica per poter affrontare questo tema sotto diversi punti di vista, e con l'intervento di importanti esperti internazionali. Per gli studenti è uno spunto per uno studio di genere in un'ottica diversa".

Il convegno è interamente in inglese. È previsto anche un momento di divertimento con due spettacoli della comica **Masha De Salvatore**. I posti sono limitati, quindi è bene prenotarsi scrivendo alla mail masculinity2015@gmail.com.

La metropoli in Asia nei racconti di due videomaker

*"Il futuro è la Cina, è dentro
la Cina, è Chongqing"*

L'incontro con le realtà urbane contemporanee è il motivo conduttore del seminario organizzato dalla prof.ssa **Gala Maria Folio**, docente di Lingua e Letteratura Giapponese, per consentire agli studenti di Lingue, Civiltà e Culture orientali di entrare nel vivo della metropoli asiatica. L'appuntamento del 4 maggio è dedicato alla città di **Chongqing** "scelta tra le tante metropoli in rapida espansione della Cina con più di 30 milioni di abitanti e la prima dell'ovest cinese ad essere diventata una municipalità autonoma sotto il controllo diretto dello Stato", dice la prof.ssa **Giulia Rampolla**, docente di Lingua e Letteratura Cinese, in apertura del seminario.

A seguire l'intervento del videomaker **Carlo Antonicelli** reduce da un'esperienza di viaggio che "ha coinciso con una più larga esplorazione di quattro città cinesi del centro-ovest. Questi che presento sono appunti di viaggio dell'estate del 2013, non certo una ricerca scientifica, piuttosto un resoconto di studi empirici e incontri in una città che è al centro della Cina dal punto di vista geografico, economico, politico, sociale e nello stesso tempo è al centro di una grande concentrazione di risorse, risultato degli ingenti sforzi cinesi". Se si osserva qualche immagine della città di Chongqing, è possibile constatare come "la competizione urbanistica trainata dal partito comunista abbia fatto sì che le città si assomigliassero un po' tutte dai tempi in cui il presupposto teorico del socialismo era la corsa impetuosa allo sviluppo. Perciò le città hanno assunto una rappresentazione molto omogenea, modellata intorno alle esigenze della rendita e della speculazione edilizia, e diventa difficile distinguerle l'una dall'altra. Foreste di grattacieli e centri commerciali sono lo skyline sonuoso di tutte le città cinesi a cui si affiancano le grandi infrastrutture". Oltre all'aspetto urbanistico, "Chongqing è in una fase di espansione interessante dal punto di vista geopolitico e forma insieme alle città di Xian e Chengdu il cosiddetto **Triangolo Economico Occidentale**, uno dei piani di sviluppo interno cinese che il Partito Comunista produce ogni cinque anni. L'obiettivo è che la Cina possa superare la sua fase di grande 'fabbrica del mondo' e diventare un'economia matura, così da far crescere la sua classe media aumentando il potere d'acquisto e la capacità di consumo. D'altronde, la Cina non può più essere considerata un paese emergente e in particolare Chongqing è una megacity, sede delle imprese e banche d'investimento, che rappresenta la chiave di volta della crescita economica prorompente nell'ovest, laddove la

zona orientale tra il Guangdong e Shanghai ha conosciuto per prima lo sviluppo". Inoltre, è un'area strategica nei piani di sviluppo interno della Cina poiché "si stanno realizzando progressivamente una serie di infrastrutture ferroviarie, aeree e fluviali, come ad esempio la Diga delle Tre Gole. Per realizzare questo bacino idrico sono stati trasferiti due milioni di persone non solo perché tutta l'area occidentale potesse essere rifornita di energia elettrica ma anche per rendere navigabile il Fiume Azzurro e dunque aumentare il trasporto di merci". Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, "il Ministro degli Esteri italiano ha affermato di recente che 'il futuro è la Cina, è dentro la Cina, è Chongqing', poi-



ché sui 40 miliardi di scambi tra Cina e Italia circa 700 milioni di questi sono avvenuti con Chongqing, dove è stato tra l'altro aperto da pochi mesi un consolato italiano e inaugurata una linea di voli diretti da Roma".

Conclude il seminario la giovane videomaker cinese **Wu Di** che ha accompagnato Antonicelli durante il viaggio dall'est all'ovest della Cina. "Tra i posti che abbiamo visitato, Chongqing è quello che ci ha colpito di più. Questa città non è solo una grande metropoli ma ha una storia lunghissima che risale a più di tremila anni fa, al periodo in cui sono stati inventati gli ideogrammi cinesi. Negli ultimi 600 anni, l'hanno attraversata sette

ondate di immigrazioni che hanno prodotto delle contaminazioni tra lo stile occidentale e quello orientale, tuttavia la bellezza originaria della città è ancora viva nei quartieri antichi. Quando sono arrivata a Chongqing, ho avuto l'impressione che la città fosse come una foresta pluviale per via dei miliardi di edifici alti che crescono in ogni angolo. Viaggiare a Chongqing non è come visitare una città moderna, ma come esplorare il bosco di una montagna. Infatti, quando sono poi ritornata in Italia, non ho potuto fare a meno di notare la grande differenza urbanistica tra i due paesi e questo mi ha permesso di riconoscere la cultura a cui appartengo".

Sabrina Sabatino

Maggio dei monumenti perduti

È in corso l'iniziativa "Monumenti perduti" inquadrata nel programma della manifestazione culturale "Maggio dei monumenti 2015 a Napoli" che si terrà fino al 2 giugno. La kermesse primaverile dedicata al patrimonio artistico partenopeo, giunta alla sua XXI edizione, si arricchisce di letture, convegni e incontri organizzati da esperti di Archeologia e Storia dell'arte a L'Orientale. A introdurre il ciclo di conferenze, che si svolgono a Palazzo Du Mesnil, interviene il prof. **Bruno Genito**, docente di Archeologia e Storia dell'arte dell'Asia Centrale e iranica.

Il tema portante degli eventi è la concezione del luogo artistico in Oriente soggetto al pericolo della distruzione nelle aree di conflitto con l'obiettivo di far conoscere antiche civiltà le cui testimonianze sono oggi perdute o minacciate. In particolare, l'itinerario composto di quattro tappe si pone l'obiettivo di riscoprire e valorizzare il patrimonio archeologico a rischio di Iraq, Egitto, Yemen e Afghanistan.

Dopo i primi due appuntamenti sullo sfondo del Medio Oriente, tenuti rispettivamente dalle professoresse **Simonetta Graziani** e **Rosanna Pirelli**, si segnalano i prossimi incontri: mercoledì 20 maggio (ore 19:30) il



prof. **Romolo Loreto**, docente di Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico, approfondirà lo Yemen; mercoledì 27 maggio (ore 19:30) la prof.ssa **Anna Filigenzi**, docente di Archeologia e Storia dell'arte dell'Asia centrale, dell'Asia sud-orientale e dell'India, insieme alla prof.ssa **Roberta Giunta**, docente di Archeologia e Storia dell'arte musulmana e di Epigrafia Islamica, concluderanno la rassegna parlando dell'Afghanistan.

PARTHENOPE

L'azienda incontra studenti e neolaureati di Ingegneria

Tirocini retribuiti e assunzioni all'ADS Assembly

ADS Assembly seleziona laureati e laureandi. Il 6 maggio al Dipartimento di Ingegneria della Parthenope, l'azienda, con cui è già attiva una convenzione per tirocini retribuiti, ha presentato un'iniziativa di formazione retribuita e training on the job, rivolta a



laureati e laureandi delle Magistrali in Ingegneria dell'Informazione, Industriale e Informatica, e ai laureati Triennali in Ingegneria delle Telecomunicazioni. A presentarla il project manager **Claudia Leone**: "il progetto ADS Lab prevede l'inserimento di giovani leve in azienda. La società italiana è stata fondata nel 1987 ed è cambiata negli ultimi cinque anni. L'organico ha oggi più di mille dipendenti. Siamo presenti in tutta Italia, con sede principale a Pomezia. Il personale ha permesso la nostra crescita, con spirito di collaborazione tra le tre business unit: ICT, Network Deployment & Safety, Facility & Special project. Abbiamo un fatturato di 85 milioni di euro, siamo infatti vincitori del premio Deloitte per la più importante crescita di fatturato in Italia. Più del 51% dei nostri dipendenti è al di sotto dei ventotto anni". L'azienda ha deciso

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Professione nonno, il nuovo incarico dell'economista Mirabile

Il prossimo 31 luglio saluterà l'Università Parthenope:

"questa è casa mia. C'è tutta la mia disponibilità a dare un ulteriore contributo"

"Sarà l'economista fino al 31 luglio. Poi ci sarà qualcun altro. Voglio che ci si ricordi di Bruno Mirabile come qualcuno che ha dato qualcosa a questo Ateneo che, nato con 1200 iscritti come Istituto Universitario Navale, è arrivato a quasi ventimila immatricolati come Parthenope". Quella del dottor Bruno Mirabile è la storia di "un ottimo praticone" - così lo definisce il Direttore dell'Ufficio Affari Generali Livia Mauro - che ha fatto della Parthenope casa sua. È la storia del Presidente del Cral che ha il teatro e la musica nel cuore: "voglio sottolineare che a 65 anni canto ancora Massimo Ranieri e Fausto Leali, e lo faccio quasi con le stesse tonalità. 'Mi manchi', 'A chi' e 'Perdere l'amore' sono i miei cavalli di battaglia". È la storia di un quasi pensionato - suo malgrado - che si prepara ad una nuova missione, badare ai nipotini: "qualcuno mi dice che devo essere contento perché, con la pensione, vado a fare il nonno. Io ho due gioielli. C'è Aurora e c'è anche Bruno, che ha tre mesi e si chiama come me. La cosiddetta 'supponenza' non poteva mancare". Nonno a tempo pieno? No. "Questa è casa mia. C'è tutta la mia disponibilità a dare un ulteriore contributo. Se gli organi accademici lo ritengono opportuno, io sono qui". Per proseguire una lunga cavalcata nel mondo accademico che ha avuto inizio nel '74, quando "ebbi il piacere di conoscere il professore De Maio e, da perito chimico, ho partecipato a una ventina di campagne oceanografiche che ricordo con molto affetto, perché il primo amore non si scorda mai. In un anno si andava a bordo per circa quattro volte con gli studenti e con i professori Sansone e Spezie, che sono rimasti nel mio cuore perché sono stati i primi a darmi spazio in



• Il dott. Mirabile

questo campo lavorativo. Nello stesso tempo c'erano dei concorsi ed ebbi un incarico a tempo indeterminato presso la cattedra di Chimica dell'Istituto di Mineralogia e Oceanografia". È andata così fino all'aprile del '95 quando, dopo qualche scaramuccia con la prof.ssa Scherillo, "con la quale non c'è stato mai un buon rapporto perché avevamo modi diversi di vedere la chimica", decise di cambiare aria. "L'ex Rettore, il professore Ferrara, sposò la mia causa. Così mi diedero l'incarico di caposezione del personale ausiliario, nonché di vice economista. Sono entrato in un mondo, quello dell'amministrazione, che mi era anche un po' sconosciuto. Lo prendevo sottogamba, invece ancora oggi mi devo ricredere". Guardando a vent'anni fa, però, rifarebbe le stesse scelte: "non ho nessun pentimento. Ho fatto tante esperienze. In particolare modo quella di organizzatore di eventi. Devo dire grazie ancora al professor Ferrara con il quale curai la prima inaugurazione dell'anno accademico. Per me fu importante perché c'era il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. In quell'occasione ho conosciuto anche il dottor Sciarretta, capo del cerimoniale del Quirinale. In due giorni con lui ho capito come organizzare un evento. Avere il capo dello Stato a un metro è stata una bella emozione". Con un aneddoto: "c'erano delle bottiglie d'acqua. Quella di Scalfaro non era stata aperta. Feci dei gesti, ma servirono solo a insospettire la scorta del Presidente. Alla fine sono dovuto salire sul palco mostrando il cavatappi". Tanti i momenti di vita accademica che ricorda: "abbiamo avuto il piacere della visita di Romano Prodi, del Presidente del Senato Mancino, di Ortensio Zecchino, al tempo Ministro della Pub-

blica Istruzione. Ho avuto modo di costruirmi un bagaglio tecnico". I momenti importanti, però, non sono solo associati ai nomi di personaggi famosi: "altri ricordi belli riguardano l'acquisto di Villa Doria d'Angri, il fiore all'occhiello dell'Ateneo, e quello del Palazzo Pacanowski". Tra successi e tanto lavoro, il suo racconto arriva presto al 2010: "quando l'economista andò in pensione e, ovviamente, toccò a me raccogliere il testimone. Sono fiero di una cosa. Dal 1995 come vice economista e dal 2010 come economista, io sto ancora qua. In altre università questa figura può durare anche solo tre mesi". Nel frattempo, l'università è cambiata tanto, a volte anche in peggio: "dico che noi siamo una famiglia fatta di persone che lavorano fianco a fianco per otto ore al giorno. Ma mi illudo. Purtroppo quella famiglia non c'è più, o almeno si è ristretta a poche persone che si vogliono ancora bene". Stima e affetto lo portano anche a esprimere la propria preferenza in merito al suo possibile successore: "ho un vice economista con gli attributi - la dottoressa Anna Meneghini - Mi auguro che, quando andrò via io, l'amministrazione promuova lei come economista". Un pensiero è rivolto anche a un amico: "in questo periodo ho conosciuto il fondatore di Ateneapoli, Paolo Iannotti. Lo ricordo con molta gioia, ha fatto tanto per l'università", dice mentre mostra il Premio Iannotti 2011 riconosciuto per le iniziative sociali e spettacolari organizzate con il Cral. Iniziative che hanno coinvolto anche Mario e Dario, suoi figli e impiegati al Dipartimento di Agraria e di Scienze Motorie. Entrambi chiedono qualche consiglio al Mirabile senior, a loro rischio e pericolo: "Mario mi chiama, ma il più delle volte si becca rimproveri. Dario, che si occupa di acquisti, mi chiede dei suggerimenti. Sono entrambi ragazzi in gamba". Per un Mirabile che va, ci sono Mirabile che restano, quindi. E adesso? "Andate via... voglio restare solo - canticchia 'Perdere l'amore' e sorride - Se vorranno una mano io sono a completa disposizione". Parola di "un ottimo praticone".

Ciro Baldini

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di autofinanziarsi tramite il progetto: "per far crescere i giovani fino all'assunzione. Richiediamo solo: dinamicità, orientamento al risultato e curiosità per le nuove tecnologie". Lavinia Fontana, responsabile per la selezione del personale, spiega nel dettaglio l'ADS Lab: "vogliamo dare il via a colloqui individuali per un mese di formazione in aula retribuita, dove i ragazzi saranno affiancati da esperti. Dopodiché partiranno i cinque mesi di stage, sempre retribuiti, 800 euro al mese per i fuorisede. Si occuperanno di progetti interni o esterni all'azienda seguendo clienti. I più brillanti potranno firmare un contratto di apprendistato della durata iniziale di trenta mesi, preludio per quello a tempo indeterminato". I diversi profili aperti: per il percorso FTTC e radio sono previste 14 assunzioni tra i diplomati. Il percorso infrastrutture, relativo alla creazione di architetture di un server, prevede dieci assunzioni tra Caserta e Puglia presso operatori telefonici e aziende quali: Intel, AMD, HP, IBM, Oracle. Sei assunzioni tra Roma e Milano per il percorso Comunicazioni e Sviluppo, quest'ultimo prevede l'introduzione

ne allo sviluppo web di java, tool e tecnologie di partenza. Ultimo percorso: Facility & Special project con dieci assunzioni in ambiti di opere edili, energetiche, impianti meccanici. Per tutti questi percorsi occorre la laurea in Ingegneria, preferibilmente delle Telecomunicazioni. "Inoltre non bisogna aver compiuto i trent'anni, requisito indispensabile per il contratto di apprendistato e lo stage e bisogna essere disponibili a spostarsi. La sede del tirocinio è infatti Roma. L'inserimento è previsto per inizio settembre". Dopo aver ricordato che chi fosse inte-

ressato può inviare la sua candidatura a: adslab@assembly.it, invita gli studenti a presentare il curriculum e ad effettuare al momento un breve colloquio conoscitivo.

Pronti a farsi conoscere: **Ciro Esposito, Valerio Viglia e Daniele Esposito**. **Ciro** ha entusiasmo da vendere, che a suo dire è indispensabile per il lavoro in team in azienda: "la mia più grande passione è la comunicazione in generale. Sono laureato da settembre e ho già ricevuto diverse offerte di lavoro. Bisogna saper scegliere però. Il contratto di

apprendistato è buono, parte dai 1.300 euro al mese. Ho sostenuto colloqui per molte aziende di Roma, chiedono principalmente, tra i requisiti, **esperienza pregressa nel campo e conoscenza dell'inglese tecnico**. Io ho sia l'una che l'altro, perché ho terminato un Master alla SISCO Network e me la cavo molto bene con l'inglese. La certificazione in lingua è un punto in più per chi ce l'ha". **Daniele**, a due esami dalla laurea, alla domanda "come mai tante offerte di lavoro a voi Ingegneri delle Telecomunicazioni in periodo di crisi?", risponde: "l'informazione oggi è richiesta più del bagno e noi sappiamo veicolarla". Un po' più scettico il laureato **Valerio**, che aggiunge: "quasi in tutti i colloqui chiedono esperienza pregressa, difficile da maturare per i neolaureati". È il primo a terminare il colloquio conoscitivo **Pasquale Nappo**, al primo anno di Magistrale in ICT, che racconta: "mi hanno chiesto cosa mi piace fare e quali sono le mie attitudini, ovvero quale percorso sceglierei tra quelli presentati. Io, ovviamente, ho risposto le Telecomunicazioni. In più si sono informati su quali reti e network conosco e se ho esperienza con sistemi di programmazione. Mi faranno sapere".



• Alcuni dei ragazzi intervistati

Aprire le porte dell'arte agli studenti con disabilità: l'obiettivo dell'iniziativa **"Napoli tra le mani. L'arte napoletana attraverso percorsi fruibili"** promossa dalla Facoltà di Scienze della Formazione, grazie all'opera del SAAD (Servizio di Ateneo per le attività di studenti con disabilità). *"Siamo alla III edizione delle visite guidate – spiega la dott.ssa Carmela Pacelli, membro del SAAD che si occupa del progetto – Il percorso ci ha portato alla costituzione di una rete di musei (a partire dal dicembre 2013), che hanno messo a disposizione del progetto alcune loro opere per consentirne agli studenti disabili un'esplorazione tattile".* Un visitatore cieco, ad esempio, *"può entrare in contatto con l'opera, individuarne i punti rappresentativi, esplorarla da diverse angolazioni. Ciò che prima non era facilmente concesso, ora è possibile, grazie all'attenzione delle Università e dei Musei stessi".* Possono prendere parte alle visite guidate gli studenti

L'arte diventa fruibile dagli studenti con disabilità grazie al SAAD

disabili dei vari Atenei campani. Da qualche tempo, nell'ottica *"di favorire la condivisione e implementare l'inclusione"* - sottolinea la dott.ssa Pacelli - *le visite guidate sono state estese ai ragazzi normodotati. L'iniziativa ha riscosso un successo tale da obbligarci a sdoppiare alcune date e organizzare giornate di recupero per consentire a tutti di partecipare".* E

poi spiega: *"Rompiamo un tabù di questi luoghi così prestigiosi. Andiamo nei Musei e tocchiamo con mano le opere - sottolineo con guanti in lattice e senza gioielli che possano danneggiare l'opera - un lusso che di sicuro non viene concesso al grande pubblico".* La prossima tappa sarà il 22 maggio, con la visita al Palazzo Reale: *"Un'eccezione per quanto riguarda l'apertura al mondo disabile. Il Palazzo ha al suo inter-*

no una sala dedicata alle persone con difficoltà. In questo luogo, si preparano alla visita della Sala Reale, facendo esperire, prima dell'ingresso vero e proprio, alcune particolarità". In questo modo si cerca anche di: *"sensibilizzare i Musei all'accoglienza, attraverso un'apertura concordata. Scegliere i siti ha richiesto un lavoro difficile, tuttavia siamo contenti del risultato raggiunto. I percorsi avranno seguito fino a dicembre e sono già tante le richieste di partecipazione pervenute per i prossimi appuntamenti".* Da ricordare: la partecipazione al ciclo di visite guidate permetterà agli studenti di ricevere un credito formativo: *"ma occorre partecipare a tutti gli appuntamenti, siamo molto severi su questo aspetto. Tuttavia, credo che la maggior parte dei ragazzi partecipi per amore della scoperta, per rivalutare il patrimonio artistico. Ci sono studenti, afferenti ai più disparati Corsi di Laurea, che vengono con noi per tanti motivi diversi".* Un'apertura al mondo dell'arte, iniziata grazie ad un Laboratorio di ricerca: *"Volevamo offrire percorsi diversi a chi non avesse mai potuto sperimentare l'ingresso in questo ambiente. Debo dire che l'idea fu accolta con fervore, e su questa scia, grazie alla prof.ssa Ornella De Sanctis, siamo riusciti a far entrare l'arte al Suor Orsola e, in un certo senso, a farla uscire secondo forme diverse. Il lavoro è di grande responsabilità, leggere la soddisfazione negli occhi dei partecipanti ripaga però da tutte le fatiche".* Per chi fosse interessato, ecco i prossimi appuntamenti prima della pausa estiva: **8 giugno** San Martino; **26 giugno** Galleria Borbonica. Per partecipare occorre prenotarsi obbligatoriamente all'indirizzo: saad.progetti@unisob.na.it.
Susy Lubrano



Ricercatori al voto

Ricercatori del Suor Orsola alle urne il 23 giugno. Si vota per un rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, viste le dimissioni irrevocabili del prof. Pasquale Rossi, per lo scorcio di triennio 2014/2017. Da eleggere anche le rappresentanze nei Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Scienze della Formazione. I seggi saranno allestiti presso l'aula UK al 5° piano della sede centrale dell'Ateneo dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Premi di laurea dall'Adisu

Selezione tra le tesi di laurea discusse tra il 16 marzo e il 31 ottobre 2015, volta a individuare **quattro lavori eccellenti**. Ad ogni lavoro (tre tesi magistrali, una per ciascuna delle tre Facoltà dell'Ateneo e a una tesi magistrale del Corso di Laurea Specialistica in Servizio sociale, sede di Salerno, afferente alla Facoltà di Scienze della Formazione) **sarà attribuito un premio di 2.000 euro**. Il concorso è promosso dall'Adisu. La Commissione giudicatrice - composta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu, dal rappresentante dell'Ateneo del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu, e da un docente (anche di altro Ateneo) indicato dal Rettore del Suor Orsola Benincasa - sceglierà tra cinque tesi particolarmente rilevanti segnalate da ogni Facoltà e dal Corso di Laurea. I premi verranno assegnati durante una cerimonia pubblica entro il 31 dicembre 2015. Gli studenti che intendono concorrere alla selezione dovranno presentare la domanda di ammissione indicando il titolo della tesi, il relatore, la Facoltà di appartenenza e la data della seduta di laurea, direttamente alle Segreterie di Presidenza delle Facoltà fino al 31

ottobre. Alla domanda va allegata certificazione della laurea conseguita. Le cinque candidature espresse dalle strutture che non risulteranno vincitrici riceveranno comunque menzione nell'ambito della cerimonia di premiazione.

Job Placement

Proseguono gli incontri di orientamento al lavoro promossi dall'Ufficio di Job Placement e da ALSOB - Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa. In calendario altri tre appuntamenti prima della pausa estiva. Il 18 maggio alle ore 14,00, in collaborazione con l'Ufficio SAAD di Ateneo, è stato organizzato il secondo incontro dedicato alla formazione delle Referenti degli Uffici in merito all'orientamento al lavoro dei laureati con disabilità; parteciperà il dott. Antonio Sorrentino, Responsabile Ufficio disabili città metropolitana di Napoli, che illustrerà l'esperienza dei Centri per l'impiego in merito ai servizi offerti per l'inserimento lavorativo dei disabili. Il 4 giugno ci sarà una presentazione aziendale cui seguirà un incontro individuale con il responsabile dell'area recruiting che permetterà al laureato di presentarsi, consegnare il proprio curriculum vitae e sostenere un primo colloquio di lavoro. Il 18 giugno sarà presentato il lavoro svolto dal "Centro di monitoraggio occupazionale", ovvero i dati sullo stato occupazionale dei laureati di ciascun Corso di Laurea dell'Ateneo ad un anno, a tre anni e a cinque anni dalla laurea.

Master in Cinema e Televisione

L'8 maggio il Suor Orsola ha presentato, nell'ambito di un convegno su *"La tv ai tempi del*



web: metamorfosi del piccolo schermo", una parte dei docenti dell'area televisiva che daranno vita, il prossimo anno, al **Master di primo livello in Cinema e Televisione**, il cui coordinamento scientifico è affidato al prof. **Arturo Lando**. La peculiarità di questo nuovo Master sarà la creazione di una rete di sinergie con soggetti produttivi di rilievo nazionale e internazionale, con cui l'Ateneo porrà in essere degli accordi, in modo che tutte le sceneggiature e i format frutto del percorso di studi potranno essere presentate dagli autori ad uno o più produttori partner a cui sarà così riservato un "diritto di prelazione" per l'acquisto, presso l'autore, dei diritti di sfruttamento cinematografico e/o televisivo.

Sport singoli, ecco chi difenderà i colori partenopei ai Campionati Nazionali Universitari

Prontissima la rappresentanza cusina negli sport singoli ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) di Salsomaggiore Terme che si terranno dal 15 al 24 maggio.

KARATE

Il karate schiera: **Nazaro Damiano Di Fraia, Agostino Gallo, Walter Migliaccio, Lorenzo Panaro, Giovanni La Pietra, William Wierdis, Nunzia Laezza, Caterina Calienno, Emilia Scarano.** In ultimo **Emanuele Sarnataro** per la categoria -75 kg, al primo anno di Scienze Motorie della Parthenope e per la prima volta ai CNU. *"Ho iniziato con il karate a sette anni tramite la società Champions Center di Scampia. È partito tutto come un gioco, poi mi sono appassionato*



vincendo diversi titoli nazionali dai 12 anni. Mi piace la competizione, salire sul tappeto e confrontarmi con ragazzi come me, testando continuamente il livello", racconta Emanuele. Di titoli ne ha vinti già tanti: "primo dal 2007 al 2013 ai Campionati Nazionali nelle diverse categorie di peso a seconda dell'età. Sono salito sul podio dei Campionati Europei nel 2011, 2013 e 2014". Si rammarica del fatto che il karate non sia uno sport olimpico: "perché controversie politiche non glielo permettono. Incide su questo anche una diffusione mediatica controproducente, che spinge alla violenza. La Federazione sta portando avanti un lavoro importante in tal senso, avvicinando alla realtà dello sport e non alle deformazioni mediatiche". Nonostante la giovane età, appena 22 anni, è già

maestro: "alleno i miei allievi, ecco perché la necessità di un titolo universitario che certifichi la qualità del mio insegnamento". Si batterà insieme ai suoi colleghi cusini il 16 e 17 maggio: "conosco già la maggior parte degli avversari, beccati nelle precedenti competizioni. Non temo nessuno, gli altri forse temono me, perché ho sempre vinto. Mi aspetto l'oro da questi CNU".

TAEKWONDO

Nutrita anche la squadra del taekwondo con: **Serena Napolano, Raffaele Mastrantuono, Mara Lavarone, Maria Napolano, Gaetano Zaccaria, Francesca Di Costanzo, Emanuele Papa, Luca Di Martino, Giulio Di Fiore e Genaro Barone,** quest'ultimo cintura

nera nei +87 Kg, studia **Ingegneria Edile: "tre anni fa ho vinto la medaglia d'oro, l'anno scorso sono arrivato terzo, quest'anno spero nel primo posto ai CNU. Mi alleno con l'olimpionico Domenico D'Alise, terzo posto alle Olimpiadi di Barcellona del 1992. Ho iniziato a cinque anni a combattere, mio padre mi ha iniziato alla disciplina, in quanto grande appassionato", spiega Gennaro. Ama la lealtà e il rispetto dell'avversario, nel taekwondo indispensabili: "ci si prende a botte, ma fuori dal campo si è amici, non come nel calcio, dove la rissa continua anche dopo le partite. Ci insegnano innanzitutto a non sovrastare emotivamente l'avversario. Se sei obiettivamente più forte, non lo devi mai umiliare, ma limitarti a vincere. Ci sono persone che assistono ai suoi**

combattimenti, non è giusto colpirlo nella dignità di atleta. Il saluto è indispensabile alla fine del combattimento". In Italia lo sport ha trovato larga diffusione: "perché siamo uno sport olimpico, conosciute infatti le gesta di Carlo Molfetta, oro alle Olimpiadi del 2012. La nostra disciplina è diversa dalle altre arti marziali anche perché combattiamo



protetti da caschetto e corazza con parastinchi e paradenti". Così come il padre l'ha avvicinato al taekwondo, lo ha iniziato all'Ingegneria Edile: "è imprenditore, mi ha insegnato a calcolare e progettare, senza rinunciare al combattimento. Infatti, fino ai 35 anni ho intenzione di battermi, poi fonderò una palestra come ha fatto il mio maestro. Al momento sono cintura nera secondo dan. Si può arrivare anche fino al nono dan, ma la strada è lunga". Combatterà il 17 e il 18 maggio: "non temo nessuno", conclude.

JUDO

Meno numerosi i ragazzi del judo, tra nomi noti, rispetto agli anni scorsi, e nuove leve: **Antonio Di Luca, Aldo Nasti, Dario Pentella, Maria Aliberti e Raffaele Napolitano,** categoria sotto i 90 kg, iscritto a Scienze Motorie della Parthenope. Reduce da un problema al ginocchio, che lo ha costretto a star fermo quattro anni, Raffaele ha ripreso a combattere due anni fa, proprio ai CNU: *"quest'anno mi batterò per il titolo il 23 e il 24 maggio. Non sottovaluto nessuno, la gara dipende molto da come ti senti quel*

giorno. Ho conquistato il settimo posto sia in Coppa Italia, che agli Assoluti, perdendo ai quarti di finale. Lì ci sono persone che combattono per mestiere". Il ragazzo di 27 anni allena allievi dai 4 ai 13, è il terzo anno che partecipa ai CNU e vorrebbe vincerli: "i primi anni universitari non me li sono proprio goduti per l'infortunio al ginocchio e l'infezione in sala operatoria che mi hanno costretto a stare fermo. Ora spero di rifarmi".

PUGILATO

Due gli atleti cusini per il pugilato: **Mariella Marotta e Tommaso Rosano,** categoria supermassimi, studente di **Ingegneria chimica** al

secondo anno, medaglia d'oro ai CNU del 2013: *"la passione per la boxe è nata per gioco. Da piccolo volevo praticare uno sport e mio fratello mi mostrò il pugilato. A otto anni ho iniziato a tirare pugni. Ho provato anche altre discipline, ma poi sono tornato sul ring. È uno sport completo dove sei da solo contro il tuo avversario e per vincerlo ti occorrono fantasia e allenamento, per sferrare il colpo giusto al momento giusto. Alla fine dell'incontro c'è sempre l'abbraccio, anche se hai ammazzato di botte l'avversario".* Per la categoria di Tommaso sono soltanto in tre a sfidarsi il 16 e 17 maggio: *"i pugili nelle categorie estreme sono meno di quelli delle intermedie e in Italia il pugilato è uno sport poco praticato, perché duro, richiede allenamenti costanti e uno stile di vita sano. Devi essere al top per tirare pugni. Io mi alleno due volte al giorno, quando ho i tornei, sto attento ai grassi, alla frittura e ai dolci. In quanto supermassimo non ho problemi sulla quantità, ma sulla qualità del cibo. Evito costantemente bibite gassate e alcolici".* Per ora fa parte delle Fiamme Azzurre, Polizia penitenziaria: *"ma mi appassiona l'ingegneria chimica, quindi la studio per cultura personale all'Università".*

ATLETICA

Selezionati inoltre per l'atletica leggera: **Maria Antonietta Basile, Massimiliano Ferraro, Anna Generali, Martina Onza e Federica Romano.** Per il tiro a segno: **Florinda Russo, Valentina Corsiato, Veriano Verde, Silvio Acito, Katia Delli Paoli, Marco Lucia.** Per la lotta: **Alessandro Membrini e Ivana Succoia.** Il kayak vede protagonisti: **Raffaele Cicala, Luca Fiorentino, Antonio Achille Di Caterino.**

Allegra Tagliatela



• Emanuele Sarnataro



• Raffaele Napolitano



• Gennaro Barone



PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2015

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
30° ANNO

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il *"voto popolare"*, punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

VOTA ON-LINE SUL SITO

www.premiouniversita.it

il tuo preferito
nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio